ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trim... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. ... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre sola... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inv... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio P... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non...

...PICCOLO

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silv... Inserzioni a pagame... — ...ste, Mercoledì 11 Marzo 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 164...

Il bilancio dell'Interno alla Camera

La mozione dei combattenti trasformata in ordine del giorno

ROMA, 10

La seduta, aperta alle 15 dall'on. CASERTANO, si inizia con la commemorazione del sen. Luigi Cottafavi, fatta dall'on. Vicini, ed alla quale si associa il ministro Federzoni in nome del Governo, che ricorda la dirittura del carattere e il fervido patriottismo del defunto.

Il PRESIDENTE comunica quindi una lettera, con la quale l'on. Innocenzo Cappa, di fronte alla mutata situazione ed all'atteggiamento di alcuni amici, dai quali non potrebbe separarsi a lungo nel voto, rassegna le dimissioni da deputato. Dichiara che non appena pervenutagli questa lettera, ha fatto premura presso l'on. Cappa, perchè desistesse dalle dimissioni. Non ha ancora ricevuto risposta. Formula l'augurio, poichè la voce di Innocenzo Cappa non può mancare alla Camera, che le dimissioni sieno respinte e che l'eminente collega, che illustra il Parlamento, superato il travaglio del suo spirito, voglia riprendere il suo posto in quest'aula.

ALFIERI, a nome della deputazione milanese, prega la Camera di respingere le dimissioni dell'on. Cappa, inviandogli un fervido saluto e l'augurio che egli ritorni in quest'aula, dove la sua smagliante parola è sempre stata dispensatrice di alto fervore patriottico.

Il ministro dell'Interno, FEDERZONI, si associa. Messa ai voti, la proposta di respingere le dimissioni dell'on. Cappa è approvata. (*Applausi*).

La Camera respinge in seguito anche le dimissioni rassegnate dagli on. Gemelli, Casalicchio e Ranieri.

Echi degli incidenti di Piacenza

Si passa alle interrogazioni. Il sottosegretario per l'Interno, on. GRANDI, dichiara all'on. Barbiellini Amidei, che nessun provvedimento restrittivo fu adottato contro l'Associazione dei combattenti di Piacenza. L'interrogante deve essere caduto in equivoco per il fatto che detta associazione ha sede nello stesso palazzo dove si trova la sezione del partito fascista, la quale, per necessità di ordine pubblico, fu sottoposta a sorveglianza. Esclude che sia stata scassinata la sede di una società anonima e che ne siano stati asportati documenti, poichè da un'apposita inchiesta è risultato che la porta d'ingresso del locale non presentava segno alcuno di violenza.

BARBIELLINI AMIDEI non è soddisfatto. Afferma che la sede dell'Associazione combattenti fu dalla forza pubblica interdetta ai membri dell'associazione stessa, e che la sede di amministrazione di una società anonima fu forzata da agenti per asportare documenti politici interessanti l'attività del Governo. Ricorda che è in corso, per questo fatto, un procedimento giudiziario.

PIVANO, per fatto personale, dichiara che quale commissario dell'Associazione combattenti di Piacenza non si è mai associato a atti di ostilità verso quei combattenti che seguono l'on. Barbiellini-Amidei, e che in questi ultimi tempi hanno accettato la disciplina dell'Associazione combattenti. Per la verità deve aggiungere che egli, recatosi a Piacenza il giorno successivo al fatto, per protestare contro l'occupazione, potè ottenere dal prefetto che il cap. Bruno Neri rioccupasse subito la sede dell'Associazione combattenti.

Rispondendo ad un'altra interrogazione dell'on. Barbiellini-Amidei, l'on. GRANDI espone che in Piacenza il dott. Carlo Anguissola, venuto a vie di fatto, in seguito ad un litigio con un suo conterraneo, lo colpì abbastanza gravemente. In aiuto di quest'ultimo accorsero vari individui e il dott. Anguissola sparò un colpo di rivoltella. Accorse allora un console della Milizia nazionale con alcuni agenti e l'Anguissola fu arrestato. Nega che la forza pubblica in quell'occasione abbia tenuto un contegno partigiano; essa anzi riuscì ad impedire che avvenissero fatti più gravi.

BARBIELLINI-AMIDEI, non è soddisfatto. L'autorità giudiziaria ha assolto il dott. Anguissola, perchè il fatto imputatogli non costituiva reato, e questa sentenza moralmente colpisce quel console della Milizia nazionale volontaria e quegli agenti della forza pubblica, che dei fatti diedero la versione portata alla Camera dal rappresentante del Governo. Afferma che la risposta del sottosegretario non è nemmeno generosa verso il dott. Anguissola, purissimo fascista, uomo di grande cultura, non solo, ma di grande e fervido patriottismo, volontario di guerra e combattente.

I funzionari meridionali nell'Alto Adige

Lo stesso sottosegretario on. GRANDI, rispondendo ad una interrogazione degli on. Lunelli e Starace, dichiara che il Governo ha inviato nell'Alto Adige i funzionari più valenti, appunto perchè si è reso perfetto conto delle speciali necessità di quella regione. (*Applausi*). Circa la istituzione di segretari statali nell'Alto Adige, dichiara che si provvederà con un disegno di legge.

LUNELLI, si dichiara soddisfatto della dichiarazione che riguarda i segretari comunali statali Ammette ben volentieri che i funzionari meridionali inviati nell'Alto Adige sono, come funzionari, ottimi. Nella sua interrogazione non c'è nulla di offensivo per i suoi colleghi del Mezzogiorno, e perciò appunto la volle portare alla Camera. Egli ha il dovere di chiarire ogni equivoco. Il Governo fascista ha per primo affrontato dopo la guerra il problema dell'Alto Adige. Diversi buoni provvedimenti ha iniziato. Ma non ha ancora risolto il problema dell'opportuna scelta dei funzionari che debbono essere in grado di comprendere il carattere e la lingua della popolazione, al fine di poterla dominare e non di esserne dominati. Egli ha sempre energicamente difesi, all'infuori di qualsiasi questione di regionalismo, i funzionari meridionali nel Trentino. Ma per l'Alto Adige occorre procedere con un criterio eccezionale, dovendosi ivi sostenere una battaglia di carattere nazionale, ed è per questo fine che egli ha ritenuto suo dovere presentare la interrogazione.

STARACE è soddisfatto della risposta del sottosegretario di Stato e dei chiarimenti dell'on. Lunelli Afferma che le benemerenze dei funzionari meridionali inviati in servizio nell'Alto Adige sono indiscutibili. (*Approvazioni*). Non ritiene necessario che i funzionari italiani in Alto Adige imparino il tedesco; sono i tedeschi regnicoli che debbono imparare l'italiano L'on. Lunelli con la sua interrogazione ha sollevato una questione fondamentale riguardante una zona di confine non ancora permeata di italianità come sarebbe necessario. Si riserva di tornare sull'argomento presentando una interpellanza.

Esaurite le interrogazioni, il PRESIDENTE, comunica che gli Uffici sono convocati per giovedì 12 corr. col seguente ordine del giorno: Esame delle domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Motta, per ingiurie verbali e a mezzo della stampa; contro l'on. Grancelli, per i reati di cui agli art. 380 e 464 C. P.; contro l'on. Torre Edoardo, per duello; contro l'on. Innamorati, per il reato all'art. 1, legge 31 gennaio 1904, N. 51 e relativo regolamento; contro l'on. Pala, per duello; contro l'on. Giarratana, per reato di diffamazione a mezzo della stampa; contro l'on. Sipari, per minaccia di grave ed ingiusto danno; contro l'on Grieco Ruggero, per il reato previsto dall'art. 126 del C. P.; contro l'on Giarratana, per ingiurie a mezzo della stampa; contro l'on. Fera, padrino in duello; contro l'on. Scorza, per reati di diffamazione e di ingiurie; contro l'on. Fulci, per il reato di cui all'art. 413 del C. P.; contro gli on. Rossini e Belloni Amedeo, per duello, e Gasparotto padrino.

Lanzillo e la situazione degli oppositori

Si intraprende quindi la discussione del bilancio dell'Interno, per l'esercizio 1925-26.

Ha per primo la parola l'on. RICCHIONI, il quale fa voti perchè si addivenga alla regolarizzazione del servizio di polizia rurale in modo organico, sopprimendo gli attuali corpi che seguono le influenze e le vicende dei partiti facenti capo alle amministrazioni comunali.

L'oratore che segue — l'on. LANZILLO — è convito che la maggioranza della Camera ha bene assolto il delicato compito politico che le era affidato, e crede sia ormai giunto il momento di richiamarlo apertamente, esaminando la situazione della maggioranza di fronte agli oppositori. Rileva la gravità del gesto degli oppositori. Con l'abbandono dei lavori parlamentari, essi vollero colpire la vita e la struttura del Paese e offendere la maggioranza, e credettero di poter trarre occasione da un infausto episodio giudiziario, per trasportare la situazione dalla Camera nel Paese. Ma il loro scopo è fallito. La campagna condotta dagli aventiniani non poteva trovare alcun seguito, perchè non insipirata agli interessi generali del Paese, ma guidati soltanto da acredine personale contro l'on. Mussolini.

Diversa è la posizione e la condotta degli oppositori dell'aula. Giova quindi esaminare le ragioni per le quali essi hanno ritenuto di doversi staccare dal Governo, dopo averne sostenuto lungamente l'opera e l'atteggiamento. L'accusa più grave che questi oppositori fanno al Governo, è di avere assunto un indirizzo reazionario, contrastante con i capisaldi di una politica di libertà. L'accusa è stata soprattutto determinata dai provvedimenti contro la stampa, ma questi provvedimenti sono stati l'effetto dell'atteggiamento e della campagna giornalistica condotta dagli avversari. Si era costituito un potente «trust» del grande giornalismo italiano, col preciso scopo di provocare a qualunque costo una crisi di Governo, fuorviando e influenzando l'opinione pubblica e cercando di soverchiare i poteri del Parlamento. Fu quindi una necessità di ordine pubblico adottare dei provvedimenti temporanei repressivi della libertà di stampa, per preservare la Nazione dal danno che le sarebbe venuto dalla continuazione di siffatta campagna illegale e diffamatoria. In queste condizioni il partito fascista è stato tratto ad assumere con forme nuove la responsabilità della sua direzione della vita politica del Paese, e male a proposito si richiamano i principii del liberalismo che non corrispondono ai bisogni del momento attuale.

Dopo l'immane guerra che ha sconvolto fin dalle fondamenta la vita sociale e politica, non soltanto dell'Italia ma dell'Europa intera, il fascismo ha mostrato di essere idoneo ad affrontare e a risolvere i gravi problemi dell'ora presente, circa i quali il liberalismo e il socialismo si sono rivelati insufficienti. Esso ha quindi il diritto di continuare il suo esperimento di Governo, che si annunzia già così favorevole agli interessi morali ed economici della Nazione. Ed è doloroso che di questa speciale situazione e dell'ora storica che si attraversa, non si siano resi conto i combattenti. Essi dovrebbero infatti per le loro stesse origini dividere gli scopi e gli ideali del fascismo. Conclude affermando che il compito supremo del fascismo è di formare la nuova coscienza del popolo italiano (*Vivi applausi*).

Per la lotta contro la tubercolosi

Ha ora la parola l'on. GUACCERO, il quale invoca la creazione di speciali istituzioni di medicina sociale, che dovrebbero avere l'altissimo compito di provvedere alla rigenerazione somatica e psichica della razza. Espone a questo proposito i risultati che nei vari campi della medicina e della chirurgia si potrebbero ottenere a profitto del miglioramento degli individui, specialmente per quanto riguarda la prevenzione delle malattie mentali e dei delitti; inoltre, questi istituti dovrebbero indirizzare i singoli alle professioni riconosciute più adatte al loro temperamento ed alle loro attitudini. Confida che il Governo fascista vorrà accogliere la sua proposta, che è diretta al sembre maggiore elevamento della popolazione italiana. (*Applausi*).

MORELLI EUGENIO, ritiene che si dovrebbero aumentare l'attuale stanziamento per la lotta contro la tubercolosi. Questo problema, lungi dall'essere una questione esclusivamente medica, costituisce invece un alto interesse nazionale e sociale. La prima necessità è quella di meglio coordinare tutte le iniziative dirette alla prevenzione del morbo. Comunemente si crede che curare un tubercoloso costituisca un'opera di pietà che sia fine a se stessa, ma non è così, perchè la cura del singolo conduce alla identificazione dei focolai tubercolari. Bisogna pertanto ricercare il malato, che oggi, a causa di certe malsane propagande è indotto a nascondersi, per salvare con lui quanti appartengono alla sua famiglia o comunque sono in grado di essere contagiati. A quest'opera squisitamente umana e feconda di bene nessuno certo vorrà negare la propria solidarietà. (*Applausi*). Qualche tempo fa furono chiuse molte case di cura di una località climatica, adducendosi come causa del provvedimento l'opportunità di non mantenere dei centri di diffusione del male. L'oratore non crede però che questa sia stata la vera ragione della chiusura, perchè dal punto di vista medico ciò costituirebbe un grave errore.

Ritiene che la questione meriti di essere riesaminata. Del resto, in quella stessa località si sono fatti sorgere dei sanatori militari antitubercolari e si verificano inconvenienti di indole sanitaria sui quali le autorità dovrebbero portare la loro particolare attenzione (*Interruzioni*). D'altra parte, chiuse le case di salute, i malati hanno finito col popolare gli alberghi della riviera, così che lo scopo del provvedimento governativo è venuto ad essere completamente frustrato. (*Commenti*) Afferma a questo proposito che sarebbe opportuno che le camere di albergo fossero messe obbligatoriamente nelle migliori condizioni igieniche, e che in genere tutti i locali ove sono agglomerate molte persone — collegi, opifici, case popolari, penitenziari — fossero spesso sottoposti a larghe disinfezioni. Ma la lotta antitubercolare deve essere integrata da una efficace opera di protezione sociale, svolta soprattutto nei riguardi dell'infanzia, sviluppandone tutti gli istituti che la riguardano, specialmente asili di infanzia, colonie marine, montane e fluviali, e collegando tutti gli istituti sotto una unica direttiva centrale. Così pure l'istituzione di villaggi sanatoriali e marini, anzichè di sanatori provinciali e di singole colonie, potrebbe arrecare notevoli economie nell'esercizio di questi istituti, contribuendo anche potentemente alla loro efficacia curativa.

Si compiace della istituzione dei consorzi antitubercolari, ma vorrebbe che il loro funzionamento fosse perfezionato nel senso di dare ai vari consorzi unicità di intenti e di metodi. Fa presente il risorgere dell'infezione lebbrosa e la necessità quindi di provvedere ad isolare e curare al suo inizio, con lebbrosai, questo contagio. (*Interruzioni del ministro dell'Interno*). Conclude raccomandando vivamente al Governo di intensificare la lotta contro tutte le malattie che insidiano il vigore della razza; avrà con ciò combattuto e vinto una grande battaglia. (*Approvazioni*).

La mozione dei combattenti

Il seguito della discussione è rinviato a domani e si passa alla votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge approvati ieri.

In fine di seduta, CANGITANO chiede che si fissi una prossima seduta per la discussione di una sua mozione relativa al trattamento di pensione degli ufficiali richiamati per la guerra e di quelli in servizio attivo permanente congedati dopo il 24 maggio 1915.

DE STEFANI, ministro delle Finanze, crede di dover dichiarare subito che non può accettare il principio della equiparazione nel campo finanziario dei provvedimenti nuovi rispetto alle posizioni vecchie. Entro il mese sarà pubblicato un provvedimento di carattere generale, in cui sarà tenuto equo conto anche della categoria a cui si riferisce la mozione.

MOLINELLI chiede che sia fissata una prossima seduta per lo svolgimento di una mozione relativa ai provvedimenti presi contro l'Associazione nazionale dei combattenti.

BAVARO fa identica richiesta per una sua mozione sullo stesso argomento.

FEDERZONI ritiene che l'oggetto delle due mozioni possa essere inquadrato nella discussione del bilancio dell'Interno. Prega pertanto i proponenti di trasformale in ordine del giorno e di svolgerle in quella sede.

BAVARO e MOLINELLI consentono.

GRAZIADEI (comunista) chiede che sia fissata una seduta per lo svolgimento di una interpellanza da lui presentata sul caroviveri, data l'urgenza del problema.

FEDERZONI non consente.

La seduta termina alle 18.30.

Le commissioni per la legge elettorale

convocate a Roma per il 14 corrente

ROMA, 10

Il ministro dell'Interno ha convocato, a norma degli art. 1 e 5 della nuova legge elettorale politica, per sabato prossimo 14 corrente, alle ore 10.30, a palazzo Viminale, le commissioni parlamentari, di cui il citato articolo, per procedere al reparto del numero dei deputati fra le provincie del Regno, e per sentire il parere sullo schema del nuovo T. U. della legge elettorale. In successive tornate da determinarsi, sarà provveduto alla delimitazione dei singoli collegi.

La costituzione del gruppo liberale-nazionale

ROMA, 10

Si è riunito oggi a Montecitorio il gruppo parlamentare dei liberali-nazionali. Erano presenti 29 deputati. Il gruppo ha preso atto delle numerose adesioni che pervengono al nuovo partito da ogni parte d'Italia ed è stata data lettura di varie lettere di uomini politici consenzienti al movimento.

Allo scopo di coordinare l'attività del gruppo parlamentare è stato deciso di riversare le funzioni a quel comitato direttivo composto dagli on. Bazzini, Addi Mai e Di Martino che fu nominato nella seduta costitutiva della Destra nazionale sotto la presidenza dell'on. Salandra. Al comitato direttivo si è oggi aggiunto l'on. Sandrini. Nella settimana prossima i deputati liberali si riuniranno unitamente al gruppo senatoriale, che conta oltre cento inscritti.

Affidamenti dell'on. Rossoni

agli scioperanti di Brescia

BRESCIA, 10

L'on. Edoardo Rossoni ha parlato stamane nel cortile del palazzo Broletto a circa 2000 operai metallurgici. Il segretario delle corporazioni sindacali fasciste ha portato alla massa scioperante i sensi della solidarità degli organi centrali delle organizzazioni sindacali fasciste, ed ha annunziato che gli industriali hanno fino ad ogni respinto ogni proposta conciliativa. L'oratore ha poi dichiarato che se gli industriali non accederanno al desiderio degli operai egli sarà costretto a denunziare per tutta la zona metallurgica lombarda il contratto di lavoro concluso nel settembre scorso e a rivendicare alle masse la piena libertà di azione.

Marx eletto Presidente

del Gabinetto di Prussia

BERLINO, 10

Marx, è stato eletto oggi al Landtag presidente dei ministri di Prussia. Su 442 votanti, l'ex Cancelliere ottenne 232 voti. Il blocco di destra formato dai tedesco-nazionali e dai tedesco-popolari, dette solamente 141 voti al proprio candidato dott. Richter. Il candidato comunista Pieck, ottenne 42 voti, il nazionalista Korner 11. il candidato del partito economico, Landorf, 16.

In quanto alle elezioni per la Presidenza della Repubblica non è ancora ufficialmente stabilito se la proposta del partito democratico, di concentrare i voti dei vari partiti politici sulla candidatura Simon verrà accettato o no. I giornali democratici pongono ogni sforzo per appoggiare l'iniziativa, ma si ha quasi la certezza che il passo sia giunto troppo tardi. I partiti pare intendano rimanere sui candidati già scelti, e cioè i socialisti su Brauns e la destra su Jarres. Comunque, la candidatura ufficiale di Jarres non è ancora stabilita, ma si va facendo assai strada in confronto a quella anche pronosticata di Stegerwald.

Il Governo jugoslavo annullerebbe

le elezioni dei deputati radiciani

BELGRADO, 10

In una seduta tenuta ieri dal Consiglio dei ministri — alla quale prese parte per qualche tempo il deputato Srskic, in qualità di presidente della Commissione per la verifica dei mandati — il ministro degli Interni presentò il materiale d'accusa raccolto contro i capi della H. R. S. S. (partito repubblicano dei contadini croati), materiale che fu esaminato e vagliato.

Benchè i ministri abbiano mantenuto il più grande riserbo sulle decisioni prese, alcuni giornali raccolgono tuttavia la voce che il Consiglio dei ministri abbia preso la deliberazione di annullare i mandati elettorali di Macek e compagni che presentemente si trovano internati, cioè di tutto il direttorio del partito radiciano. Per gli altri mandati dei radiciani non sarebbe stata persa ancora una decisione.

In seguito a queste voci i capi dell'opposizione si sono riuniti per deliberare in merito all'atteggiamento da assumere alla Skupstina, nel caso che i mandati dei deputati radiciani venissero effettivamente annullati. Si prevede che l'opposizione delibererà l'astensione dalle sedute della Skupstina, o l'ostruzionismo, col quale intende ostacolare qualsiasi lavoro alla Camera.

Le voci intorno alla lira-oro

recisamente smentite dall'on. De Stefani

ROMA, 10

Per una bizzarra interpretazione che si è voluto dare ad un passo del discorso del ministro delle Finanze agli agenti di cambio, da qualche giorno negli ambienti finanziari e nella Borsa si parla di una pretesa trasformazione della valuta, o per lo meno di un'emissione di una lira oro a fianco di una lira di carta. Inoltre, la decisione dell'Azienda elettrica milanese di pagare in lire oro lo stipendio del suo direttore e l'agitazione conseguente degli impiegati di Milano per garantirsi con lo stesso mezzo dei compensi uniformi, ha forse contribuito ad avvalorare la leggenda particolarmente diffusa appunto nella capitale lombarda.

«Eppure — si osserva negli ambienti finanziari competenti — il pensiero del ministro era chiaro. Egli disse precisamente agli agenti di cambio: «essere assolutamente necessario che l'Italia riprendesse, attraverso adeguati provvedimenti e nonostante inevitabili benchè transitori sacrifici che devono essere con assoluta disciplina sopportati, il dominio della propria valuta e la sua indipendenza monetaria.»

"Chiacchiere di delinquenti..."

Comunque, per dissipare ogni equivoco, è stato interrogato lo stesso ministro delle Finanze on. De Stefani. Il ministro sapeva, naturalmente, già delle voci, ma ha mostrato di udire con molta indignazione che esse si diffondessero e perciò si accreditassero. «Sono chiacchiere di folli o di delinquenti — ha detto con quel suo stile secco che lo caratterizza — voci che non meritano di essere diffuse e nemmeno raccolte» e si è messo a parlare di altro.

«E' naturale, osserva a sua volta la *Tribuna*, che le circostanze di questi giorni e l'azione svolta dal Governo abbiano richiamato l'attenzione sulla politica della valuta. Svalutazione o rivalutazione? Il ministro delle Finanze è molto cauto in materia e non potrebbe essere altrimenti. Però i suoi discorsi e le sue dichiarazioni non lasciano dubbi intorno alla politica che si propone di svolgere: riprendere le posizioni in questi ultimi tempi perdute e creare una situazione di tesoro e bancaria che consenta il dominio della valuta. Lo svolgimento di questa politica non è facile e non può essere evidentemente breve e, comunque, esclude decisioni improvvise e che per le condizioni di fatto non presenterebbero alcuna probabilità di successo. Cadono quindi le voci correnti la cui origine non è d'altronde ben chiara. Ripresa di posizioni e dominio della valuta: non altro.»

A proposito d'una iniziativa milanese

A proposito delle voci surriferite, non sono prive di interesse le dichiarazioni fatte dal comm. Jarach, assessore alle Finanze del comune di Milano e del sen. Mangiagalli.

Innanzitutto il comm. Jarach ha tenuto a stabilire che con le aziende elettriche il Comune di Milano non c'entra.

— Ma lei, commendatore, è favorevole o contrario al ripristino della moneta aurea?

— Contrario, recisamente contrario per ragioni sentimentali, legali ed economiche. Per ragioni sentimentali, perchè è un nuovo sgarbo che si fa alla nostra povera lira già trattata assai peggio di quanto si meriterebbe; per motivi legali, perchè non ritengo che sia permesso fare contratti, se non con la valuta avente corso legale, e che io mi sappia, non esiste in Italia una lira oro. Del resto, sono contrario anche per ragioni economiche, perchè l'introduzione di un tipo speciale di moneta, sia pure aureo, non potrebbe avvenire che per iniziativa del Governo, dopo un periodo di lunga preparazione; preparazione in special modo di quelle rilevantissime riserve indispensabili a dare una relativa sicurezza per l'avvenire. Sarebbe troppo comodo illudersi che il semplice cambiamento del tipo di moneta bastasse ad assicurare la stabilità di questa.

— E di una eventuale iniziativa del Governo, lei che ne pensa?

— Ipotecare l'avvenire non è cosa seria; certamente non è nel momento attuale, quando da tutti si pensa che la lira sia valutata meno di quel che si meriterebbe, che si può ritenere opportuna la sua sostituzione.

Un precedente pericoloso

Le stesse domande, press'a poco, sono state rivolte al sen. Mangiagalli.

— Anch'io personalmente — ha detto l'intervistato — sono convinto che non sia stato opportuno, quantunque si possa invocare, la considerazione che tale deliberato si basa sopra una grande fiducia nel non lontano ritorno alla valuta aurea. Tuttavia credo che per ora prevalgano le ragioni in senso contrario. Certo si tratta di un precedente che può essere anche pericoloso, e lo dimostra l'agitazione dei dipendenti comunali di Milano, che accampano già l'opportunità che a loro pure sia conferito lo stipendio in oro. E' possibile ammettere un bilancio di uscita in oro e un bilancio di entrata in carta? Del resto la proposta è stata sollevata in seduta di maggioranza e quasi all'unanimità respinta.

— In effetto gli stipendiati si avvantaggerebbero?

— Forse qualche categoria potrebbe averne un beneficio limitato però, ma le più ne scapiterebbero. Poi chi sa prevedere le complicazioni enormi che si avrebbero, date le oscillazioni del cambio?

Sul costo finanziario dell'operazione relativa al Consorzio valori si hanno questi chiarimenti:

Detto costo finanziario riguardante gli 860 milioni del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali, ammonta a lire 22.262.967. Infatti il valore attuale di lire 38.700.000, pari agli interessi 4.50 per cento sugli 860 milioni, sale per cinque anni a 177.537.244 lire, di cui lo Stato viene a sgravarsi. Però il Tesoro si sgrava delle cinque annualità d'interessi sui buoni del Tesoro, pari ognuna a L. 38.700.000, le quali, nel loro complesso ammontante a L 193.500.000, che avrebbe dovuto pagare alla fine dei cinque anni. Tale somma corrisponde attualmente a lire 155.274.277, la quale, sottratta dal valore attuale degli interessi corrisposti dal Tesoro in conto corrente, riduce il costo finanziario dell'operazione alla cifra suddetta di lire 22.262.967. Ad ogni modo bisogna tener presente che si tratta d'spese anticipate e non di maggiori spese.

La Bulgaria chiede l'aumento

dei suoi effettivi militari

BELGRADO, 10

I giornali hanno da Sofia che il Governo bulgaro ha chiesto alla Commissione internazionale di controllo per gli armamenti la autorizzazione a reclutare altri 4000 volontari, dichiarando che non è in grado con le truppe esistenti di mantenere l'ordine nell'interno. Poichè la Bulgaria con questa nuova richiesta tenderebbe ad eludere le disposizioni del trattato di pace, il Governo jugoslavo si opporrà alla domanda bulgara.

L'inizio dei lavori a Ginevra

Francia, Belgio e Polonia contro l'offerta tedesca per la sicurezza

La seduta inaugurale

Il problema austriaco e l'ammissione della Germania

GINEVRA, 10

Appena dichiarata aperta la prima seduta pubblica della sessione del Consiglio della Società delle Nazioni, Austen Chamberlain, presidente di turno, commemora Branting. Dopo questo breve esordio, il delegato francese Briand, riferisce sulla situazione dei rifugiati greci e presenta un ordine del giorno approvato dal Consiglio. Caclamanos esprime al Consiglio la viva riconoscenza del Governo e del popolo ellenico e dei rifugiati greci per l'aiuto efficace che la Società delle Nazioni ha dato a quest'opera di ricostruzione.

Si passa poi ai lavori compiuti dal comitato economico e da quello finanziario, relatore Hymans. Benes (Czeco-Slovacchia) ricorda la convenzione commerciale recentemente conclusa tra la Czeco-Slovacchia e l'Austria e constata che ciò costituisce un nuovo passo considerevole verso la definitiva ricostruzione finanziaria dell'Austria.

L'on. Scialoia ricorda di aver fatto rilevare in sede di comitato, che l'esperienza di questi due ultimi anni è stata nel suo complesso buona per cui non c'è ragione di cambiare strada.

«Tuttavia — aggiunge — noi non possiamo non avere certe preoccupazioni per l'avvenire. E' necessario il concorso della maggior buona volontà di tutti, a cominciare dall'Austria stessa e in modo speciale dei suoi organi legislativi e amministrativi. Questa preoccupazione è condivisa da altri membri del Consiglio e in generale da tutti gli Stati che parteciparono alla ricostruzione dell'Austria».

Preme all'on. Scialoia di far rilevare come l'Italia non solo abbia collaborato con gli altri Stati all'opera di riassetto finanziario dell'Austria, ma come abbia fatto tutto quanto era in suo potere per assistere l'Austria nella difficile opera della sua rinascita. «Il signor Benes — dice il delegato italiano» — ha ricordato a giusta ragione ciò che è stato fatto dalla Czeco-Slovacchia». Da parte sua l'on. Scialoia rammenta il trattato italo-austriaco, che è una delle molte prove che si potrebbero citare per documentare l'interesse che l'Italia porta al successo di questa impresa e la sua costante amicizia per l'Austria.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una seduta privata del Consiglio, durata circa 4 ore, a proposito della quale tutti i delegati osservano la più rigorosa discrezione. Tuttavia, se le nostre informazioni sono esatte, crediamo di sapere che si discusse «cordialissimamente e in modo molto interessante», non del protocollo, ma soltanto delle numerose vertenze relative alla città libera di Danzica e della lettera della Germania del 22 dicembre 1924, relativa alla sua ammissione nella Società delle Nazioni. In questo documento la Germania, in sostanza, invocando le speciali condizioni di disarmo che ad essa sono fatte dal Trattato di Versailles, chiede di essere ammessa, senza essere tenuta ad ottemperare agli obblighi derivanti dall'art. 13.

Per spiegare tutto con un esempio, la Germania in sostanza chiede di essere trattata come la Svizzera. Questa eccessiva modestia di un popolo di 70 milioni di abitanti deve essere stata oggetto di saporiti apprezzamenti; ma il Consiglio avrebbe finito per giungere ad un consiglio che si potrebbe dire preliminare: invitare la Germania a chiedere senz'altro indugio la sua ammissione alla Società delle Nazioni. Sapremo domani quale reale fondamento abbiano queste indiscrezioni.

Si annunzia per venerdì la venuta a Ginevra della Regina Guglielmina d'Olanda, che sarà accompagnata dal principe consorte. La Sovrana viaggerà e soggiornerà a Ginevra in incognito, ma farà una visita quasi ufficiale alla Società delle Nazioni.

Il conflitto sorto ieri fra periti militari e periti giuridici relativamente al controllo sugli armamenti della Germania, dell'Austria, dell'Ungheria e della Bulgaria, è felicemente risolto: è stata trovata una formula che ha riunito l'unanimità dei suffragi e che sarà presentata al Consiglio per la approvazione.

Per quel che concerne il disarmo della Germania e l'occupazione di Colonia, l'opposizione del Belgio è categorica. Il Reich deve eseguire tutte le condizioni prescritte dal trattato, prima che la zona di Colonia possa essere evacuata. Essendo alla base del problema della sicurezza il disarmo, a Bruxelles si stima che nessuna concessione può essere fatta su questo terreno.

Risentimento polacco

Un altro alleato della Francia che parla volentieri in questo momento è la Polonia. Il suo ministro degli Esteri ha comunicato alla *Havas*, che la Francia per il fatto che si richiama al trattato non domanda alla Polonia alcun sacrificio. Per quel che riguarda le altre potenze, il loro atteggiamento ispira vivissima inquietudine.

«La situazione ci appare paradossale — esclama Skrzinski — poichè è davvero singolare che sotto il pretesto di darle soddisfazione si permetta alla Germania di voltarsi verso un solo popolo e di sceglierlo come olocausto. Io credo che ci si sbagli credendo di pacificare con sacrifici della Polonia le pretese della Germania. Ma poichè coloro che ci spingono a questi sacrifici non danno l'esempio di riferirsi per esempio alle loro colonie? La nazione polacca è stata profondamente offesa da simile proposta. Essa è risoluta a resistervi con tutte le sue forze. Le dispiace di essere ricompensata in questa maniera dei servigi che ha reso dalla fine della guerra a tutta l'Europa, tanto dal punto di vista politico quanto dal punto di vista militare. Dove sarebbe infatti l'Europa se non avessimo nel 1920 costituito coi nostri mezzi una barriera contro il bolscevismo?

Si comincia a formare un'opinione pubblica sospettosa e malcontenta nei riguardi dell'Inghilterra. I giornali più autorevoli vi aggiungono oggi dell'esca per proprio conto. Per esempio, Sauervein invia al *Matin* da Ginevra, che si è tornati negli intrighi della peggiore specie: «Si tratta semplicemente di intendersi — egli aggiunge — per dissimulare il meglio possibile un fallimento che ciascuno sa che esiste realmente e per preparare, se possibile, un compenso che ciascuno sa essere dubbio. Di chi la colpa? La storia lo dirà.»

Solidarietà anglo-italiana a Ginevra?

Per ben due volte l'inviato del *Matin* tira in ballo l'Italia ed il suo delegato.

«Il solo trattato di garanzia al quale si potrebbe consentire, sarebbe forse quel sistema bastardo «made in Germany», dove entrerebbero la Francia e la Germania come rivali e l'Inghilterra appoggiata dall'Italia come arbitra. Così questa settimana è quella di un funerale. Giovedì prossimo Chamberlain pronunzierà un emozionante elogio funebre del protocollo. Egli dirà delle parole commoventi, tanto per il defunto quanto per la famiglia, vale a dire per i membri della Società delle Nazioni; egli li compiangerà convenientemente per aver perso in così tenera età un fanciullo ricco di tante speranze».

Allorquando suppone che gli altri membri del Consiglio non subirono in silenzio l'azione inglese, fa una distinzione per noi.

«Non vedo altri che l'on. Scialoia, che conformemente alle direttive del suo Governo registerà con una soddisfazione appena dissimulata, la decadenza del protocollo. L'Italia vuole avere le mani libere ed essa si rifiuta a ciò che chiama la cristalizzazione della pace. Essa senza dubbio cercherà questa indipendenza nella stretta amicizia dell'Inghilterra».

A giudicare dalle informazioni di Bainville, è chimerico credere che la Gran Bretagna, che ha così grande paura della responsabilità di un patto limitato, possa accettare un patto universale. Anche il *Temps* addossa agli inglesi la responsabilità della situazione scrivendo:

«Se un così grave malessere pesa attualmente sulla situazione internazionale; se si vive nell'incertezza dell'indomani, è perchè l'Inghilterra non può decidersi a considerare il problema della sicurezza sotto il suo vero aspetto».

I dibattiti sulla sicurezza

PARIGI, 10

Quando Parigi tace, parla Bruxelles. Questo accade ogni volta che si entra in una complicazione diplomatica. La Francia per aver mano libera ha bisogno di tacere, ma non fino al punto che si ignori la sua tesi. Ecco perchè si compiace di diffondere la voce del Belgio, che è poi la sua stessa voce, con tutti i mezzi in suo potere.

La tesi di Bruxelles

Un accordo difensivo anglo-franco-belga nel quadro della Società delle Nazioni — si dichiara nelle sfere ufficiose di Bruxelles — è un accordo complementare del trattato di Versaglia e del patto di Ginevra. La relazione mette in pratica la promessa di aiuto e di assistenza che è prevista in caso di aggressione e di occupazione di zone demilitarizzate; organizzando delle sanzioni si consolida la pace. Il diritto deve avere una sanzione. Un patto di garanzia mutuo per l'Occidente non può avere che un valore molto relativo, perchè il trattato di Versaglia coi suoi articoli 42, 43 e 44 garantisce lo «statu quo» territoriale e prevede il caso nel quale le sanzioni devono intervenire.

Ciascuna delle firme degli Alleati di guerra ha tutto il suo valore in calce al trattato di Versaglia. Se si giungesse a concludere col Reich, che la Germania deve mettere la sua firma in calce ad un patto di garanzia mutua per impegnarla a rispettare lo «statu quo» territoriale, sarebbe dimostrato che la firma della Germania non valendo nulla in calce al trattato di Versaglia, non può a più forte ragione avere il minimo valore in calce ad un patto di garanzia mutua concluso posteriormente al trattato. Basta attenersi alle disposizioni formali del trattato per avere tutte le garanzie desiderabili.

Quanto all'Inghilterra, è già in presenza delle dichiarazioni formali del suo comitato di difesa imperiale e in ragione degli impegni presi e della firma data all'epoca del trattato di Versaglia che in caso di aggressione tedesca essa sarebbe nella lotta a fianco della Francia e del Belgio come nel 1914.

Questa opinione è condivisa dalla maggioranza dell'opinione pubblica del Belgio. Ciò non pertanto gli uomini di Stato belgi desiderano malgrado tutto avere la firma dell'Inghilterra vicina a quella della Francia in un accordo complementare, intendendo che l'opera della Società delle Nazioni sia unanimemente accettata e che pertanto la efficacia dei suoi mezzi di azione e di intervento sia sufficiente per assicurare il mantenimento della pace in Europa.

Un duello fra due campioni di scherma

Gaudin ferito da Massard

PARIGI, 10

In seguito ad una polemica, ha avuto luogo stamane un duello alla spada in un sobborgo di Parigi, fra i due campioni di scherma, Lucien Gaudin e Armand Massard. Erano testimoni per Gaudin, René Lacroix della Federazione francese schermistica, e René de Prejelan, disegnatore; per il Massard il conte De Cugnon d'Alincourt e lo schermidore Carlo La Fontan.

Al primo assolto, Gaudin ha avuto il pollice della mano sinistra passato da parte a parte. Il campione di scherma francese, che come si sa è mancino, ha dovuto sospendere il combattimento essendo stato messo in istato di inferiorità. Si sa che il Gaudin è campione fuori classe di fioretto e di spada ed ha guadagnato ad Anversa nel 1920 il campionato del mondo Questo scontro ha messo l'uno contro l'altro due principali personalità della scherma ed ha costituito quindi un grande avvenimento parigino.

Dimostrazione anti-czeca a Graz

per protestare contro le onoranze a Masaryk

GRAZ, 10

La colonia czeco-slovacca ha voluto festeggiare il 75.mo genetliaco del Presidente Masaryk, organizzando un trattenimento nelle sale di un albergo. Venuti a saper della festa, gli studenti nazionalisti di Graz, tentarono dapprima di indurre il direttore della polizia a proibirla, e poichè egli si rifiutò, un gruppo di circa 400 studenti si recò dinanzi all'albergo e inscenò una clamorosa dimostrazione

Intervenne la polizia e respinse gli studenti, i quali, ingrossati di numero, si avviarono in direzione del consolato czeco-slovacco, ove però furono affrontati da un altro cordone di guardie e dispersi. Gli studenti si accontentarono allora di fare una passeggiata dimostrativa per la città.

Un furto di milioni a Parigi

PARIGI, 10

I giornali pubblicano ampi particolari intorno a un furto di parecchi milioni che ha condotto all'arresto del conte Nilroth, suddito polacco. La sorella di questi, sposata ad un principe persiano, è pure implicata nella faccenda.

Perdurando le interruzioni telefoniche, ci è mancata anche questa notte una parte dei servizi dall'interno e dall'estero.

CRONACA DELLA CITTÀ

La funzione dell'Adriatico nei servizi marittimi nazionali

Nuove importanti dichiarazioni di S. E. Banelli

Abbiamo pubblicato negli scorsi giorni un ampio riassunto di un'intervista che l'on. Banelli aveva accordato a un giornale concittadino, sulla spinosa questione delle convenzioni per la Marina mercantile. Ora, in una nuova discussione sullo stesso argomento, l'on. Banelli ha voluto illustrare meglio il suo pensiero e, rompendo quel riserbo che allo stato delle cose l'opinione pubblica adriatica considera non più giustificato, ha fatto in aggiunta a quelle già note, le seguenti ulteriori notevoli dichiarazioni:

Linee indispensabili e utili

— La suddivisione dei servizi in indispensabili e utili — egli ha detto — rappresenta in sintesi la valutazione sulla necessità di alcune principali comunicazioni marittime, le quali, con riguardo alla configurazione geografica e alla struttura economica del Paese devono essere garantite da convenzioni statali, ciò tanto per il collegamento tra la Penisola, le isole e le nostre colonie, quanto per le linee di carattere più commerciale per la nostra espansione all'estero, quando esse risultino di gestione non redditizia.

Questa suddivisione non potrebbe però essere attuata per tempi o con programmi non simultaneamente contemplati, senza incorrere nel pericolo di gravi sperequazioni per la nostra economia in generale. Anche dopo la guerra, per evitare turbamenti nelle consuetudini dei nostri traffici, si possono mantenere le tradizionali linee del Tirreno per le colonie, con carattere di indispensabilità, ove però si valuti la necessità di altre comunicazioni, in gestione libera, se possibile, o con carattere di utilità, e generalmente più economiche, dall'Adriatico per le stesse colonie, rispondenti alla natura del traffico che le richiede e alle maggiori attività economiche che le mutate condizioni del Paese permettono oggi su questa importante parte del nostro territorio.

Alla domanda di un parere sull'accenno avuto dal sen. Orlando nei riguardi della funzione di Trieste per l'economia nazionale, l'on. Banelli ha detto di non poter condividere l'accenno stesso, e ha proseguito:

— Occorre rilevare che si neglige anzitutto l'esistenza di importanti industrie nella stessa città di Trieste e in tutto il suo retroterra nazionale, che va dal Tagliamento alla frontiera, e si neglige pure la esistenza in questa zona di una non meno importante attività agricola. Si dimentica ancora che il tonnellaggio che muove da Trieste, da Fiume e da Venezia verso l'estero, in servizio regolare di linea, o che a questi porti fa capo nel viaggio di ritorno, serve reciprocamente i tre importanti empori dell'Alto Adriatico, con i rispettivi retroterra nazionali; come esso serve pure, nelle due opposte direzioni, tutti gli altri porti della Romagna, delle Puglie e talvolta della Sicilia e dello stesso versante Tirrenico, a sollievo anche del traffico ferroviario.

Ma a parte queste omissioni, si deve considerare che anche la Marina mercantile, fine a se stessa, è una attività industriale che favorisce l'economia della bandiera che la copre ed essa è nello stesso tempo riserva navale.

Il nolo oro, che la Marina mercantile acquisisce col traffico estero di merci, posta e viaggiatori nei porti di Fiume, Trieste, Venezia e Genova, va a beneficio del nostro bilancio dei pagamenti. La merce estera, la posta e i passeggeri che affluiscono ai nostri porti, per l'inoltro via mare, o viceversa, già avvantaggiano la nostra economia col loro passaggio su territorio nazionale; mentre, nei riguardi dei traffici e della Marina mercantile stessa, determinano maggiore capienza e maggiore efficienza delle navi, più basse spese di regia, tariffe più economiche, maggiore frequenza di partenze e di arrivi, tutto ciò a vantaggio delle importazioni ed esportazioni nazionali e del nostro produttore; quindi, con sensibile minore aggravio per le finanze dello Stato e per il contribuente, quando si tratta di servizi sovvenzionati.

Sarebbe antieconomica l'applicazione pratica del concetto assolutista che il trasporto di altrui prodotti con la nostra stessa bandiera si traduca in dannosa concorrenza per la produzione nazionale diretta sugli stessi mercati di sfogo e, comunque, non potrei fare distinzione fra danni e vantaggi che possono derivare al produttore italiano, ove si eccettui il danno per l'attività portuaria, quando la merce (e sotto taluni aspetti anche certe categorie di viaggiatori) prende imbarco nei porti di origine o di armamento delle nostre navi, come più comunemente avviene in Adriatico, o quando essa affluisce su di esse nei successivi scali, per esempio, francesi e spagnoli, per essere sbarcata nei comuni mercati di oltremare, come più frequentemente avviene nel Tirreno.

La bandiera estera

La Germania del resto, paese a forte produzione industriale, e altre marine ci insegnano. La politica di trasporti terrestri e marittimi che la Germania seguiva col concentramento di merci e di passeggeri nei porti di Amburgo e Brema dai rispettivi retroterra, nazionali ed esteri, aveva permesso a fianco di analoga politica portuaria, il grande sviluppo raggiunto dalla marina mercantile tedesca nell'anteguerra; la quale, beneficiando di tali fortunate coincidenze, aveva intensificato la rete dei propri servizi in tutto il mondo, con navi sempre più moderne e più veloci, con basse tariffe passeggeri e merci, a vantaggio della stessa esportazione nazionale

L'Inghilterra possiede circa 6 milioni T. S. L. di navi in più del fabbisogno per i suoi traffici, cioè il doppio dell'attuale tonnellaggio italiano. La Norvegia possiede una Marina mercantile di nove decimi superiore alle necessità del suo traffico.

L'impiego di questi tonnellaggi sugli altrui trasporti equivale a una vera e propria esportazione di mano d'opera, a una importazione di moneta aurea. E altra esportazione di mano d'opera e di prodotti è rappresentata dall'attività dei cantieri e delle industrie affini occupate per le costruzioni, e per mantenere in efficienza questi considerevoli «plus» di tonnellaggio.

In Italia, l'attività della bandiera estera nel movimento complessivo dei nostri porti raggiunge oggi 13.5 milioni di tonn., e quella della Marina nazionale ben 16.5 milioni di tonn., con le rispettive quote del 44.5 e 55.5. Ciò rappresenta un sensibile miglioramento nel confronto con gli anni precedenti; e lo stesso ministro della Marina espresse il suo compiacimento per questo risultato, prova tangibile del progresso a favore della Marina mercantile italiana, nel risorgimento sempre più promettente di ogni nostra attività.

La nostra Marina mercantile, quale vettrice di trasporti per conto dei paesi continentali del nostro retroterra estero, gravitante su Genova, Venezia, Trieste e Fiume, potrebbe accaparrarsi, tra importazioni ed esportazioni un traffico minimo, che in tempi normali grosso modo può valutarsi in tonn. 300-400 mila per Genova, tonn. 50-60 mila per Venezia e tonn. 1 milione centomila per Trieste e Fiume complessivamente. Tale traffico rappresenterebbe l'impiego annuo di non meno di 360 piroscafi da tonn. 4000 ciascuno, ossia quasi il 40% delle navi battenti oggi bandiera italiana!

In servizio dell'esportazione nazionale

Ma altri compiti ancora assolve la marineria dell'Adriatico. Infatti, la funzione di questa cospicua parte della nostra Marina mercantile non può essere valutata ai soli effetti delle nostre e delle altrui esportazioni dai porti dell'Alto Adriatico verso i più vicini o più lontani mercati mondiali d'oltre mare; poichè, come già dissi, essa serve anche tutti gli altri importanti porti nazionali di questo versante, e favorisce quindi le esportazioni dei più classici prodotti agricoli ed industriali del nostro Paese, compresi quelli della Sicilia, per talune destinazioni, come avveniva del resto già prima della guerra, quando ancora la Marina giuliana e quella fiumana battevano altra bandiera; e tanto nelle linee di navigazione locale, quanto in quelle mediterranee ed oceaniche, di gestione libera o sovvenzionate.

Le linee da Fiume per la Francia, la Spagna ed il Marocco via Trieste, Venezia, Ancona, Bari Brindisi, Catania, Reggio Calabria, Messina Napoli, Livorno, Genova e scali intermedi; quella da Trieste per la Tripolitania ed il Marocco seguenti itinerari consimili nell'Adriatico, favorivano le importazioni dai paesi continentali e le esportazioni verso di essi, dei nostri prodotti, via Trieste, Venezia, Fiume, attraverso i rispettivi valichi alpini. Così pure avveniva per le grandi comunicazioni col Levante, con l'Egitto e con le Indie, specialmente per i traffici da Venezia e da Brindisi e nel ritorno, per questi porti direttamente, e per gli altri, a mezzo di trasbordo. Lo stesso ragionamento vale per le linee delle Americhe e per quelle del Continente che muovevano da Fiume o da Trieste.

Oggi, le condizioni di fatto che si riscontrano nelle nostre attività economiche su tutta la sponda adriatica, fino a Fiume, devono portare a ragionamenti più vasti sulla funzione e sull'importanza di questa parte della nostra Marina mercantile, nè si può trascurare che esistono su questo versante del nostro territorio una fiorente agricoltura, sviluppate importanti industrie, attivi commerci, con l'interno e con l'estero; e tutto un nuovo grande risveglio di attività pulsa intorno, nei territori, dei nostri maggiori porti dell'Adriatico.

Questo poderoso complesso economico che assorbe considerevole parte del patrimonio nazionale, ed intorno al quale convergono cospicui interessi di intere regioni, trae origini dalle speciali risorse naturali o dalla posizione geografica che favoriscono le singole intraprese, ma basa nel contempo sul vigente sistema politico ed economico della Nazione, del quale fa parte pure la politica dei trasporti ferroviari e marittimi, che non può perciò essere facilmente mutata.

E mentre per il versante tirrenico, situato sulla rotta dei grandi traffici internazionali tra il continente, l'Egitto, il Levante, le Indie, l'Estremo Oriente, l'Australia e l'Arica orientale, il grande ed il piccolo continuo regolare rifornimento di materie prime necessario alle nostre industrie ed alla nostra agricoltura, come anche lo smercio dei rispettivi prodotti, potrebbe essere egualmente garantito dalla bandiera estera, ove per disavventura venissero a mancare le comunicazioni con la bandiera nazionale, ben altre sarebbero le conseguenze per le stesse industrie per la stessa agricoltura del versante adriatico, ove tali comunicazioni non fossero assicurate a mezzo di regolari servizi con la nostra Marina mercantile; poichè, per la forte deviazione di rotta per salire e ridiscendere la profonda insenatura dell'Adriatico, verrebbero imposti, specialmente per le merci di piccole partite, noli o frequenze economicamente insopportabili, con tutte le altre conseguenze che ne derivano.

L'invocato mantenimento delle esistenti comunicazioni marittime regolari, con carattere di indispensabilità, per talune, e di utilità commerciali per la maggior parte delle altre, le quali datano da tempi ormai lontani, come già hanno favorito un sensibile proficuo sviluppo industriale a Fiume, Trieste, Venezia Ancona e Bari, in misura diversa se si vuole, così esse, rese sempre più rispondenti e dotate di materiale più moderno, hanno favorito anche il traffico passeggeri che, incominciando da Brindisi, alimenta l'industria di tutta la Penisola.

— Crede che saranno accolte come normative le conclusioni della relazione Orlando?

— Alterare l'attuale stato di cose — ha proseguito S. E. Banelli — basato sulla reciprocità di prestazioni e di efficienza fra Marina mercantile, industrie, commercio e agricoltura in queste nostre regioni sarebbe una vera calamità che non può non essere valutata dal Governo che regge oggi saldamente le sorti del Paese e che lo guida con instancabile attività verso i suoi più grandi destini.

Se superiori necessità nazionali — ha concluso l'on. Banelli — volessero oggi l'abbandono delle grandi linee utili del Tirreno e dell'Adriatico, anche Trieste, Venezia, Ancona, Bari, Fiume e Brindisi, per quanto maggiormente colpite, saprebbero, nella fortezza del loro patriottismo, accettare il sacrificio che venisse loro imposto dalla forza degli eventi; ma quando invece, attraverso una adeguata sopportabile e perequativa assistenza statale, le loro comunicazioni marittime, il loro tonnellaggio, i loro traffici, le loro industrie possono rifiorire avviandosi a maggiore sviluppo ed a vantaggio di tutti i porti nazionali, l'invocazione a tale assistenza si traduce in cosciente opera di collaborazione economica, in opera di ricostruzione.

I compiti della Commissione reale

in una lettera del sen. Orlando

Abbiamo da Roma, 10:

Il sen. Salvatore Orlando scrive nei giornali una lettera nella quale spiega i concetti della Commissione reale per i servizi marittimi. Dice il sen. Orlando: «I forti interessi che sono stati messi in moto dall'imminente sistemazione delle linee sovvenzionate hanno dato luogo a polemiche sui giornali e a critiche contro l'opera della Commissione reale da me presieduta, generalmente dirette a ottenere maggiori assegnazioni di linee sovvenzionate indispensabili. Il decreto di nomina indicava quale compito della Commissione la determinazione delle linee sovvenzionate da ritenersi indispensabili e di quelle commerciali da doversi promuovere nell'interesse dell'economia nazionale. Era questo un incarico restrittivo, da un lato, e giustamente innovatore, dall'altro, e ad esso la Commissione si è attenuta tenendo ferme nel proprio pensiero le due grandi necessità che si impongono per il riassetto economico del Paese, e che sono: aumento dell'esportazione o diminuzione delle spese, caposaldi senza dei quali nè il cambio nè il carovita diminuiranno.

Da ciò venne la necessità di comprendere in una spesa globale possibilmente minore dell'attuale, maggiori somme destinate a promuovere e sviluppare sempre più le nostre esportazioni e minori spese per la navigazione sovvenzionata, eliminando quelle ritenute non indispensabili. Dalla Commissione furono riconosciuti quali linee con carattere di indispensabilità quelle per le comunicazioni con le isole e con le Colonie, l'Adriatico e il movimento dei passeggeri. Su quei piccoli percorsi Mediterranei, per i quali la Commissione non riconosce almeno uno di questi criteri, non vi fu constatazione di indispensabilità per quella linea. Fu questa una risoluzione meditata, risultante dallo studio delle statistiche, le quali, per ciò che riguarda il trasporto delle merci, limitano a un solo 10 per cento quello fatto dalla Marina sovvenzionata in confronto di quello totale della bandiera nazionale, e appena il cinque per cento di quello complessivo della Marina libera. La Commissione stessa non pensò minimamente che con questo potesse essere comunque diminuito il movimento generale della Marina mercantile italiana del Mediterraneo, già assunto per nove decimi della Marina libera.

Potrei citare molte linee italiane, che già fanno viaggi regolari lungo le coste dell'Italia e del Mediterraneo, che certamente verrebbero eliminate qualora vi si istituissero accanto linee sovvenzionate non indispensabili.

E' difficile immaginare quali ragioni potrebbero far ritenere necessario che lo Stato sostenesse gravi spese per mantenere quel modesto decimo o ventesimo del trasporto di merci e non di passeggeri fatto dalla Marina sovvenzionata, quando questo si esplicherebbe in un'azione di compressione allo sviluppo della Marina libera. Questa nasce e si sviluppa nei brevi percorsi del Mediterraneo, perchè essi richiedono minor impiego di capitale e a questo inizio seguono i viaggi interoceanici.

Nella discussione che ebbe luogo in Senato nei giorni 9 e 10 febbraio u. s., ebbi occasione di constatare che sei settimi circa delle nostre esportazioni si fanno per mare, e queste per la maggior parte vanno oltre gli stretti e vanno per tre quarti con la bandiera nazionale. Quale è dunque l'interesse dello Stato? Sviluppare questa navigazione interoceanica per il progresso della nostra esportazione o gingillarsi intorno al 5 o 10 per cento dei trasporti sovvenzionati del Mediterraneo? Io ritengo che la risposta non possa essere dubbia. Certamente non fu tale nell'animo della Commissione, che apertamente propose una riduzione di linee sovvenzionate mediterranee e un aumento di aiuto statale alla navigazione interoceanica.

Io che ho assistito nella mia vita parlamentare alle aspre lotte provocate dalle precedenti sovvenzioni marittime, comprendo quali difficoltà possa incontrare l'on. Ciano, ministro per le Comunicazioni, nel portare a compimento questo programma, che pure è insito nel decreto di nomina della Commissione e che evidentemente risponde alla visione del più grande avvenire marittimo italiano, quale è nei postulati del partito nazionale fascista. Il ministro sa che senza lotta non si raggiungono grandi risultati. I precedenti dell'uomo, ci danno sicuro affidamento che egli saprà vincere».

Le statistiche doganali

per le merci in transito nel nostro porto

Abbiamo da Roma 10:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministero delle Finanze riguardante le statistiche doganali di Trieste. Il decreto, riconosciuta la necessità, dato lo speciale regime del punto franco di Trieste, di emanare speciali disposizioni per la combinazione del transito da e per l'estero attraverso quel porto, determina:

a datare dal 1.o aprile 1925 per tutte le merci in transito per il porto di Trieste è fatto obbligo all'atto della loro spedizione sotto vincolo doganale di presentare alla dogana, insieme con gli altri documenti richiesti dalle norme vigenti per l'emissione della bolletta a cauzione o per il rilascio del manifesto, le dichiarazioni per le statistiche conforme agli annessi modelli: 42 bis, stampato su carta bianca per le spedizioni per via di terra; 42 ter, su carta azzurra per le spedizioni via mare.

La dichiarazione, riempita in tutte le sue parti, deve essere firmata dai proprietari delle merci, dai vettori o dai loro rappresentanti i quali assumono la responsabilità dell'esattezza delle indicazioni fornite. Nel caso in cui la dogana abbia fondate ragioni per ritenere non esatta la dichiarazione, essa ha facoltà di fare indagini, chiedere visione di tutti i documenti che possono dar prova attendibile della vera provenienza e definitiva destinazione, e di rifiutare, ove occorra, l'emissione della bolletta a cauzione o il rilascio del manifesto. L'inosservanza di tale obbligo e ogni irregolarità nell'adempimento di esso danno luogo a procedimento contravvenzionale a norma dell'art. 2 comma II della legge 30 giugno 1903.

Un'aggiunta all'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale. Il Sindaco ha inviato ai consiglieri una comunicazione in cui avverte che all'ordine del giorno della seduta consigliare di domani viene aggiunto il seguente punto:

«II bis - Mozione del consigliere Nino Battino in merito al diritto di protesta degli artisti e degli spettacoli del Teatro comunale Giuseppe Verdi».

Il regolamento scolastico per il Comune di Trieste. Il Consiglio scolastico regionale nella sua ultima tornata, ha approvati e resi esecutivi il regolamento scolastico e i provvedimenti per i maestri elementari, votati dal Consiglio comunale di Trieste nella seduta del 5 febbraio a. c.

L'Avanguardia fascista per la commemorazione della fondazione dei fasci. Mentre a Trieste e in provincia ferve la preparazione delle masse giovanili fasciste per il dispiegamento di forze che avrà luogo a Trieste domenica 22 corrente, la segreteria locale dell'Avanguardia giovanile fascista indice per venerdì 14 corr. alle 19.30 l'adunata generale di tutti gli iscritti ai circoli rionali dell'A. G. F. e degli appartenenti ai manipoli e alle squadre sportive. L'adunata, che avrà luogo in sala Dante, sarebbe dovuta avvenire giovedì, ma fu rimandata al giorno successivo, essendo la sala impegnata per il giovedì. Giovedì però avrà luogo in saletta dell'Avanguardia la solita adunata settimanale.

Il direttorio del partito fascista di Grado. Abbiamo da Grado, 10: Nella sala del Circolo famigliare si tenne l'annuale assemblea ordinaria del partito nazionale fascista, presieduta dall'ing. Giovanni Farfoglia. Il segretario politico dott. Biagio Marin fece la sua relazione morale, dopo di che si passò all'elezione del nuovo direttorio. Esso risultò così composto: dott. Biagio Marin, segretario politico; ing. Giovanni Farfoglia, ing. Virgilio Degrassi, Alessandro Tarlao, Mario Dovier, Vittorio Trojani, Angelo Pozzetto, Nicolò Olivotto, Giacomo Traverso; segretario amministrativo Gino Grigolon; sindaci: Domenico Marchesini e Giacomo Zuliani.

Nel Consiglio direttivo del Collegio dei ragionieri. Nell'ultima seduta del rinnovato Consiglio del Collegio le cariche sono state distribuite nel modo seguente: cav. uff. Renato Matteucci, presidente; rag. Ugo Abbondanno, vicepresidente; rag. Guido Palese, segretario; rag. Carlo Della Martera, tesoriere.

Nuovi uffici telegrafici. L'Amministrazione delle Poste e Telegrafi comunica che con effetto dal 16 corrente verrà attivato il servizio telegrafico presso gli uffici postali di Cernizza, Montespino e San Pietro di Gorizia.

Come devono essere compilate

le denunce per indennizzo di danni di requisizione?

In relazione a quanto siamo andati pubblicando in questi giorni sull'importante problema dei crediti verso l'Austria e l'Ungheria per danni di requisizione, il rag. Amedeo Bologna, ci scrive:

«In merito alla compilazione, documentazione e presentazione delle domande di indennizzo per prestazioni di guerra e crediti vantati verso l'Austria e l'Ungheria, molto si è detto, ma in modo così frammentario da generare confusioni e inconvenienti che è d'uopo eliminare.

Molti danneggiati, pur non ignorando le disposizioni finora emanate in proposito dall'Intendenza di finanza, trovano oscuri alcuni punti di esse e trovano difficili alcune prescrizioni in esse contenute. Perchè possano essere riparati in tempo errori già commessi, per evitare che altri se ne commettano in appresso, e perchè sia risparmiato agli interessati residenti fuori di Trieste di venire in città per chiedere singolarmente informazioni ai competenti uffici, sarebbe opportuno che l'Intendenza di finanza pubblicasse un comunicato illustrativo sui giornali.

Enumero i più importanti chiarimenti che si invocano:

1) E' ormai a tutti noto che l'art. 3 dell'accordo 6 aprile 1922 non contempla solo i crediti derivanti da prestazioni di guerra (requisizioni) ma anche tanti altri crediti derivanti da rapporti vari esistenti anteriormente al 3 novembre 1918 fra ex sudditi austriaci delle regioni oggi annesse all'Italia, e le autorità austro-ungariche. Ora si domanda: perchè l'Intendenza di finanza nella circolare diramata ai sindaci di tutti i Comuni della regione parla solo di crediti vantati per prestazioni di guerra e non fa cenno di tutti gli altri crediti, che pur interessano un numero considerevole di cittadini? (Ex militari austriaci che all'atto del congedamento non ebbero in restituzione il vestiario, gli oggetti di valore, il danaro ecc., consegnato alle autorità militari austriache. Ex marinai che non ebbero in restituzione la cauzione depositata. Famiglie di militari, che non percepirono il sussidio loro spettante ecc.).

Forse perchè non sono di sua competenza le pratiche riguardanti tali crediti? Se è vero che esistono già vecchie disposizioni, le quali prescrivono che le domande per questi crediti devono essere presentate alla Prefettura, è anche vero che molti danneggiati, ignorandole, hanno già compilato la domanda sui moduli intestati all'Intendenza di finanza e trasmessa la domanda stessa a questa autorità.

Costoro hanno commesso un errore che può pregiudicare l'esito dell'istanza, o penserà l'Intendenza a trasmettere a chi di competenza le pratiche male indirizzate? Nell'un caso o nell'altro sarebbe bene rendere noto a tutti, in tempo utile, quale è l'autorità incaricata ad accogliere le domande per i crediti in parola.

2) Molti danneggiati sono sprovvisti di documenti atti a provare direttamente il credito vantato e quindi son costretti a ricorrere al prescritto atto di notorietà. La Intendenza di finanza esige che le firme dell'atto di notorietà debbano essere autenticate dal Pretore o da un notaio. E perchè non dal Sindaco, specie quando si tratti di atti notorii, che non contengono stima di valori? Se per la prova nelle pratiche dei danni di guerra erano sufficienti gli atti notorii autenticati dal Sindaco, quale la ragione della loro insufficienza, quale prova nelle pratiche attualmente in esame? Non potrebbe l'Intendenza di finanza, per togliere le difficoltà che incontrano quei danneggiati che devono recarsi, con quattro testimoni, nei giorni di lavoro, nel non sempre vicino Comune sede di Pretura, o risparmiare la spesa che altrimenti dovrebbero sostenere rivolgendosi a un notaio, riconoscere la validità degli atti di notorietà autenticati dal Sindaco?

3) E' bene che da fonte ufficiale venga reso noto a tutti gli interessati che entro il 24 aprile non solo devono essere presentate le denunce, ma che esse devono essere entro questo termine, anche completamente documentate.

Solo in tal modo si eviterà a molti la brutta sorpresa di vedersi respingere, per decadenza dei termini, la domanda pur presentata entro il 24 aprile, ma sprovvista dei necessari documenti».

La Cassa distrettuale e la lotta antitubercolare

Domenica 15 marzo alle 11, in presenza delle autorità locali, delle personalità mediche e dei rappresentanti degli enti interessati, con una breve cerimonia sarà inaugurato l'Istituto antitubercolare con annesso gabinetto elioterapico, istituito dalla Cassa distrettuale nel proprio edificio di Via Massimo D'Azeglio n. 8.

Già nel 1923, la Cassa distrettuale iniziava la sua lotta contro la tubercolosi, istituendo e facendo egregiamente funzionare un dispensario antitubercolare. Tuttociò andava lode dell'allora Commissario e dell'esimio medico dott. Lino Urizio, che ne furono i nobili iniziatori. La prova corrispose appieno. Furono centinaia gli iscritti e centinaia le presenze quotidiane al dispensario. Mai istituzione incontrò tanta popolarità e tanto favore nel popolo come i dispensari, tanto anzi, che nel settembre 1924 la Cassa distrettuale, con larghezza di vedute e di mezzi, disponeva l'istituzione d'altri due dispensari per poter convenientemente curare i numerosi pazienti, che ormai non potevano venire accolti in quello esistente. stente.

Quando però fu costituito a Trieste il Consorzio provinciale antitubercolare e fu progettato l'inizio della costruzione del grande dispensario di fondazione Modiano, l'attuale amministrazione, aderendo immediatamente a tali nobili e umanitarie iniziative, deliberava di sopprimere provvisoriamente due dei tre dispensari esistenti, contando sul rapido funzionamento dell'erigendo Consorzio.

Però già allora, nel decidere tale soppressione, costante pensiero dell'attuale amministrazione fu appunto la risoluzione concreta e immediata dell'assillante problema, in una forma che soddisfacesse appunto alle necessità della lotta contro la tubercolosi.

Dopo accurati studi, l'attuale amministrazione, con larghezza di vedute e di criteri, decise di istituire immediatamente un grande dispensario indipendente nei locali di Via Massimo D'Azeglio di proprietà della Cassa, ampi, pieni di luce e ben aereati. Contemporaneamente fu deliberato di istituire, annesso al dispensario, un gabinetto elioterapico per la cura d'ultrasole, la fototerapia moderna con i raggi ultravioletti del «Sole di Alta Montagna».

Oggi finalmente la Cassa distrettuale ha definitivamente risolto questo problema. Essa disporrà d'ora innanzi per i suoi numerosi affiliati e loro familiari di un grande dispensario completo.

Il nuovo Istituto antitubercolare, che sarà diretto dal valente tisiologo dott. Lino Urizio e dal dott. Pino Stener, possiede una vasta e spaziosa sala d'aspetto, una grande terrazza e un ampio ambulatorio per le prestazioni mediche, tutto situato nel primo piano dello stabile. Annesso al Dispensario, nel pianterreno, in ampi locali, c'è il Gabinetto elioterapico, diretto dal radiologo dott. Pino Pincherle, fornito di due potenti lampade di quarzo, una Bach e una Jesionech, che saranno continuamente impiegate per l'irradiazione parziale o generale di una o più persone nella cura del rachitichismo, nella tubercolosi chirurgica, nella scrofolosi, nelle malattie degli occhi per scrofolosi e tubercolosi, nella tubercolosi polmonare e nei sospetti di tubercolosi.

Il Ponte Rosso scompare

e il ponte provvisorio entra in funzione

Dall'altro giorno il vecchio Ponte Rosso ha finito la sua quasi secolare esistenza. Gran parte dei cittadini non se ne sono accorti, perchè pioveva fitto l'altro giorno, e il movimento delle vie era diradato come nei giorni di pioggia. Lunedì si era ancora passati sullo sconquassato impiantito del vecchio ponte; martedì non si passò più. Esso era tutto recinto da un tavolato, e suonavano le sue ultime ore.

La tragedia (da quanto tempo essa balenava nell'aria!) era incominciata la settimana scorsa. Un alcunchè d'inquieto e di inquietante stava svolgendosi nel Canale, sul fianco del ponte, verso Sant'Antonio. Zattere e barconi manovravano portando legname; i battipali erano all'opera; si delineava la sagomatura, un po' rozza, tutta di legno greggio, di un ponte provvisorio; rintronavano le martellate sui chiodi. Una ressa di curiosi, dalle spallate e dal parapetto del vecchio ponte, seguiva il volteggio delle imbarcazioni, il lavoro degli operai e degli ordigni meccanici, l'andirivieni degli ingegneri. Come si fa rapidamente un ponte provvisorio! Vien su da un giorno all'altro, come a teatro. Ma questa rapidità forse non suscitava nel vecchio ponte il presagio della sua irrevocabile fine. Lo aveva veduto compiere tante volte quel genere di lavoro ai suoi fianchi. Tante volte: quando si decideva di fargli una riparazione radicale, di rimettere a nuovo le tavole corrose del suo pavimento, di consolidare la sua robusta ma strapazzata carcassa. Si costruiva la passerella, come oggi, con la guardia che regolava il movimento a destra e a sinistra: e il Ponte Rosso si godeva alcuni giorni di vacanza, libero da ogni peso, libero dal dovere di spalancarsi al passaggio dei velieri, mentre gli si cambiavano le tavole e gli si batteva qualche nuovo bullone. Poi, riposato e rifatto, esso riprendeva il servizio e la passerella si sfasciava come un castello di carta. Forse anche questa volta sarebbe stato così.

Ma questa volta non è così. Il ponte provvisorio non è una meraviglia di gusto urbano, ma non è nemmeno la passerella, che oggi cigola sotto i passanti e domani viene smontata: resterà lì fino a quando non sia costruito il nuovo ponte in cemento: non saranno giorni nè settimane: sarà qualche mese. Il vecchio ponte ormai non può avere illusioni. La sua distruzione è rapida quanto la costruzione del suo sostituto. L'altro giorno l'hanno tutto imprigionato nel recinto; ieri hanno incominciato a levargli le fradicie assi, ridotte allo stato spugnoso da venti giorni di pioggia; ormai non c'è a cavallo del Canale che la sua scarna carcassa di ferro, con quel po' di vernice rossa che ancora gli è rimasta, da quando, condannato a morte, hanno cessato di ridipingerlo. E' lì dal 1832: quasi un secolo: ma per pochi giorni ancora.

Che festa, nel luglio del 1832, quando lo avevano portato lì dalle Officine Strudthoff, casa paterna dello Stabilimento Tecnico Triestino, ed esso era sotto tutti i riguardi un ponte del progresso, un ponte alla moda. Adesso, di quel tipo di ponti lavorati con la tecnica tradizionale del ferro battuto, non ce ne sono più in servizio per tutta Europa. Il Ponte Rosso era l'ultimo, per lo meno in una grande città. Era il superstite patriarca della sua generazione. I suoi coetanei sono scomparsi; esso scompare. A sua volta, nei giorni gloriosi della nascita, esso aveva veduto così scomparire l'originario ponte di legno, che stava lì dal 1754, quando s'era incominciato a interrare le saline e a regolare il canale. Era dipinto di rosso anche quello; e il vecchio ponte che oggi si demolisce ne aveva ereditato il colore ed il nome. Al tempo del suo progenitore, circa la metà del secolo XVIII, Trieste era una città che si vedeva, se non pure col canocchiale, abbastanza da lontano: ancora addossata, con le sue torri medioevali rimaste in piedi, allo spiovente della collina su cui era vissuta per secoli. Quando il Ponte Rosso fu messo a posto, nell'avanzato secolo decimonono, il Canale era ormai da gran tempo sorpassato e raggiunto dalle file di case della città. Il ponte di ferro ripresentava un allacciamento di prim'ordine nel sistema delle comunicazioni; ci passavano tutti i carri del mercato e tutti i carri del commercio, e qualche carrozza almeno ogni ora. Poi è venuta la ridda dei nuovi tempi, la frenetica ridda alla quale il vecchio ponte non aveva più spalle. E già alla vigilia della guerra mondiale, esso aveva sentito pronunciare la sua sentenza di morte. La guerra lo salvò; fece sospendere l'esecuzione; gli prolungò di dieci anni la vita. Forse il vecchio ponte sperò che un'altra guerra mondiale s'accendesse, e gliela prolungasse di dieci anni ancora. Vana speranza. La pace continua a regnare nell'Europa, e sono venuti invece i demolitori. I triestini già camminano da due giorni sul ponte provvisorio — festa dei ragazzi come tutte le cose nuove — e di là guardano il Ponte Rosso che si disfà a pezzo a pezzo e domani non sarà più.

La costituzione del Sindacato italiano dipendenti locali. Il Comitato promotore avverte gli addetti al Comune ed alle Aziende municipalizzate di tutte le categorie che oggi, alle 20, avrà luogo nella sede della Unione magistrale triestina (Corso V. E. III N. 43), l'adunanza costitutiva del Sindacato italiano dipendenti enti locali, sezione di Trieste.

Viaggio studentesco e di propaganda in Tripolitania. La Direzione dell'«Idea Coloniale» comunica che le iscrizioni al viaggio studentesco e di propaganda in Tripolitania, organizzato dalla Direzione stessa, sono protratte al 20 marzo. Le iscrizioni si ricevono a Trieste presso l'Ufficio viaggi e turismo dell'«Enit».

La cavalchina dei cerchi. Sabato 14 m. c., avrà luogo l'atteso ballo di mezza quaresima, con il quale i nostri goliardi intendono degnamente chiudere la brillantissima stagione. Gli assidui frequentatori dei passati trattenimenti non vorranno certamente mancare a questa festa, che promette di riuscire splendida anche per l'originalità dell'addobbo che i nostri goliardi preparano, addobbo dovuto alla immaginazione e valentia dello scenografo Lonschar. Se fino adesso fu possibile dimostrare soltanto la quadratura del cerchio — dicono gli allegri nostri studenti — sabato sarà possibile risolvere il problema della cerchiatura del quadrato. Gli inviti sono stati diramati in questi giorni. Coloro che per disguido postale non avessero ricevuto, possono rivolgersi all'A. G. T. presso la R. Università (via 88. Martiri 17) dalle 18 alle 20.

Un ballo pro Lega a Castellier. In uno dei giorni scorsi ebbe luogo nella borgata istriana di Castellier la tradizionale festa di ballo pro Lega nazionale. Mercè l'opera del comitato promotore, composto dei signori: Francesco Cossiani, Riccardo Riosa, Anselmo Barnobich, Antonio Mechis e G. Zelco, il quale non risparmiò fatiche, la festa riuscì brillantemente, nè valse a turbarla l'insistenza del maltempo, che solo impedì l'intervento al popolo delle borgate circostanti. Il ricavato netto che il comitato si affrettò di rimettere alla direzione centrale è di oltre 500 lire. Il successo anche di questa festa pro Lega e l'utile considerevole, rispetto il numero degli abitanti, che se ne potè ricavare, dimostrarono ancora una volta quanto sia l'amore che tuttavia circonda il nome della Lega nazionale nelle borgate ove essa operò nel passato, quanto sia viva la gratitudine che quelle popolazioni serbano dei benefici da essa ricevuti.

Il nuovo Consiglio direttivo

dell'Associazione della Stampa giuliana

Ieri alle 16.30 l'Associazione della stampa giuliana tenne, con l'intervento di numerosi soci, l'assemblea generale ordinaria. Il presidente Mario Nordio riferì ampiamente sull'attività del sodalizio e il segretario Emilio Cantoni sulla situazione finanziaria. Su proposta del socio Emilio Marcuzzi l'assemblea votò unanimemente un fervido applauso di saluto e ringraziando il Direttorio e al Consiglio dei probiviri uscenti per la proficua opera svolta in favore dell'Associazione.

Seguì l'elezione delle cariche, le quali risultarono così distribuite: Per il Consiglio direttivo: Riccardo Zampieri, presidente; Umberto Di Bin e Giulio Cesari, vice presidenti; Emilio Cantoni, Umberto Turola, Aldo Chieu e avv. Adolfo Gargano, direttori; per il Consiglio probivirale: Andrea Davanzo, presidente; Mario Ive, segretario; prof. Michele Risolo, Francesco Consoli e Giuseppe Podgornig, membri.

L'assemblea, appresa la notizia della felice conclusione delle difficili e laboriose trattative per la rinnovazione del contratto di lavoro con gli editori, tributò un voto di riconoscenza e di plauso al collega comm. Giuseppe Stefani che, nella qualità di delegato dell'Associazione collaborò validamente al raggiungimento dell'accordo.

Un ballo dei capitani marittimi. Sabato, vista la richiesta avuta da diverse parti, il Comitato organizza una seconda festa in costume, che certamente avrà il migliore esito. L'ultima riunione di questa stagione sarà sabato 4 aprile con una grande festa, quindi il Comitato devolverà l'utile rilevantissimo della sua attività carnevalesca al fondo orfani e vedove dei marittimi.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Non essendo in grado di farlo personalmente, prego il presidente signor cavaliere del lavoro Alberto Cosulich, il Consiglio dei Gestori, la Direzione, gli impiegati, i capi d'arte e gli operai tutti di accettare con questo mezzo i più sentiti ringraziamenti per l'intervento alla manifestazione, per le parole rivoltemi dal presidente, e per i ricchi, scelti e riuscitissimi presenti offertimi in ricorrenza del 25.o anniversario di lavoro presso le Officine Meccaniche Metlicovitz s. a g. l.

GUSTAVO BORTOLOTTI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un memoriale del Sindacato del commercio
sulla questione degli affitti

Oggi una commissione di esercenti e piccoli industriali, accompagnata dal cav. Cesareo, presidente del sindacato provinciale del commercio e dal signor Mohovich presidente dell'Associazione generale dei commercianti ed esercenti, si presentò al prefetto gr. uff. Moroni e gli presentò copia del memoriale inviato al Presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e dell'Economia nazionale, per illustrare la situazione creata al commercio dalle continue pretese d'aumento dei padroni di casa.

Il memoriale dice:

Il testo del memoriale

«Sin dall'opera della liberazione, commissioni consultive, enti e rappresentanze delle classi commerciali e industriali di queste terre presentarono ripetute volte richieste al Governo per conseguire delle facilitazioni fiscali, le quali valessero a dare sollievo alle classi maggiormente colpite, sia per i danni sofferti durante la guerra, sia per la stasi manifestatasi nella nostra regione subito dopo l'armistizio. Varie furono anche le promesse dei Governi, che però non vennero mai mantenute.

A onor del vero, dopo la Marcia su Roma e l'ascesa al potere del Governo nazionale, le condizioni del nostro porto migliorarono sensibilmente, aumentarono i traffici e cessò l'enorme disoccupazione. In considerazione di ciò le nostre organizzazioni non credettero opportuno domandare riduzioni di tasse, nè facilitazioni eccezionali diverse da quelle delle altre province del Regno, e si limitarono a domandare la ratizzazione del pagamento degli arretrati di imposte.

Venne indi l'introduzione nelle nostre province della legge fiscale italiana e gli accertamenti fatti agli effetti dell'imposta R. M., secondo la tabella De Stefani non riuscirono gravi, specialmente per i piccoli commercianti e industriali per l'anno 1924; però nel 1925 le cose cambiarono: l'Ufficio provinciale delle imposte dirette credette opportuno di procedere a nuovi accertamenti inasprendo l'imponibile, che fu, a seconda dei casi triplicato, quadruplicato, quintuplicato, tanto che la pressione tributaria si fece sentire in modo non più sopportabile. Ai tributi erariali si aggiunsero ancora gli innumerevoli balzelli che il Comune ritenne di imporre ai cittadini, e che diedero già motivo a questo sindacato provinciale del commercio e della media e piccola industria di rivolgersi a S. E. il ministro delle Finanze, chiedendo un razionale alleggerimento.

I postulati dei medi e piccoli commercianti

Ora con grandissima meraviglia, i ceti commerciali appresero che a beneficiare del tanto richiesto sollievo fiscale furono invece i soli proprietari di stabili, ai quali la tassa fabbricati venne ridotta dal 48 al 21% con un beneficio di otto milioni. Tale procedimento sarebbe stato giustificato da parte del Governo nell'intendimento di impedire gli aumenti di affitto, sgravando con ciò gli inquilini dagli eccessivi contributi ai quali sono sottoposti. Quest'ottima intenzione viene però completamente frustata dai proprietari di stabili, i quali in massa fanno pervenire ai loro inquilini le diffide a consegnare i locali di affari, salvo concordarsi con aumenti che superano tutti quelli degli anni passati.

Di conseguenza la classe commerciale e industriale, impensierita da un tale stato di cose, che da un momento all'altro le preclude l'avvenire delle proprie aziende, private dai frutti dell'onesto lavoro, si rivolge alle LL. EE. affinchè prendano anche per i locali di affari dei provvedimenti atti a garantire l'esistenza al ceto commerciale ed industriale.

Se già il rincaro di tutti i generi all'origine ha portato con sè un notevole aumento di prezzi, non si può consentire che questi vengano ancora a inasprirsi per ingrassare le tasche dei proprietari di stabili, per i quali il Governo ha già largamente provveduto.

Si impone perciò l'intervento governativo a moderare le pretese esorbitanti. Tale intervento potrebbe esplicarsi nel modo seguente: 1) statuendo le aliquote massime di aumento consentito; 2) sospendendo tutti gli sfratti, per qualsiasi pretesto o ragione essi siano stati chiesti; 3) prorogando i poteri delle Commissioni arbitrali per intanto sino all'anno 1930; 4) agevolando i prefetti degli accordi collettivi fra le organizzazioni dei commercianti ed industriali e dei proprietari di stabili; 5) pubblicando senza indugio la auspicata legge sul riconoscimento della proprietà commerciale.

Confida il sottoscritto Sindacato che le EE. LL. vorranno impedire che la città di Trieste, la quale, dopo anni di incertezza, va avviandosi, per merito del Governo nazionale verso l'antica floridezza, abbia a essere arrestata nel suo sviluppo per l'ingordigia di pochi che abusano della legge a danno della collettività».

Il ricevimento della Prefettura

Le sale della nostra Prefettura si apersero l'altra sera ad una festa che, fra tante splendide feste di questo inverno che muore, rimarrà pure indimenticabile per la moltitudine eletta degli invitati, per l'alto tono di armonia che tutti avvolse, per la scintillante vivacità del convegno che tutti trattenne fino alle ore più tarde nella sua atmosfera elegante, intellettuale e gioconda. Il palazzo dove indefessamente per tutto l'anno si svolgono le mansioni austere dell'amministrazione dello Stato, brillò una notte di tutto lo sfolgorio delle sue sale di rappresentanza e di gala: e il severo funzionario che dedica tutti i suoi giorni al governo della città e della provincia, il gr. uff. Amedeo Moroni, si tramutò nell'ospite squisito, amabile e sorridente con ogni finezza dello spirito e della cortesia, che volle intorno a sè raccolta la rappresentanza più cospicua, più intelligente, più bella che potesse dargli la società di Trieste.

Fu una di quelle feste delle quali anche il cronista più diligente rinuncerebbe a menzionar gli invitati. Accanto ai capi delle autorità, ai funzionari della Prefettura, ai membri del corpo consolare, al Sindaco, alla Giunta municipale, ai consiglieri della provincia, ai rappresentanti delle grandi amministrazioni pubbliche e dei grandi enti autonomi, s'incontravano nelle gaie e affollate sale le più eminenti personalità delle nostre Banche, delle nostre industrie, delle nostre società di navigazione, delle nostre compagnie di assicurazioni, della stampa, delle grandi associazioni cittadine, degli istituti di cultura, delle professioni intellettuali, della vita sociale, dell'arte. Fervide adunque potevano accendersi le conversazioni: ma più fervide s'intrecciavano le danze, poichè l'elemento femminile, trionfante di bellezza e di grazia, aveva risposto con entusiasmo all'invito della Prefettura, e gli incomparabili impasti del vestimento e dell'ornamento femminile moderno non domandavano che il turbine della musica per far vibrare le loro combinazioni incantevoli.

A mezzo la serata, una nota spiccatamente triestina fece piacevole divario allo slancio delle danze. Il Prefetto aveva pensato di invitare due dei nostri artisti popolari, due dei nostri canzonettieri vernacoli, Alberto Catalan e Adolfo Leghissa; ed essi eseguirono alcune canzoni triestine che rallegrarono tutti e furono coperte d'applausi. Indi la festa ripalpitò, e come abbiamo detto, non si sciolse che a tardissima notte. E quando una festa riesce a tutti così gradita, ed è così doloroso l'andarsene via, si riconosce il merito grande del padrone di casa che ha saputo esserne il creatore: in questo caso il gr. uff. Amedeo Moroni, il nostro prefetto, che con la sua ricca e varia cultura, con la sua pronta intelligenza, con la sua signorile arte di cortesia, è stato l'animatore geniale della sua festa armoniosa.

Nel *Piccolo della Sera* odierno pubblichiamo il programma particolareggiato del Concorso ippico internazionale di Brioni.

Il sen. Cremonesi e l'on. Marchesano al Rotary Club

L'adunata settimanale di questo fiorente sodalizio è stata ieri allietata dalla simpatica presenza del senatore Cremonesi, commissario straordinario del Comune di Roma, e dall'on. Marchesano. Agli ospiti illustri che vennero accolti dai soci rotaryani con deferente cortesia e cordialità, il presidente Amodeo porse amabilmente il saluto, esprimendo la soddisfazione e l'orgoglio dei soci di avere tra loro due rappresentanti così insigni della politica e del lavoro nazionale.

Il senatore Cremonesi rispose al saluto presidenziale portando alla sezione triestina del Rotary Club il saluto di Roma, della quale i triestini si sentono così degnamente figli per l'opera d'italianità validamente affermata in tanti anni. L'oratore portò pure un saluto ai soci stranieri del Rotary Club, che col loro lavoro onorano l'Italia, dove si sentono fraternamente ospitati. Questa comunione d'intenti nella collaborazione reciproca fra italiani e stranieri, è un sintomo fecondo di liete speranze per una più ampia e proficua collaborazione fra le nazioni, e a questa fraternità nel lavoro fra i popoli il senatore Cremonesi brinda fervidamente, augurandosi prossima la realizzazione di quella pace mondiale che è nell'aspirazione di tutti. La bella improvvisazione dell'illustre commissario di Roma, è stata cordialmente applaudita.

Anche l'on. Marchesano volle esprimere brevi e amichevoli parole rispondendo al saluto del presidente rotaryano, e dopo aver ringraziato della gentile ospitalità, promise che nelle future tornate del Rotary triestino, egli spera di sedere ancora fra i convitati, ma in qualità di socio. Naturalmente l'on. Marchesano è stato fervidamente applaudito e rassicurato che i suoi voti saranno esauditi.

Oratore di turno è stato ieri l'architetto Pulitzer che ha parlato sull'arte decorativa moderna. Con dotti e indovinati raffronti fra il carattere dell'arte decorativa nei secoli passati e il nessun carattere dell'arte moderna, il Pulitzer ha cercato con sottile indagine il motivo per cui il mondo contemporaneo si è dimostrato finora incapace di creare uno stile; e ha trovato che, mentre nella società del rinascimento o in quella dell'epoca barocca, la coscienza estetica appariva tutta omogenea e unificata, e gli artisti per tanto lavorano animati da un unico ideale estetico, la società contemporanea, con le sue scuole industriali e la sua grande esperienza tecnica è divisa e spesso in antitesi sul modo di concepire e di creare l'arte decorativa. La molteplicità delle forme che si risolve spesso in un ritorno all'antico, o in connubi fra l'antico e il moderno, ha creato confusione e disorientamento nello stile. Però il Pulitzer, fra tanto smarrimento di ideali estetici, crede che si potrà superare l'attuale periodo di transazione, che si presenta anche come momento di elaborazione degli spiriti, onde è presumibile che in un avvenire vicino o lontano l'arte decorativa potrà esprimere quel carattere specifico che finora le è mancato. L'interessante conferenza di cui abbiamo riassunto gli argomenti essenziali, è stata presentata dall'oratore con ricchezza di citazioni storiche, con intelligenti e gustose comparazioni fra l'estetica antica e l'estetica moderna, e alla fine i soci del Rotary Club salutarono l'architetto Pulitzer con un cordiale e prolungato applauso.

La conferenza del prof. F. Vercelli all'Università Popolare. Il chiarissimo prof. F. Vercelli, del nostro istituto geofisico, tenne ieri all'Università Popolare, dinanzi a un folto e intellettuale uditorio, la sua prima conferenza sul tema «La campagna talassografica nel Mar Rosso». Il conferenziere rifece la storia della spedizione a cui partecipò e che si prefiggeva molti scopi, brillantemente raggiunti, quali lo studio delle maree, delle correnti, e di altre importanti questioni scientifiche che finora erano state poco studiate, anche per le difficoltà che offre la natura in quelle regioni, specie d'estate.

Ma dell'esito di queste ricerche e dell'importanza degli obiettivi raggiunti, il prof. F. Vercelli parlerà in una sua seconda conferenza. Quasi tutta la conferenza di ieri venne impiegata a illustrare le interessantissime proiezioni prese durante il lungo e interessante viaggio. Dinanzi al pubblico sfilarono le svariate e nitidissime proiezioni nelle quali erano riprodotte regioni e città, porti e monumenti artistici e storici dell'Oriente, che tennero desta l'attenzione più viva del pubblico, mentre il prof. F. Vercelli illustrava, mano mano i quadri, con la sua parola semplice ed efficace. Molti applausi salutarono il conferenziere alla fine della interessante conferenza.

— Il signor Ugo Pincherle, che ieri l'altro tenne nella sala di via Gatteri una lettura di versi dialettali, ci prega di rilevare che la parodia della «Partita a scacchi», la «Partida a bocie», da lui letta con vivo successo, è opera del poeta concittadino Giulio Piazza.

Le conferenze di Diritto internazionale all'Università Popolare. L'anno scorso l'egregio avv. Enrico Illeni riscosse il più vivo plauso del pubblico dell'Università Popolare con un chiaro e dotto ciclo di lezioni di diritto costituzionale. Quest'anno, in una breve serie di conferenze, egli illustrerà i problemi fondamentali del diritto internazionale. Stasera alle 20.15, in via Gatteri 3, egli terrà la prima lezione di cui diamo la traccia: «Gli Stati e la Società delle Nazioni nel diritto internazionale».

Un ciclo di conferenze all'Associazione commercianti. La solerte direzione dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti ha organizzato un ciclo di interessanti conferenze, nelle quali da competenti oratori saranno trattati vari argomenti che interessano la classe commerciale: ragioneria applicata alle aziende, regime tributario, diritto commerciale, contratto d'impiego, merceologia, arte vetrinistica, ecc. ecc. Le conferenze, che saranno riservate ai soci e agli inviti, si terranno nella sede sociale tutti i martedì alle 19.30.

Ario Tribel alla Minerva. Ricordiamo che questa sera, ad ore 21, dalla cattedra della Minerva, l'egregio signor Ario Tribel dirà i suoi versi, finora rimasti del tutto ignoti al pubblico concittadino, che tanto lo apprezza come scrittore.

Il ritiro di un popolare insegnante di ginnastica. Il prof. Eugenio Paulin, ordinario per l'educazione fisica al Ginnasio Liceo «Francesco Petrarca», passò allo stato di riposo dopo di aver insegnato per oltre trenta anni nelle scuole medie comunali della città. Esce così dalle scuole una simpatica e popolare figura di insegnante, di lavoratore tenace e indefesso.

Il prof. Paulin fu uno dei primi nelle nostre scuole a dare un impulso alla ginnastica nella sua forma di educazione fisica, corrispondente ai migliori sistemi già in vigore nel settentrione d'Europa.

Secondo le sue intenzioni, la ginnastica doveva entrare nelle scuole come parte integrale dell'insegnamento, quale norma di igiene nella sua vera espressione scientifica e consentanea all'equilibrio delle facoltà fisiche e morali. Egli fu sempre un severo fustigatore degli sports eccessivi. Dopo aver intrapreso molti viaggi di studio nei paesi nordici, pubblicò diverse opere interessanti, che gli procacciarono conoscenze ed amicizie delle più autorevoli personalità d'Italia nel campo dell'educazione fisica, e numerose distinzioni.

La Fraternità israelitica per il giubileo del Sovrano. La Fraternità israelitica di misericordia nel XXV.o anno di regno del Sovrano, ha deliberato di istituire un fondo di beneficenza per gli orfani israeliti, intitolandolo «Fondo Vittorio Emanuele III pro orfani israeliti» e assegnando alla nuova istituzione una prima erogazione di lire 100.000. I fondatori confidano che a mantenere in vita e sviluppare l'istituzione affluiranno copiosi i contributi dei generosi.

La solenne premiazione di un atto eroico

Dinanzi alla commissione amministrativa del locale Istituto infortuni venne ieri premiato, in forma solenne, un operaio della impresa di costruzioni ing. Ugo Zar, il carpentiere Ugo Lampich, per un atto eroico compiuto il 19 gennaio 1925 nelle seguenti circostanze:

A Monfalcone si lavorava alla gettata di un ponte in cemento armato per la costruenda teleferica dello stabilimento industriale «Adria Soda». Della squadra d'operai addetti a tale lavoro faceva parte oltre al Lampich, anche tale Paolo Gottard, il quale al sommo di un'impalcatura provvedeva al ritiro di tavolame da un montacarichi.

A un tratto il Gottard, perduto per una mossa brusca l'equilibrio, precipitava da oltre 11 metri d'altezza. Mentre gli astanti rimanevano impietriti dinanzi all'orrendo spettacolo, il Lampich, che lavorava sullo spiazzo sottostante, non curandosi del gravissimo rischio cui esponeva sè stesso, con slancio veramente nobile e generoso, andava a disporsi con le braccia protese nel punto della caduta, cogliendo su di sè l'urto del corpo cadente e riuscendo così a salvare il compagno da probabile morte e in ogni modo, a rendere meno disastrose le conseguenze dell'infortunio.

Desiderosa di fare la personale conoscenza del generoso salvatore, la commissione amministrativa dell'Istituto invitò il Lampich nei propri uffici, ove il prode raccolse le più sincere manifestazioni di plauso di tutti i presenti e specialmente del presidente commendator Leopoldo Brunner, il quale con acconce parole gli porse un bell'orologio d'oro con la seguente dedica: «A Ugo Lampich quale premio per l'atto generoso compiuto il 19 gennaio 1925. L'Istituto infortuni, Trieste».

Una visita al Padiglione delle Tre Venezie alla Mostra didattica di Firenze. Domenica scorsa, prima dell'inaugurazione, il Padiglione delle Tre Venezie, alla Mostra didattica di Firenze ebbe l'onore di una visita di personalità della città, fra cui il prefetto gr. uff. Garzarolli; col. Sebregondi, assessore comunale anziano; S. E. De Marchi, comandante la Divisione militare; S. E. Calò, presidente della Mostra; prof. Baldasseroni, direttore generale delle scuole di Firenze. Gli ospiti furono ricevuti dai rappresentanti regionali: ing. Privileggi del comune di Trieste, cav. Giovanazzi per la città di Trento, prof. Fabbri, Canestrelli e Cavallero per Udine, preside cav. Zena e ispettore cav. Menon per Gorizia. Le autorità si interessarono vivamente alla Mostra delle terre redente che ammirarono assai.

La Mostra dei dilettanti al Circolo Artistico. Venerdì 13 corr. si chiude la Mostra dei dilettanti al Circolo Artistico, che è stata sempre animata di numeroso concorso di pubblico. Nello stesso giorno si riunirà la giuria per l'assegnazione dei premi, della quale sono stati chiamati a far parte i signori Silvio Benco, Ugo Flumiani, ing. Madonizza, prof. Noulian e prof. Riccoboni.

Conferenza rinviata. La Società adriatica di scienze naturali comunica che la conferenza sul viaggio entomologico in Albania, che doveva aver luogo questa sera, viene rimandata a giorno da destinarsi.

I drammi del mare
L'angosciosa, vana ricerca dei tre velieri scomparsi
Episodi impressionanti della notte tragica - Due morti

Continuano ansiose le ricerche per ritrovare i marinai scomparsi durante il violento fortunale di ieri l'altro.

Fragili vele in lotta con l'uragano

Come abbiamo già riferito, quattro barche, di proprietà di marinai di S. Canziano, s'erano recate sugli scanni di Punta Sdobba per caricare sabbia destinata a Trieste. Tre di esse, completato il carico, partirono alla mattina, la quarta, «Restea», di proprietà di Guido e Mario Gregorini, si staccò dalla riva alle 13. Aveva a bordo il comandante Giuseppe Bonazza di Angelo, di 36 anni, ammogliato, padre di due figlioletti; Giuseppe Pellegrin di Angelo, ammogliato, con tre figli; Mario Verzegnassi di Giacomo, di 26 anni; Virgilio Moimas di Giovanni, quindicenne, tutti da S. Canziano, e Giovanni Zambon, di 25 anni, abitante agli Alberoni.

Come si è potuto sapere poi, erano giunti a circa un miglio e mezzo dalla costa, quando cominciò a soffiare il violento fortunale di greco-levante. Grosse ondate cominciarono a sbattere i fianchi del piccolo veliero, imprimendogli inquietanti movimenti di beccheggio e mettendo gli uomini in grave pericolo. Il Bonazza tentò di dirigersi a terra in cerca di un rifugio, ma alla foce dello Sdobba, la barca, ormai piena d'acqua, cominciò ad affondare e in breve emerse dall'acqua soltanto l'alberatura, su cui si aggrapparono disperatamente il Bonazza, il Verzegnassi, il Moimas e lo Zambon, mentre il Pellegrin, con l'intento di salvare i compagni, riuscì a saltare nel «caicchio». Ma il leggero natante, sbattuto e travolto dalle ondate, si rovesciò e il marinaio, sbattuto nell'acqua, si trovò in lotta disperata con la furia del mare. Furono istanti disperati, ma, nuotatore esperto e fortissimo, il Pellegrin riuscì, dopo penose difficoltà, a guadagnare terra e, raggiunti di corsa i «casoni di Becco», fu accolto premurosamente dai pescatori gradesi, che lo soccorsero e poi lo accompagnarono presso il pescatore Antonio Gardini.

Due morti

Fu subito disposto opportunamente per portar soccorso ai pericolanti, ma la bufera continuava a imperversare violenta, impedendo, anche a causa dell'oscurità fittissima, di staccarsi dalla riva. Fu giocoforza attendere che si calmasse la furia degli elementi e soltanto verso le le 4 del mattino fu possibile di partire, sebbene il tempo fosse tutt'altro che favorevole, alla ricerca dei rimasti. Furono impiegate tre barche, in una delle quali prese posto il Gordina e un suo congiunto. Gli animosi procedevano a stento, lottando aspramente contro le onde che ostacolavano il cammino, ma riuscirono tuttavia a giungere sul posto ove era affondata la «Restea».

Uno spettacolo pietoso si offrì ai loro sguardi: il Bonazza, il Moimas e lo Zambon, aggrappati agli alberi con le ultime forze che loro rimanevano, intirizziti dal freddo, con gli occhi sbarrati, erano ormai sfiniti...

Un dramma muto e terribile s'era svolto nella notte tragica, durante l'angosciosa attesa. Il Verzegnassi, con le membra assiderate, non era riuscito a tenersi aggrappato sino al giungere dei soccorsi, ed era stato costretto ad abbandonarsi in mare. Un tonfo, un grido disperato nel silenzio e nella oscurità dela notte. I compagni ebbero un fremito d'orrore, ma nulla poterono fare: tra poco sarebbe toccata loro la stessa sorte.

E così, tragicamente spersi in quell'immensità, resi quasi folli dell'attesa disperata, lanciando ogni tanto un grido nella notte con la speranza che qualcuno li avrebbe soccorsi attesero... Nessuno potrà mai dire quello che soffrirono i disgraziati in quella notte spaventosa.

I poveretti ormai semisvenuti, furono tratti a bordo e trasportati ai casoni del Becco. Il Moimas e lo Zambon poterono essere richiamati in vita dopo molte cure, ma non così fu per il Bonazza che più degli altri aveva sofferto. Tra lo strazio dei compagni e dei presenti, non riusciva a proferire che poche parole: «Povere le mie creature, no le vedrò più». Ad un tratto il poveretto ebbe un ultimo singulto; un brivido lo scosse tutto, e quindi spirò.

Il Pellegrini, il Moimas e lo Zambon, alle 11 del mattino, lasciarono i «casoni» e fecero ritorno a casa loro.

Dove sono gli altri velieri?

Intanto la scomparsa delle barche era stata segnalata anche al sindaco Antonio Zanella, di Staranzano ove alle 17 era giunto un pescatore gradese per informare del pericolo che correvano i rimasti a bordo della «Restea» affondata. Informata la Capitaneria di Monfalcone, il capitano Antonio Martinolich fece partire il rimorchiatore «E» del genio civile, verso Punta Sdobba. A causa del mal tempo il rimorchiatore dovette però far ritorno in porto poco dopo. Allora alle 18.10, fu fatto partire il rimorchiatore «Pordenone» del Cantiere navale triestino, che incrociò lungamente, finchè a causa dell'oscurità e della neve fittissima non fu possibile di vedere nulla all'ingiro. Alle 22.30 dovette far ritorno in porto.

Ieri mattina, alle 5.30 lo stesso capitano Martinolich inviò il motoscafo «Itala» del Cantiere navale, per la ricerca del cadavere del Verzegnassi e delle barche scomparse. Le ricerche continuarono, così affannosamente, durante tutta la giornata, ma nessuna traccia si ebbe delle altre tre barche. Di due soltanto si sa il nome, «Rondinella» e «Diomira». A bordo della prima vi sono: il comandante Narciso Gregorin, Guido Puzzi, di Agostino, Angelo Braida, di Antonio, Giovanni Moschion, di Isidoro, ed Ottavio Moimas, fu Emilio, tutti da San Canziano. La seconda aveva a bordo: il comandante e comproprietario Carlo Moimas, di Giovanni, Ernesto Puzzi, di Rinaldo, Massimo Furlan fu Giuseppe, detto Scain, Giulio Bertogna, di Angelo e Gino Calligaris, di Dante, tutti da San Canziano.

Della terza non si sa nè il nome nè chi vi si trovasse.

Le famiglie degli scomparsi si recarono durante tutta la giornata a chiedere se vi fossero notizie dei loro cari. Nella penosissima incertezza quei disgraziati si abbandonavano a scene strazianti. Se dalle barche fu scaricato quando portavano forse i disgraziati si sono salvati, ma è una speranza molto debole. Tuttavia le ricerche furono fatte lungo tutta la spiaggia, ma sino a questa notte nulla si è potuto conoscere sulla sorte dei disgraziati.

Il Pellegrini col quale il nostro corrispondente da Monfalcone ha potuto parlare, ha espresso parole di gratitudine verso i pescatori gradesi dai quali fu amorosamente aiutato, assieme ai compagni.

La salma del povero Bonazza è stata trasportata alla cappella mortuaria della Marcelliana.

Il lavoro dei ladri

Provvisti di chiavi false, ignoti ladri penetrarono, nel pomeriggio di ieri l'altro nell'abitazione del signor Paolo Amirabile, in via Massimo d'Azeglio n. 1. Scassinati dei cassetti, rovistato negli armadi, frugato dappertutto, si impossessarono di quanto poterono: circa due mila lire di oggetti vari e di effetti di vestiario. Rincasato, l'Amirabile constatò il furto e ne fece denuncia al Commissariato del rione.

— Chi non rimase ignoto è certo Mario G. di 19 anni, abitante in via Vidali. Penetrato, il 26 febbraio u. s. nell'abitazione della signora Domenica Canciani, al secondo piano dello stesso stabile, vi rubò effetti di vestiario per un ammontare di circa 2000 lire. Denunciato il furto gli agenti della squadra mobile iniziarono indagini che finirono con l'arresto del giovane.

— Il signor Eugenio Favretto, abitante in Chiarbola superiore, fu derubato di una bicicletta, lasciata incustodita dinanzi alla Pescheria. In seguito alle indagini avviate, il ciclista rapace fu identificato. Resta ora da arrestarlo.

Gl'imbrogli di un sedicente avvocato

Prima di partire per Sassari, sua nuova residenza, si presentò qualche giorno fa alla Questura, la signora Angela Fabris per denunciare certo sedicente avvocato Demetrio di Demetrio, il quale alcuni mesi or sono, promettendole un diploma universitario per un suo figlio a nome Armando, le aveva carpite 2400 lire. Il funzionario, nell'assumere la denuncia assicurò la signora che il Demetrio non sarebbe sfuggito perchè già... al Coroneo. Infatti il raggiratore si trova in carcere essendo stato arrestato tempo addietro per complicità nella spendita di sterline false.

La confessione di un borsaiuolo

Giorni or sono, come pubblicato, il brigadiere Faia, trasse in arresto, assieme ad altri, certo ~~Carlo Rabis~~ Rabis, di 20 anni, perchè implicato nel borseggio di una borsetta, avvenuto in via del Bastione l'ultimo giorno di carnevale. Condotto al Commissariato di via della Sanità il Rabis confessò di aver commesso anche un altro borseggio, in via del Bosco: aveva rubato la borsa d'argento a una signora. Questa è invitata a presentarsi al Commissariato per riavere l'oggetto rubatole.

Due infortuni durante il lavoro

L'autolettiga della Guardia medica trasportò ieri, verso le 16, all'Ospedale Regina Elena, il bracciante Antonio Lippolt, abitante in androna della Scala N. 2. Il sanitario di turno all'astanteria gli riscontrò una ferita lacero-contusa al piede sinistro e lo schiacciamento quasi completo di tre dita. Il Lippolt, che fu giudicato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni, era rimasto poco prima vittima di un infortunio sul lavoro, al Porto Vittorio Emanuele III. Colà, mentre era intento a sollevare un volante per caricarlo su di un carro, era sdrucciolato e il pesante oggetto gli era caduto sul piede.

— La puntatrice di tipografia, Maria Clemente, di 23 anni, abitante in via dei Giuliani N. 5, ieri verso le 16, mentre lavorava nella tipografia Leghissa, in viale XX Settembre, dov'è occupata, s'impigliò accidentalmente con la mano destra negli ingranaggi della macchina e riportò ferite lacero-contuse alle dita anulare e mignolo. La povera giovane, soccorsa dalle compagne di lavoro, fu poi accompagnata da una di loro, Adele Mori, all'Ospedale Regina Elena, dove le furono prestate le medicazioni del caso.

Un capitombolo dalla bicicletta. Angelo Facchini, di 25 anni, ieri verso le 16, percorreva in bicicletta il viale Regina Elena quando, investito da un altro ciclista, fu gettato violentemente a terra. Passanti accorsi, vedendolo perdere sangue dal naso, telefonarono alla Guardia medica il cui sanitario, giunto sul posto, riscontrò al Facchini la frattura dell'osso nasale. Dopo le medicazioni necessarie il giovane fu trasportato all'Ospedale.

Malore improvviso. Il signor Guido Kuketz, di 56 anni, direttore del garage «Savoia», abitante in via Gatteri N. 28, passava ieri alle 15.30 per via Lazzaretto vecchio quando, colto da improvviso malore, si accasciò su sè stesso e stramazzò a terra. Passanti pietosi accorsi prontamente cercarono di apportargli qualche soccorso ma, sofferente di cuore, il Kuketz era in gravissimo stato per cui fu necessario trasportarlo immediatamente all'Ospedale ove fu accolto nel reparto di turno.

Omonimia. Il barbiere Carlo Rabis ci prega di rilevare che nulla ha di comune con quel suo omonimo che fu arrestato per borseggio.

Cinque asfissiati con la varechina

Abbiamo da Grado, 10:

Ieri notte il sig. Francesco Giorda fu Luigi, la sua signora Nina coi bambini Roberto, Maria e Flavio, tutti e tre di età inferiore ai cinque anni, e la cognata Felicita Marchesan, furono colti contemporaneamente da uno strano e grave malessere. Chiamato prontamente il dott. Nicasio Alacevich, questi constatò trattarsi di intossicazione, quasi certamente dovuta ad inspirazione di vapori di nitrobenzolo o di acido cianidrico contenuti nella varechina, con cui la sera era stato lavato il pavimento della cucina comunicante con la stanza nella quale la famiglia dormiva. Scongiurato ogni pericolo, una certa quantità della varechina usata venne rimessa per l'analisi al dott. Bruno Andloviz. Che la cagione del malessere sia stato il liquido predetto concorre a provarlo il fatto che, qualche giorno fa, il piccolo Flavio di diciotto mesi, soffermandosi sopra un tratto di pavimento lavato con la varechina, svenne quasi subito.

Il deputato sloveno-comunista Srebernic
accusato d'ingaggiar reclute all'esercito sovietista

Abbiamo da Gorizia, 10:

Il commissario di P. S. cav. dott. Diaz ha denunciato alle competenti autorità l'on. Srebernic, comunista, da Salcano, per incitamento di giovani sloveni di arruolarsi nelle fine dell'esercito bolscevico.

La denuncia ha origine da un articolo comparso nel *Delo*. Sembra che l'on. Srebernic incitasse il popolo a vendere le proprietà anche sottoprezzo e di raggiungere, al più presto, i confini dlela Russia, dove sarebbe in formazione un grande esercito d'armati rossi.

Il tormento occulto di una ventenne

Marcella Curet, di 20 anni, abitante a Santa Maria Maddalena Bivio n. 53, appariva da qualche tempo triste e preoccupata, senza però voler dire ai suoi che cosa l'affliggesse. Doveva trattarsi di uno dei tanti drammi intimi che originati spesso da cause futili sconvolgono le anime deboli, morbosamente. E la Curet fu tra queste perchè finì col concepire la morte come un sollievo, l'unico.... Ieri mattina, la giovane si chiuse nella sua stanza e ingerì dell'acido fenico, decisa a troncare la sua esistenza. Poco dopo, impressionati dai lamenti che partivano dalla stanza, accorsero i famigliari i quali telefonarono alla Guardia medica. Quando giunse sul posto il sanitario di turno dell'istituzione, la Curet era già in istato grave, per cui dopo essere stata assoggettata al lavacro gastrico, fu trasportata all'ospedale Regina Elena, ove i medici la fecero accogliere nel reparto di turno, riservandosi la prognosi.

Sfogliando il formidabile atto d'accusa contro la banda Collarich

Un'altra serie di delitti atroci a carico della sinistra associazione a delinquere

Quello che Collarich definiva: „una bella giornada..." - Lo scempio orrendo di due sventurate donne - L'arresto del capobanda

Continuando a esaminare le imputazioni che vengono fatte al bandito Giovanni Collarich e agli altri trenta appartenenti alla associazione a delinquere dei «drappi neri», che la Sezione d'accusa rinvia dinanzi ai giurati di Pola nella prossima sessione di Assise, troviamo quanto segue:

Dopo l'omicidio con rapina a danno della Giuseppina De Monte, commesso nella nostra città la sera dell'11 settembre 1923, Giovanni Collarich continua imperturbato le sue terribili gesta sanguinarie a scopo di lucro e provvede in pari tempo a sottrarsi alla cattura.

Da una rapina all'altra...

Giovanni Collarich, nel settembre-ottobre 1923 era assiduo frequentatore della casa di Emilio Radolovic, cognato di Giuseppe Catnic, già condannato per delitto alla pena di otto anni di reclusione, il quale era in compagnia di un giovane conosciuto per «Triestino» e identificato poscia nella persona del pregiudicato Antonio Giugovaz. La sera del 3 ottobre 1923, a Pola, nel negozio di Anna Bassich ved. Paganio, si presentò un individuo fingendo di voler fare degli acquisti. Il commesso Raunich, che già aveva chiuso il negozio, lo riaprì e in questo momento si trovò di fronte due altri individui travisati, che gli spianarono contro le rivoltelle, sospingendolo nell'interno dell'esercizio e di là nella cucina, dove si trovavano la proprietaria Bassich e la moglie del commesso. Legate le mani alle due donne e ingiunto al Raunich di tenere le mani in alto, uno dei malandrini travisati rimase a custodia degli stessi, mentre l'altro malfattore rovistava dappertutto. Ad un tratto fu bussato alla porta. Era il figliastro della Bassich, il quale rincasava. Gli venne aperto da uno dei malviventi che, minacciandolo con la rivoltella, lo costrinse a lasciarsi legare. Dopo ciò gli sconosciuti s'impossessarono di 750 lire e strapparono di dosso alla Bassich una collana d'oro e un paio di orecchini con diamanti.

Il Collarich ammette che il «Triestino», che sarebbe uno dei rapinatori, sia l'Antonio Giugovaz, ma nega di essere stato egli autore della rapina.

Però, pochi giorni dopo il fatto, il Collarich espose al Radolovich tutto lo svolgimento della delittuosa azione, ammettendo la correità del Giugovaz, precisando anche come quest'ultimo lo avesse chiamato quando, al sopraggiungere del figliastro della Bassich, aveva sentito bussare alla porta. Gli esecutori del delitto, in questa occasione, erano armati uno di pistola Steyr, l'altro di una Browning del tutto simile a quella rubata dal Collarich al dott. Licausi.

Il giorno 8 ottobre 1923 si presentò a Pola, a Maria Calogoz in Vuozzi, un individuo, col pretesto di visitare i mobili, posti in vendita con avvisi pubblicati dalla stampa, mentre un altro individuo si era soffermato nell'atrio della casa.

Appena introdotto nell'appartamento, il primo dei due puntò la rivoltella contro la donna e la costrinse a soffrire che egli si impossessasse di tutto il denaro e di tutti gli oggetti preziosi da lei posseduti, per un valore di circa 3000 lire.

La Vuozzi, senza esitazione, riconobbe nella fotografia del Giugovaz, più tardi fattale vedere, il suo rapinatore, e identificò nel Collarich l'individuo rimasto nell'atrio. E' evidente che il Collarich aveva ormai lasciato Trieste e si era recato a Pola per coadiuvare il Giugovaz, non pratico di Pola, e seguirlo costantemente nelle sue delittuose gesta.

Per variare:
Due furti e qualche colpo di rivoltella

Quando, sopraffatta per il terrore, la Vuozzi smarrì i sensi, il Collarich e il Giugovaz ne approfittarono e, colta l'occasione che l'appartamento di Francesco Delise, situato nella stessa casa, aveva la porta socchiusa, indisturbati entrarono colà e scassinato un mobile, asportarono 800 lire, un anello con pietra e una catena d'oro che erano custoditi nello stesso.

La notte del 25-26 ottobre 1923, a Pola, due individui, introdottisi nella bottega di Umberto Sbona, dopo di aver rotta la saracinesca, rubarono vini, liquori, generi alimentari e sei lire in denaro. Mentre stavano per allontanarsi, sorpresi dagli agenti di P. S. Giuseppe Medda e Pietro Gon, si sottrassero all'arresto sparando contro gli stessi ripetuti colpi di rivoltella.

Sulla generica di questi due delitti che vengono imputati al Collarich e al Giugovaz esistono le prove dirette; ma eguale certezza è per la specifica, in quanto la successione quasi immediata di un reato all'altro, la presenza di Collarich e Giugovaz a Pola, la ripetizione di atti identici, che costituiscono una caratteristica dell'attività delittuosa del Collarich, il possesso della bottiglia di liquore di compendio del furto da parte degli imputati, il rinvenimento di due pallottole di rivoltella sul luogo ove essi si fermarono, sono altrettanti indizi dai quali si desume la loro responsabilità.

La perfetta e costante solidarietà del Collarich e del Giugovaz si manifesta anche nei delitti commessi la sera del 6 novembre, a Pola.

Aggressioni ed omicidi
Il barbaro assassinio di due donne

Entrambi, sempre armati di rivoltella, la sera suaccennata affrontano, l'uno Alberto Fischer, l'altro la di lui figlia Ildegarda. La Ildegarda, per aver salva la vita, dovette soffrire di essere spossessata di una borsetta contenente circa mille lire; il di lei padre, per lo stesso motivo, dovette lasciarsi rapinare di 200 lire.

La donna accorse in una vicina osteria per invocare soccorso. Alcune persone uscirono dall'esercizio e fra le stesse Luigi Ritter, ma uno degli aggressori gli sparò contro un colpo di rivoltella, ferendolo al ventre e producendogli la morte.

Il Collarich è confesso e dichiara di aver avuto correo nelle due rapine il Giugovaz, attribuendo a costui l'omicidio del Ritter. Ma le dichiarazioni dei rapinati e quelle fatte dal Collarich ai coniugi Radoslovich, convincono invece che fu egli l'esecutore materiale dell'omicidio, mentre il Giugovaz ne fu immediato cooperatore.

I delitti nei quali il Collarich e il Giugovaz raggiunsero il colmo della ferocia e del cinismo sono i due omicidi nelle persone di due infelici donne: Maria Clai in Tracanelli e Rosa Clai. La mattina del 5 dicembre 1923 l'autorità di P. S. venne informata che madre e figlia erano state uccise nella loro abitazione, a Pola, in via Tacchinetti, a scopo di rapina. Gli esecutori del delitto, mediante scalata di un muro di cinta, si erano introdotti in un cortile, da dove, rotto un vetro di una porticina che immetteva nell'interno della casa e nel negozio, entrarono nello stesso. Si misero tranquillamente a mangiare e a bere, in attesa che le vittime prescelte aprissero la porta d'ingresso del loro appartamento, situato al primo piano.

Ciò che avvenne al momento atteso si legge con raccapriccio anche nella narrazione che Giovanni Collarich ne fa negli atti giudiziari, sia pure con qualche reticenza relativamente al correo.

Scopo del Collarich e del suo correo era la rapina, che mirò in un bottino aggirantesi sulle 40.000 lire. Ne è la prova la sparizione dei valori e dei gioielli, con l'abbandono della scatola di cartone e degli astucci trovati vuoti sul pavimento. Ma se l'intento si fosse limitato alla rapina non sarebbero stati necessari gli omicidi, che trovano la spiegazione nell'assicurarsi il profitto del reato e insieme la impunità e le la loro speciale caratteristica è nella orribile violenza brutale che, soltanto individui da tempo abituati ai delitti di sangue sanno usare, per una voluttà che non sanno sempre nascondere nel raccontare le loro gesta.

I verbali danno un quadro oggettivo dello strazio delle due infelici vittime; il racconto del Collarich ravviva il quadro della fosca tragedia, il cui svolgimento trova ben pochi riscontri negli annali della delinquenza.

«Go fato una bela giornada...»

Il Collarich si presentò il mattino del 5 dicembre ai coniugi Emilio ed Elisa Radoslovich, alterato, macchiato di sangue persino nelle scarpe, graffiato in più parti del viso, e confessa la strage concludendo: «Go fato una bela giornada!».

E' l'espressione verace del più truce attore di questo processo, protagonista di delitti sempre più mostruosi che egli concatena, eseguisce e narra per gustare poi anche la gioia di darsi alla gozzoviglia e far «baracca», come egli diceva, dopo aver mostrato i preziosi rapinati, raccolti in una calza.

Richiesto se avesse avuto a cooperatore il «Triestino» (Giugovaz), il Collarich non rispose nè sì, nè no, ma si limitò a dire: «Quel altro el xe andà a cambiarsel».

La risposta implicava una conferma, e questa è confortata da circostanze univocamente concorrenti all'indicazione del Giugovaz quale correo.

Entrambi si trovavano insieme presso il Radoslovich, il 1.o dello stesso mese, quando il macellaio, che aveva abbattuto un maiale, osservò che gli uccisori della Tracanelli e della Clai avevano certamente avuto più coraggio di lui, e i due non risposero. Avvenuto — più tardi — l'arresto del Collarich, due giorni dopo il Giugovaz con altri cinque individui si presentarono a Giuseppe Cotnic, incaricandolo d'informarsi del giorno in cui il Collarich sarebbe stato tradotto da Trieste a Pola.

I tentativi di deviazione delle indagini per false indicazioni date dal Collarich sul suo correo in questo eccidio, fanno parte di un piano di precauzione per la prevista possibilità di dover ricorrere al Giugovaz, il più fidato socio criminoso, il più cinico, astuto e felino dei membri della banda, in caso si rendesse necessaria un'evasione. E, come è noto, l'evasione fu poi progettata, ma è fallita.

Il Collarich confessò di aver regalato a Giovanna Jurmann un paio di orecchini e un braccialetto di compendio della rapina a danno delle Tracanelli, e di aver venduto a Sigfrido Borsa tre orologi, due catene da orologio, due spille e due anelli d'oro, e ciò a Trieste, con la cooperazione di Lugli Battistig. Il Borsa era il principale del Nordio, compratore dei preziosi rapinati a Giuseppina Del Monte.

Lo scempio orribile delle due vittime
L'arresto del capobanda

Per avere un'idea dello strazio mostruoso che fu fatto della Maria Tracanelli e di Rosa Clai, basta sapere quali e quante lesioni furono riscontrate sul corpo delle stesse.

Maria Tracanelli: alla parte destra del collo, dietro l'orecchio, cinque ferite di pugnale; alla parte anteriore del collo due ferite, con recisione dell'arteria linguale; alla seconda e terza costola, sullo sterno, tre lesioni, tutte penetranti in cavità; a destra della linea mediana, altre tre lesioni simili alle precedenti; al dorso sei ferite di pugnale, interessanti il polmone destro, l'arteria polmonare, il ventricolo destro del cuore, la cupola del diaframma e il fegato; ferite di pugnale su ambe le mani; frattura di quattro costole.

Rosa Clai: una soluzione di continuità a margini frastagliati, al vertice del capo, mediante colpi vibrati con strumento contundente, e conseguente ematoma al pericranio e, per contraccolpo, emorragia intermeningeale sinistra; ampia soluzione di continuità sul parietale destro, con spappolamento dei tessuti molli fino al pericranio, pure causata con corpo contundente; tre ferite di pugnale alla spalla destra, penetranti in cavità, raggiungendo l'apice polmonare e causando l'emorragia, causa immediata della morte della vittima.

Giovanni Collarich, seguito alle calcagna dagli agenti di P. S., è ormai deciso a tutto, pur di procurarsi l'impunità. Non riesce a liberarsi dalla cerchia degli agenti, ma intende vendere la propria libertà a caro prezzo.

La notte del 31 dicembre, a Pola, per sottrarsi all'arresto del carabiniere Lodovico Pusmar, gli spara contro un colpo di rivoltella, che fortunatamente non coglie nel segno. Di ciò il Collarich è confesso.

Fortunatamente, prima che il Collarich mietesse altre vittime anche fra i coraggiosi tutori dell'ordine sociale che cercavano di assicurarlo alla giustizia, egli fu acciuffato la sera del 15 gennaio 1924, nella nostra città.

Fu caso però se i coraggiosi funzionari che lo catturarono non rimasero vittime del proprio dovere, poichè il Collarich lottò, opponendo resistenza, con tutti i mezzi che aveva a sua disposizione.

Per ciò è chiamato a rispondere di violenze usate al tenente dei carabinieri Benvenuti, al maresciallo Priolo, ai brigadieri Marolla, Serini, Palma e a due carabinieri, per sottrarsi all'arresto.

Di aver cagionato al tenente Benvenuti, mediante percosse, leggere contusioni e una lieve ferita, da morso, ad una mano, guarita in 10 giorni.

Di aver cagionato nella stessa guisa, al maresciallo Priolo, contusioni e una ferita da morso, ad una gamba, guaribile in 10 giorni.

Di aver tenuto e portato dal luglio 1923 al 15 gennaio 1924, a Pola e a Trieste, delle bombe a mano, a fine di commettere dei delitti, pur di assicurarsi l'impunità.

Completeremo domani gli altri interessanti dettagli del voluminoso incartamento.

Teatri e concerti

Verdi. Il teatro era ottimamente frequentato iersera alla quinta rappresentazione di «Tosca». Si rinnovò il più vivo successo per tutti gli esecutori.

Oggi riposo. Domani, fuori abbonamento, a prezzi ridotti, «Tosca». Continuano attivamente le prove del «Siegfried» che andrà in scena la prossima settimana.

Politeama. «Contessa Maritza», datasi ieri sera per la quinta volta, richiamò a teatro pubblico assai numeroso che applaudì con calore tutti i bravi esecutori, tanto a scena aperta che alla fine degli atti. Il fortunato lavoro del Kalman, per la suggestività della sua musica, per il lusso della messa in scena e per il brio dell'esecuzione, continuerà a richiamare folle di pubblico plaudente, e perciò si replica anche stasera.

Nazionale. Anche ieri il «Quo Vadis?» ha richiamato a teatro una folla enorme, che si pigiava in tutti posti, ammirata e commossa dalle vicende dello splendido romanzo cinematografico. La storia d'amore di Vinicio e Licia, le gesta di Nerone, la magnifica visione del Palatino, l'emozionante incendio di Roma e la scena del martirio dei cristiani al circo producono vivissima impressione e acquistano maggior rilievo nei momenti lirici e drammatici per la bellezza del commento orchestrale.

Questa meravigliosa ricostruzione di vita romana al tempo del cesarismo, verrà proiettata anche oggi dalle 15.

Fenice. Folla enorme ieri a tutte le rappresentazioni di «Ombra», protagonista magnifica Italia Almirante, che nel lavoro di Niccodemi rievoca con notevole vigore interpretativo tutto l'intimo straziante dramma in cui si dibatte Elena Tregner. Ammirata anche l'artistica bellezza delle assunzioni fotografiche e l'interpretazione complessiva curata nei minimi dettagli.

Lo spettacolo di varietà fu molto gradito. L'elegante dicitrice Tullia D'Albertis eseguì nuove delicate canzoni, suscitando vivissimi applausi e continue richieste di bis. Applauditi anche «Les Shearg» nei loro difficili esercizi d'equilibrio.

Le repliche continuano dalle 17.

Filodrammatico. Le tre films comiche — «Plum e la modella», «Zip e le sirene» e «Plum fra i cannibali» — richiamarono anche alle proiezioni di ieri pubblico numeroso che accompagnò con schiette risate i vari quadri esilaranti. Nella varietà debuttò «Enigma?», il fenomeno del varietà: un artista distinto e signorile che, dotato di singolari qualità vocali, imita le maggiori stelle del varietà e interpreta le parti delle migliori «soubrettes» dell'operetta. Il pubblico lo rimeritò ad ogni rappresentazione di vivi applausi. Anche la coppia «Lily and Fofy», nei suoi esercizi, fu applauditissima.

Oggi l'intero programma si replica dalle 17. Per domani è annunciata la proiezione di una film che con gran lusso riproduce il fasto e le vicende della Repubblica veneta: «Il leone di Venezia».

Eden. Il programma completamente nuovo che si rappresentò ieri davanti a pubblico numerosissimo, incontrò il pieno favore. Dopo la proiezione della film a soggetto passionale «L'ignoto», che commosse intensamente per la drammatica trama, ci fu l'atteso debutto della piccola Clely, la simpaticissima e graziosa stella del varietà in miniatura. Accolta al suo apparire sul palcoscenico da un caldo applauso, la piccola artista eseguì le migliori canzonette del suo repertorio. Molti applausi dopo la «Pupetta», «L'ultimo Arlecchino» e lo «Scettico», cantate con squisito sentimento. Il pubblico volle numerosi bis. Molto bene accompagnò l'artistina il complesso d'archi del maestro Mastrocinque. Oggi, dalle 17 in poi, replica dell'attraente spettacolo.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia: oggi premiere di «A B C dell'amore» con Mae Murray. Oggi va allo schermo l'attesa film «A B C dell'amore», lavoro a soggetto d'amore e sentimentale. Interprete principale è la bella e affascinante artista Mae Murray. Il lavoro è molto originale ed ha il potere di far trascorrere oltre un'ora di schietto godimento. Sono di quelle pellicole di sicuro successo, appunto perchè battono un soggetto e uno svolgimento simpatico e avvincente. Mae Murray è un'artista troppo conosciuta per aver bisogno di presentazioni. Le rappresentazioni cominciano alle 16.

Modernissimo. Oggi Amleto Novelli. Oggi, il compianto grande artista Amleto Novelli sarà l'interprete principale del dramma «Fantasia», un lavoro di sincera commozione e di sicuro effetto scenico. In ogni pellicola che interpreta, il Novelli, egli dà sempre una esecuzione tutta personale, frutto del suo magnifico temperamento d'artista. Principia alle 17.

«L'Arzigogolo» di Sem Benelli con Italia Almirante, Oreste Bilancia, V. Pieri ed A. Collo al Novo Cine Oggi dalle 16 in poi si iniziano le rappresentazioni del grandioso capolavoro dell'«Alba Film» di Torino, «L'Arzigogolo», poema buffonesco di Sem Benelli, magistrale interpretazione di Italia Almirante, Oreste Bilancia, Vittorio Pieri, Alberto Collo.

L'ultimo spettacolo si inizia alle 22 precise.

Cine Edison. Oggi si rappresenta il commovente dramma d'amore di Lucio D'Ambra «La piccola madre», meravigliosa interpretazione della bella artista Mira Terribili. Dato il grande successo ottenuto ovunque, si prevede un grande concorso di scelto pubblico. In chiusa: Ridolini.

Sessue Hayakawa, l'idolo del gentil sesso, al Cine Savoia, è il protagonista, coadiuvato dal piccolo Cocgan, del colosso cinematografico «L'indovino del villaggio», dramma sentimentale del massimo interesse. Fuori programma, i comicissimi Flick e Flock.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

A. GALOPIN — 44

LA NAVE DEI RIVALI

Il quarto di mezzanotte è sempre il più faticoso, quindi i marinai non lo amano affatto.

Il primo quarto (dalle otto di sera a mezzanotte) comincia quando il lavoro della giornata è finito ed ha il vantaggio di permettere il riposo della mezzanotte che è ad ora tarda, è vero, ma che non viene interrotto.

La prospettiva di rientrare a mezzanotte e di poter dormire sino alle sette del mattino, contribuisce non poco a dar forza agli uomini e buon umore durante il tempo del quarto, non solo, ma prolunga maggiormente lo stato di eccitazione che ha prodotto il movimento della giornata.

D'altra parte gli eterni brontoloni (e a bordo ce ne sono sempre) non mancano di dire che è assai penoso prendere il primo quarto, allorchè si ha lavorato tutto il giorno, e soprattutto dopo aver fatto quello del pomeriggio (da mezzogiorno alle sedici), servizio che, in certi climi è una terribile prova per le forze di un uomo.

Il secondo quarto, secondo il giudizio dei marinai è generalmente considerato il più spiacevole. E certo, è molto penoso, abbandonare l'amaca a mezzanotte, quando dopo quattro ore di sonno pesante i sensi sono immersi nel profondo riposo e nell'oblio delle fatiche.

E' molto doloroso veder interrompere quattro buone ore di sonno dopo tante ore di fatica, soprattutto quando si deve passare da un luogo caldo ad un luogo freddissimo ed alla pioggia.

. . . .

Ci si avvicinava alla Terra Nuova e la temperatura si era sensibilmente abbassata. Un freddo umido e penetrante, era succeduto alle giornate relativamente tiepide del principio.

La brina ricopriva gli attrezzi, le manovre, il ponte. I marinai tremavano per il gelo persistente.

Presto, i ghiacci cominciarono a logorare i fianchi della «Grâce-de-Dieu». Si entrava nelle regioni pericolose, e per attraversarle, bisognava navigare con abilità e con prudenza.

Blocchi di ghiaccio corrosi dalle onde si avanzavano verso il bastimento: parevano fantasmi con le più strane forme. Si sarebbe detta una favolosa città di giganti costruita in marmo bianco ed i cui edifizi ciclopici, sradicati da qualche cataclisma e sostenuti sui flutti, da una potenza misteriosa, se ne andavano alla deriva, in una confusione fantastica.

Talvolta, delle sorde detonazioni esplodevano improvvisamente, risvegliavano vicino e lontano i mille echi del mare. Era qualche «iceberg» che cadeva bruscamente nel mare, staccandosi dai ghiacciai vicini. Un maroso terribile, prodotto dalla sua caduta, ricacciava un'onda con violenza, e il mare si increspava a perdita d'occhio.

Larvor non abbandonava la bussola e ad ogni momento lanciava un colpo di fischietto. Aveva fatto modificare la rotta, e governava decisamente in pieno sud per evitare i ghiacciai galleggianti. Sino ad allora il cielo era stato chiarissimo, ma a poco a poco si oscurava, prendeva una tinta bigia, sinistra.

Verso le quattro pomeridiane, la neve fece la sua apparizione Dapprima furono piccoli fiocchi, simili a mosche bianche, che volteggiavano mollemente nello spazio, poi le mosche divennero grosse come farfalle, si fecero più fitte, si serrarono e si misero a cadere in diagonale, formando delle grandi righe rigide e regolari.

— Ecco che il buon Dio, spiuma le sue oche lassù — disse Fantec, usando una espressione pittoresca dei marinai della Terra Nuova per dire che nevica. — Se ciò continua, staremo allegri — continuò scuotendo il copricapo e l'impermeabile.

Il ponte della nave era ormai coperto di uno strato bianco che gli uomini scopavano e gettavano in mare con delle pale. Gli alberi, le antenne, le dirizze, erano spolverati di neve. Il vento quasi non soffiava e la «Grâce-de-Dieu» si teneva penosamente al largo.

Di tanto in tanto la vedetta segnalava una vela. Ci si avvicinava al Banco e tutti i Terra-Novesi, inglesi norvegesi, bretoni e normanni cominciavano a fare la loro apparizione. Fra poco ci si troverebbe fra una vera flottiglia.

Il capitano era furioso. Credeva di aver preceduto di molto i suoi concorrenti ed invece eccoli tutti al suo punto! Ebbe persino la sorpresa di vedere il «Saint-Antoine-de-Padoue» staccarsi da un gruppo e filare allegramente, perchè nel luogo in cui si trovava, soffiava una leggera brezza, mentre dove navigava la «Grâce-de-Dieu» regnava la gran calma.

Larvor cercava di puntare direttamente su Terra-Nuova, per ingannare i suoi concorrenti. Di notte, poi, approfittando di un buon vento, sarebbe risalito verso nord.

Sapeva che presto una nebbia spessissima avrebbe invaso il mare e voleva fuggire verso la Baia delle Lepri prima che la navigazione fosse divenuta impossibile.

Infine, i ghiacciai si diradarono e i battelli-piloti solcarono le acque. Larvor era obbligato di fare scalo a Saint-Pierre per imbarcare un carico di sale e delle piccole botti. Questo richiederebbe circa otto giorni, dopo di che si potrebbe ripartire.

La «Grâce-de-Dieu» si afforcò su due ancore, in vista del «Cappello Rosso» piccola sporgenza che si innalza nel mare a est di Terra Nuova. Sfortunatamente, il mare che sino allora era stato abbastanza docile, si ingrossò rapidamente, e il naviglio si mise a rullare da un fianco all'altro tirando le catene.

L'equipaggio era continuamente occupato a verificare queste ultime e le squadre erano state raddoppiate.

Rorik questa volta fu obbligato di mettere le mani in pasta perchè si sapeva sorvegliato e Larvor non osò esentarlo dal servizio.

D'altronde il capitano capiva che nessuno doveva esimersi dal lavoro in quel momento assai necessario, e quando occorreva, egli stesso aiutava nelle manovre.

(Continua)

Notiziario sportivo

Campionati studenteschi di foot-ball. Oggi avrà luogo l'attesa partita tra le due forti antagoniste del campionato studentesco. L'interessante partita si svolgerà sul campo sportivo Edera alle 14.30 e s'incontreranno le squadre dell'Istituto tecnico L. da Vinci e del Liceo G. Oberdan.

I campionati sociali del Gruppo sciatori Monte Tricorno. La neve è caduta su tutta la Selva di Tarnova in grandi quantità: Lazna si annuncia tutta ammantata di un alto strato di neve, al contrario di quello che fu domenica 1 marzo in occasione dei campionati regionali di sci. Il Gruppo sciatori Monte Tricorno indice quindi per domenica 15 corr. i suoi campionati sociali, che si svolgeranno contemporaneamente a quelli dello Sci Club Gorizia. Le iscrizioni per i soci che vogliono concorrere si chiudono venerdì sera alle 20. In quest'occasione è indetta pure una gita sciatoria, che partirà domenica alle 5.30 dalla stazione centrale, con ritorno alle 22.45. Le iscrizioni per questa gita si chiudono sabato alle 20. Il programma dettagliato è esposto in sede.

L'inaugurazione della nuova capanna sciatoria di Lazna, rimandata più volte causa la mancanza di neve, chiuderà degnamente la giornata di domenica.

La gara di sci per la coppa delle Alpi Giulie. Il giorno di Pasqua, il Gruppo sciatorio Monte Tricorno dello Sci Club S. U. C. A. I., organizza la prima gara di sci di gran fondo e d'alta montagna della nostra regione. La gara avrà luogo nella sua parte saliente nel gruppo del Canin e viene organizzata in onore e ricordo di Antonio Sertoli, medaglia d'oro sucaina del 5.o Alpini, caduto sull'Ursich.

Il programma di questa nuova importante manifestazione sucaina uscirà fra giorni. Notiamo per intanto i punti principali: Il ritrovo dei concorrenti è fissato per sabato 11 aprile alle 20 a Plezzo, all'Albergo Ostan, per il sorteggio e la consegna dei numeri. Al mattino del 12 aprile le squadre, che dovranno essere composte di quattro sciatori più una riserva, partiranno all'alba da Plezzo. Alle 10, dalle casere di Krnica Planina (m. 1200), all'imbocco del vallone di Prevala, verrà data la partenza. Le squadre, che partiranno con un intervallo di cinque minuti fra una e l'altra, per Sella Prevala (m. 2063) scenderanno al Ricovero Nevea (m. 1152), proseguiranno lungo la Val Rio del Lago sino al Lago di Raibl, ove sarà posto il traguardo, nei pressi del forte distrutto. La gara si svolgerà quindi su d'un percorso di circa 40 chilometri. La partecipazione è libera a tutti gli sci clubs federati alla F. I. S.

Nel contempo la S. U. C. A. I. organizzerà al Ricovero Nevea il tradizionale accantonamento di Pasqua. Questo avrà inizio il giorno 10 aprile e termine il 13.

Marcia premilitare. La «Sursum Corda» che nulla trascura per rispondere nobilmente alle alte finalità di quella sua patriottica istituzione che è la scuola premilitare, ha fatto eseguire, domenica scorsa, una marcia ai giovani premilitari iscritti al secondo corso. La marcia, non faticosa, alla volta della Chiusa di Cattinara, si svolse in perfetto stile, accompagnata dal ritmo di quelle canzoni militari che il fante amò cantare durante le soste in trincea.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione lirica. Riposo.

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Mauro. Ore 20.30 «Contessa Mariza».

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema con la grandiosa film «Quo Vadis?» accompagnata da commento musicale.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'ombra» di D. Niccodemi, protagonista Italia Almirante Manzini.

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con tre films comiche.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi. spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «L'ignoto».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3) Dalle 16 in poi: «A B C dell'amore» con Mae Murray.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 16 in poi: «Fantasia» con Amleto Novelli.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «La piccola madre» con Mira Terribili.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «L'Arzigogolo» con Italia Almirante Manzini.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Una donna che passa», interprete Virginia Valli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «Oliviero Twist» con Jackie Coogan.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15 in poi: «Principessa Maria», dramma passionale con Edi Darclea e Olga Paradisi. In chiusa: «Charlot a New York».

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 8 per il 10 marzo

Turno Generale: marinai: 61; giovani cop. I: 1; mozzi coperta: 1406; fuochisti: 10; carbonai: 3115; mozzi macchina: 496; giovani cucina: 155; mozzi cucina: 4; mozzi camera: 110; giovani camera: 1

Turno Lloyd: marinai: 1126; giov. cop. in I: 20; giov. in II: 21; mozzi coperta: 127; fuochisti: 40; carbonai: 22; mozzi macchina: 12.

Turno Cosulich: marinai: 799; marinai sud: 2; mozzi coperta: 7; fuochisti in I: 20; fuochisti nafta: 10; carbonai: 7; carbonai sud: 12; giov. macchina: 5; II camerieri carico: 43; III camerieri: 21; giovani camera: 15; mozzi camera: 260; III cuochi classe: 1; giov. cucina: 4; mozzi cucina: 120.

Totale inscritti al giorno 10: 1350; imbarcati e cancellati: 19; totale inscritti all' 11: 1331.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: H. 22: «Izgled»; H. 21: «Abbazia»; R. II, H. 17: «Meramo»; H. 14: «Jalta»; H. 13 a: «Brioni»; H. 12 a: «Saraceno»; M. II, H. 12 b: «Barion»; R. III, H. 6: «Gastein»; M. III, H. b: «Remo»; H. d: «Carinthia»; H. a: «Gorizia»; H. 3: «Taranto»; H. 1: «Vienna»; R. IV, H. 1 a: «Argo»; rada: «Bellanoch», «Indianobe».

Porto Doganale: M. Bersaglieri: «Sarajevo», «Palatino»; M. Venezia: «Perseveranza», «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Venezia T.», «Georges», «Friuli», «Lovrjenac», «Enrico G.»; R. Ott. Aug.: «Brenta».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr. «Martin Goldschmidt»; H. 51: «Francesca»; H. 53: «Cherca»; H. 55: «Whinfield»; R. VI, H: 55-58: «Thurso», «Rodoni»; H. 58: «Rosandra»; R. VII, H. 69: «Basso Piave»; H. 71: «Nippon».

Arsenale Lloyd: «Semiramis», «Praga», «Duino», «Africa», «Tevere», «Asia», «Carnaro».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», R. N. «Fianona».

Molo Servola: «Alfio», «Costrena», «Miro»; rada: «Mirone».

R. Ferriera: «Deiva»; in rada: G. Feltrinelli».

C. S. Rocco: «Onda».

CORRISPONDENZA APERTA

Didone, Gorizia, Abbonata e altre. Su Paul Richter solo una notizia: è morto dopo aver posato per «Nibelungi» e «Sigfrido». — *Attualità.* Prendete degli aranci freschi e riduceteli a poltiglia in un mortaio di ferro. Spremete quindi fortemente il succo e lasciatelo depositare in luogo tiepido (30-40 gradi) per dodici ore e filtratelo. Aggiungete quindi a 400 grammi di succo 600 grammi di zucchero cuocendo sino alla prima ebollizione. Poi ecco fatta l'aranciata. — *Michelino.* La macchinetta ignora le disposizioni che il Ministero non ha ancora dato.

— *Desideroso.* Il 3 ottobre 1896 era un venerdì. — *I. C.* Il 11 luglio 1906 era un sabato. — *Miseria.* Chi è mai quel beninformato finanziere che vi fa cotali pronostici? — *Lulù.* Tu esageri; non lo fare più. — *Una madre.* Spetta la pensione indiretta di guerra al padre bisognoso o alla madre vedova del caduto. — *Il buttafuori.* Leggete la lunga risposta data l'altro giorno a «Castello di San Giusto» a proposito della scelta di lavori per filodrammatici. Nel «Teatro color di rosa» di Lopez, edito da Treves, troverete presumibilmente il soggetto non scabroso, leggero, ecc. ecc. — *Lettore, Monfalcone.* Ada Negri sta a Milano, via Moscati 4. — *Alfredo.* Se avete 18 anni compiuti entro il 31 maggio p. v. potete chiedere l'arruolamento nel R. Esercito secondo le norme pubblicate giorni or sono in questa rubrica. — *Madre.* Presentatevi al giudice pupillare competente per la lettera con cui principia il vostro cognome.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»).

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20 in via Gatteri il chiarissimo avv. E. Illeni terrà una conferenza sul «Diritto internazionale». Domani alle 20.15 nella sala del Conservatorio Tartini il prof. Roberto Cessi terrà la prima conferenza su «La storia di Venezia».

Società Ginnastica. Oggi alle 20 prova d'orchestra. Domenica tè danzante per soci e signore.

Unione magistrale triestina. Domani alle 19.30 si radunano a seduta i fiduciari e le maestre dei giardini d'infanzia.

Radio Club. I soci sono invitati nella nuova sede (piazza della Borsa 9), oggi alle 20.

Giornalino della Domenica. Oggi convegno dalle 17 alle 19 nella sala della «Sursum Corda» (via della Zonta 5, primo).

Sindacato automobilisti e affini. La sede sociale è stata trasferita in via Mazzini N. 51, piano secondo. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 19 alle 20.

S. U. C. A. I. Domenica gita sciatoria a Lazna e sull'Auremiano. A Lazna avranno luogo i campionati sociali del Gruppo sciatori Monte Tricorno. Le iscrizioni per ambedue le gite si chiudono sabato alle 20, con le solite modalità. Il programma dettagliato è esposto in sede. Noleggio di sci, venerdì e sabato dalle 18 alle 20.

Gruppo Dorer. Domani dalle 17 in poi si terrà in sala Modugno (via Chiozza 7) un festino di danza. Chi per una svista non avesse ricevuto l'invito lo può chiederlo al comitato. Dirigerà le danze il maestro Modugno.

Unione sportiva triestina. Il comitato festeggiamenti è convocato questa sera in sede alle 19.

C. S. Ponziana. Questa sera alle 20 si raduna la direzione.

Società escursionisti italiani. Questa sera alle 19.30 è convocato il direttorio.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi alle 19 sono invitati in sede i soci.

Seziono escursionisti Edera. Domenica sull'Hermada, per Duino, S. Giovanni di Tuba, visitando le foci del Timavo. Andata in treno. Spesa lire 4. Ritrovo alle 6.10 alla stazione centrale.

G. S. Pro Trieste. Oggi allenamento alle 13 in campo Roiano. I calciatori in sede alle 21. Venerdì è convocata la prima squadra in sede, con le maglie

C. S. Salus. Venerdì seduta del gruppo escursionista

Circolo sportivo Icaria. Oggi alle 20 si raduna in sede (Fiaschetteria Romana, viale XX Settembre 45) la direzione; alle 20.30 assemblea dei soci. Iscrizioni di nuovi soci dalle 20 alle 22.

BORSA DI TRIESTE

10 marzo 1925

Rendita 3½%	83.85	Nav. Lussino	650
Consolidato 5%	98.50	» Martinolich	222
Obbl. Venezie 3½%	81.20	Strade ferr. med.	400
Banca d'Italia	1870	» » mer.	775
Commerc. Ital.	1635	Oceania	180
Commerc. Triest	905	Premuda	805
Credito Italiano	1039	Tramway	210
Banco di Roma	129	Tripcovich	815
Credito Popolare	325	Ampelea	650
Zivnostenska	310	Cant. Nav. Triest.	243
C. gen. risp. ungh	45	Cem. Dalmazia	650
Assic. Generali	15350	» Isonzo	189
Assic. Ital. (1923)	3500	» Spalato	458
Infortuni Milano	7350	Karka	555
Riun. Adriatica A	5800	Gas Roma	1510
Riun. Adriatica B	5700	Ilva	328
Nav. Adria	390	Off. Nav. Triest.	130
» Cosulich	512	Pastificio Triest.	376
» Dalmatia	285	Pilatura Riso	597
» Gerolimich v	1040	Stab. Tecnico	700
» Gerolimich n	920	Terni	608
» Libera Tr.	680	Jutificio Triestino	510
» Istria-Tr.	305	Pias	1000
» Lloyd Triest	5150		

Mercato svogliatissimo con scarse transazioni di affari, mancando anche comunicazioni con le Borse sorelle. Cambi incerti.

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 985.—; Belgio da 123.—; a 124.50; Francia da 125.25 a 125.75; Londra da 116.70 a 116.90; New York da 24.42½ a 24.57½; Spagna da 348.— a 352.—; Svizzera da 470.— a 473.—; Atene da 37.50 a 39.50; Berlino da 580.— a 590.—; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 72.70 a 73.10; Ungheria da 0.0335 a 0.0345; Vienna da 0.0340 a 0.0350; Zagabria da 39.40 a 39.60.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0.0340 a 0.350; dinari da 39.25 a 39.50; dollari da 24.40 a 24.55; pezzi da 20 franchi da 95.— a 96.50; lire sterline b. n. da 116.60 a 116.80.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto: per marzo 1100, 1120, 1110; per maggio 1065, 1070, 1067; per luglio 1015, 1030, 1022; per settembre 950, 960, 955; per dicembre 936, 940, 938. Tendenza sostenuta.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 % netto (1906) 81.75; 3.50 % netto (1902) 74.25; 3 % lordo 51.33; 5 % netto 97.71; Obbligazioni Venezie 81.19.

CAMBI: Francia 125.45; Svizzera 470.65; Londra 116.669; Olanda 982; Spagna 346.82; Belgio 123.27; Berlino 583.50; Vienna 0.0345; Praga 72.75; Romenia 12.275; Argentina oro 22.06; Argentina carta 9.70; New York 24.478; Canadà 24.46; Oro 472.31; Belgrado 40.20; Budapest 0.034.

Borse di Milano. Rendita 84.25; Consolidato 97.75; Banca d'Italia 1875; Commerciale It. 1603; Credito It. 1016; Banco Roma 126; Credito Marittimo 617; Ferr. Mediterranee 395; Ferr. Meridionali 745; Rubattino 793; Libera Triestina 645; Cosulich 495; Snia 429.50; Terni 660; Miani e Silvestri 198; Breda 473; Ansaldo 22; Montecatini 285; Metallurgica It. 198; Reggiane 8.75; Fiat 518; Isotta 9; Ilva 310; Elba 76; Cascami Seta 1850; Linificio Nazionale 1110; Lanificio Rossi 6500; Lanificio Targetti 690; Cotonificio Cantoni 5700; Cot. Veneziano 645 ex; Cot. Meridionale 200; Cot. Turati 995; La Soie de Chatillon 476; Rossari Varzi 1530; Pirelli 1040; Industrie Zuccheri 740; Raffineria Lig. Lomb. 740; Distillerie It. 276; Molini Alta It. 1500; Eridania 720; Gulinelli 204; Edison 810; Adriatica di Elettricità 245; Marconi 200; Vizzola 1950; Conti 615; Negri 228; Lig. Tosc. di Elettricità 370; Esercizi Elettrici 127; Esportaz. It. Am. 1000; Costruzioni Venete 316; Beni Stabili 1040; Grandi Alberghi 238; Cementi Spalato 485.

CAMBI: Francia 125.37; Svizzera 471; Londra 116.65; New York 24.48; Berlino 583.50; Vienna 0.0345; Bucarest 12.25; Belgio 123.30; Spagna 346.50; Praga 72.75; Budapest 0.034.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1875; Commerciale It. 1600; Credito It. 1002; Banco Roma 128; Ferr. Meridionali 762; Ferr. Mediterranee 390; Cosulich 501.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 1603; Credito It. 1014; Banco Roma 124.50; Ferr. Meridionali 763; Cosulich 503; Libera Triestina 650; Terni 684; Ilva 313; Montecatini 287; Gas 1410; Forze Idrauliche 510; Cementi Spalato 480; Prima Pilatura Riso 582; Isonzo 178.

Borsa di Genova. Banca d'Italia 1850; Commerciale It. 1595; Credito It. 973; Banco Roma 124; Ferr. Meridionali 727; Ferr. Mediterranee 373; Libera Triestina 636; Cosulich 495; Terni 457; Ilva 308; Montecatini 285; Cementi Spalato 500.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.60; Londra 92.95; New York 19.505; Belgio 98.15; Spagna 276.50; Svizzera 374.75; Danimarca 349; Olanda 779; Norvegia 298.25; Svezia 525.50; Praga 57.90; Romenia 9.60.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 6.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D. D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.— D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 15.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D. D (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D. (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 P. T. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 O.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 8 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.25 O.; 12.30 D.; 19.— A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.55 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D. (Monaco); 15.45 A.; 21.10 O.; 23.45 D. (Monaco)

COSINA-POLA: 7.35 M. (da Erpelle); 9.55 O.; 15.35 D.; 21.05 A.

RINO ALESSI direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

(D. L. 24 Marzo 1919, N. 497)

Capitale e riserve al 30 Novembre 1924 L. 54,976,386,27

Sede Centrale: VENEZIA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 DICEMBRE 1924

a) Sezione ordinaria

ATTIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni		
Effetti in portafoglio	99.546.997.15	
Effetti all'incasso	13.242.238.38	
Effetti riscontati	91.087.563.63	203.876.799.16
Conti correnti con Corrispondenti		84.849.902.74
Partecipazioni ad Enti e Società		20.172.500.—
Mutui chirografari ad Enti morali		4.350.000.—
Conti patrimoniali e diversi		
Numerario, fondi ed effetti a vista		304.101.90
Immobili per sede uffici		4.500.000.—
Mobilio e spese impianti		380.000.—
Titoli di proprietà dell'Istituto		11.101.688.—
Debitori diversi		18.146.989.71
Totale delle Attività		347.681.931.51
Spese dell'esercizio da liquidare		7.017.243.49
Beni di terzi		
Valori di terzi in dep. a garanzia e cauzione	58.772.812.60	
Valori di terzi in dep. a custodia ed ammin.	33.891.587.28	92.664.399.88
Somme totali a pareggio		447.363.624.88

PASSIVITA'

Anticipazioni, Sovvenzioni e Partecipazioni			
Conti correnti con Corrispondenti			101.728.215.05
Sezione di Credito Agrario - saldo c/c			16.291.281.30
Sezione anticipazioni danni di guerra saldo c/c			40.781.087.25
Portatori di effetti riscontati			91.087.563.63
Conti patrimoniali e diversi			
Creditori diversi			28.977.907.11
Cassa di Previdenza del Personale saldo c/ liquido			1.195.362.68
Risconto dell'attivo			7.848.845.11
Totale della Passività			287.910.262.13
Patrimonio netto			
Capitale versato		49.580.000.—	
Fondi di riserva ordinario	3.465.461.49		
Fondi di riserva straordinario	1.930.924.78	5.396.386.27	54.976.386.27
Rendite dell'esercizio da liquidare			11.812.576.60
Beni di terzi			
Depositanti di valori a garanzia e cauzione	58.772.812.60		
Depositanti di valori a custodia ed ammin.	33.891.587.28		92.664.399.88
Somme totali a pareggio			447.363.624.88

b) Sezione anticipazioni su risarcimenti danni di guerra in liquidazione

SALDI ATTIVI

Anticipazioni dirette	1.563.345.738.06
Anticipazioni a mezzo Istituti delle Terre Redente	778.644.000.—
Anticipazioni a Enti Vari	109.000.000.—
Sovvenzioni Consorzio Industrie	46.145.570.30
Esborsi e finanziamenti a regolare	59.221.062.40
Tesoro dello Stato c/ globale rimborsi	973.042.972.09
Debitori e partite diverse	2.923.329.39
Sezione ordinaria c/c - saldi attivi	40.781.087.25
Valori di terzi in deposito a garanzia	25.579.703.08
Somme totali a pareggio	3.598.683.362.57

SALDI PASSIVI

Tesoro dello Stato anticipazioni ordinarie	2.434.644.000.—	
Tesoro dello Stato » Cons. industrie	65.000.000.—	2.499.644.000.—
Rimborsi introitati in contanti		65.972.920.53
Ricuperi diretti su operazioni		617.265.29
Accreditamenti su operazioni di anticipazione		973.042.972.09
Creditori per somme introitate in contanti		2.762.751.27
Creditori e partite diverse		31.063.750.31
Depositanti di valori a garanzia		25.579.703.08
Somme totali a pareggio		3.598.683.362.57

IL DIRETTORE GENERALE Rag. V. Friederichsen — IL PRESIDENTE Avv. Max Ravà — IL RAGIONIERE GENERALE Rag. U. Fiorio — I SINDACI dott. I. Chersich - rag. P. Errera - Ing. dott. V. U. Fantucci - avv. J. Moro - dott. E. M. Passi

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell' 1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandato" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità, dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. A. BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, prestaservizi, personale per famiglie, hotels, trattorie, bars, Trieste, altre città offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 35110 A

A. A. BAMBINAIE, domestiche, diverse cuoche, cameriere, prestaservizi ed altro personale tutte nazionalità, attestati, miti pretese, nonchè fuori Agenzia, via Machiavelli 24, pianoterra. 35112 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi offronsi. Valdirivo 23, primo. 35046 A

CUOCA trentenne, ottime referenze, offresi a distinta famiglia o persona sola. Scrivere al Piccolo «36539 A». 36539 A

CUOCA offresi distinta famiglia, stabile o provvisoria. Scrivere sub «36431 A» Piccolo. 36431 A

CAMERIERE pratico cucina offresi a piccola famiglia o signore solo. Indirizzo al Piccolo. 34912 A

CUOCHI, cuoche, cameriere, bambinaie, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, sane, per privati, albergatori, offronsi, Trieste, fuori. Valdirivo 21. 36096 A

DOMESTICA seria, media età, offresi tutti lavori e cucinare. Offerte, trattoria via Foscolo 4. 36437 A

DONNA capace offresi per tutto fare. Indirizzo Piccolo. 35000 A

RAGAZZA brava tutti lavori di casa offresi. Rivolgersi Corso 12, quinto, presso Sagraise. 35004 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, Trieste, fuori, cerca urgentemente Provveditorio, S. Lazzaro 23. 35110 B

A. A. CERCANSI urgentemente diverse cuoche, cameriere, domestiche, bambinaie, istitutrici, bariste per Roma, Milano, Napoli, Pieveligure, Venezia, Portorose, Monfalcone, Gorizia, viaggi pagati, alti mensili. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 35110 B

A. BAMBINAIE, cuoche, domestiche, cameriere, prestaservizi, 52 posti disponibili Trieste e altre città; alte paghe. Vicomadri, istitutrici, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 35112 B

A. CERCHIAMO due domestiche per due persone, 150; cuoche piccola famiglia, 200; cameriere, 200; prestaservizi. Valdirivo 23, I. 35046 B

BAMBINAIA con certificati cercasi per servizio dalle 8 alle 22. Via Trenta Ottobre 15, terzo. 36153 B

CAMERIERA buoni certificati cercasi. Via Battisti 6, primo. 36297 B

CUOCA o domestica che sappia bene cucinare e con buoni attestati, cerca famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 34968 B

DICIANNOVENNE per lavori leggeri cercasi. Corso 39, secondo. 36397 B

DOMESTICA pratica cucina cercasi. Machiavelli 17, secondo. 34808 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Battisti 10, porta 20. 36125 B

DOMESTICA cercasi buon trattamento. - Via Commerciale 339, I, destra, angolo via Paulliana 36203 B

DOMESTICA per bene, tedesca, cercasi. Carducci 30, primo piano, porta 4. 36533 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi prontamente. Cesare Battisti 33, primo. 36495 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 36339 B

DOMESTICA brava tutti lavori cercasi. Rossetti 14, terzo. 36447 B

DOMESTICA cercasi. Ghiberti (traversale Cecilia) 6, porta 12. 36421 B

DOMESTICA con ottimi certificati cercasi. Viale XX Settembre 18, secondo, dalle 8 alle 12. 34972 B

DOMESTICA che conosca anche cucina cerca piccolissima famiglia. Buon trattamento ma inutile presentarsi senza ottime referenze. Cesare Battisti 14, porta 12. 34926 B

DOMESTICA cerco. Ireneo 4, terzo, porta 8. 36265 B

DOMESTICA capacissima cercasi prontamente pre famiglia italiana a Vienna. Indirizzo Piccolo. 36289 B

DOMESTICHE per Roma; cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi, lavapiatti cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 36585 B

DONNA fornellista cercasi. Presentarsi Caffè Transalpina, dalle 11-12 e dalle 4 pom in poi 34974 B

DONNA o ragazza servizio, onesta, capace cucinare, cercasi. Via Raffineria N. 7, porta 14. 35002 B

DONNA capace, buoni attestati, intera giornata cercasi. Paduina 9, primo, porta 8. 34994 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Silvio Pellico 4. 36619 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 16. Giulia 23, quarto. 36553 B

PRESTASERVIZI cercasi 6 ore al giorno. Ugo Foscolo 39, primo, destra. Presentarsi dopo le 9. 36399 B

PRESTASERVIZI giovane, con pranzo, cercasi. Coroneo 1, quarto, porta 18. 36257 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, piccola famiglia, cercasi. Ginnastica 35, porta 12. 34944 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Cecilia 9, quarto, sinistra. 36287 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Scala Belvedere 4, porta 11. 35082 B

PRESTASERVIZI capace stabile, buona paga. Presentarsi S. Caterina 1, porta 11. 35116 B

RAGAZZA pratica lavapiatti cerca Trattoria Due Ruote, Sapone 6. 36547 B

RAGAZZA per bambina pomeriggio cercasi. Vasari 2, Lorandi. 36629 B

RAGAZZA paziente bambini cercasi. Rivolgersi con referenze Felice Venezian 7, II. 36457 B

RAGAZZA per tutto il giorno cercasi in via S. Michele 31, terzo. 35453 B

RAGAZZA brava con attestati cercasi. Donadoni 2, secondo piano. 36596 B

RAGAZZA famiglia cercasi per banco trattoria. Indirizzo Piccolo. 34962 B

RAGAZZA laboriosa, onesta, con attestati cercasi; buona paga. Indirizzo Piccolo. 34928 B

RAGAZZA servizio cercasi. Via Malcanton 7, secondo, Molinari. 36331 B

RAGAZZA sedicenne cercasi per tutti i lavori domestici, escluso cucinare, che sia amorosa coi bambini. Chiozza 41, secondo, destra. 36251 B

RAGAZZA per servizi casa cercasi. Mazzini 32, porta 7. 36319 B

RAGAZZA per tutti lavori, sappia cucire, cercasi. Ugo Foscolo 25, porta 13. 35104 B

RAGAZZA, escluso dormire, cercasi. Via G. Boccacio 20, quarto p., famiglia Quintavalle. 36601 B

RAGAZZA prestaservizi capace cercasi. Via del Monte 23, pianoterra. 36589 B

RAGAZZETTA capace, forte, brava, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 0405 B

RAGAZZETTA per leggeri lavori domestici, tutto il giorno, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36527 B

RAGAZZETTA per due persone lavori di casa cercasi. Rivo Grumula 20, porta 6. 35902 B

RAGAZZETTA giovane cercasi. Gaspara Stampa 8, primo piano. 7673 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. AGENTE commestibili, lunga pratica taglio salumi, formaggi, prenderebbe in consegna bottega, salumeria o buffet. Dispone cauzione e referenze. Offerte «34956 C» Piccolo. 34956 C

A. SERIO energico capace 21.enne settentrionale congedato licenza tecnica studi istituto impiegherebbesi decorosamente ovunque anche quale magazziniere o contabile. Bruni casella 70 (settanta) Vico Daffitto 5 Napoli. 36276 C

ACCADEMICO commerciale viennese, ventunenne, perfetto corrispondente tedesco, stenodattilografo, buone cognizioni italiano, inglese offresi. Miti pretese. Scrivere Wilhelm Goldberg, Vienna XIX, Welthandelshochschule. 11585 C

AMMINISTRATORE energico assume amministrazione stabili, terreni ecc. garanzie, referenze. Scrivere sub «34607 C» Piccolo. 34607 C

BANCONIERA, cameriera offresi a bar, caffè; dispone buoni attestati. Scrivere «36259 C» al Piccolo. 36259 C

CONTABILE occuperebbesi due ore serali. Scrivere sub «34605 C» Piccolo. 34605 C

GOVERNANTE parla quattro lingue offresi. Scrivere «34976 C» Piccolo. 34976 C

IMPIEGATA seria, attiva impiegherebbesi presso seria ditta possibilmente in contabilità. Offerte «35040 C» Piccolo. 35040 C

IMPIEGATA praticissima tutti lavori ufficio, buone referenze, cerca posto prontamente. Scrivere «36597 C» Piccolo. 36597 C

MARITO e moglie senza prole offronsi quali portinai. Scrivere «36293 C» Piccolo. 36293 C

PERSONA di fiducia con cauzione, conoscitore vini offresi quale conduttore d'osteria; parla italiano, slavo, tedesco. Indirizzo al Piccolo. 36263 C

PERSONA media età, capacissima massaia, offresi a persona sola anche fuori Trieste. Offerte «36577 C» Piccolo. 36577 C

RAGIONIERE praticissimo commercio, corrispondente italiano, tedesco, cerca occuparsi giornalmente qualche ora presso ditta, consorzio, ecc. Miti pretese. Offerte «34950 C» Piccolo. 34950 C

SIGNORINA seria, capacissima cucito, offresi guardarobiera hotel, ristorante od altro posto fiducia in famglia, anche fuori Trieste. Scrivere «36525 C» Piccolo. 36525 C

SIGNORINA ottimi certificati, pratica bambini, lavori casa, offresi quale aiuto. Offerte Piccolo «36445 C». 36445 C

SIGNORINA giovane distinta, bella presenza, offresi quale venditrice, inizio anche senza paga. Offerte «36365 C» Piccolo. 36365 C

SIGNORINA di famiglia cerca posto quale venditrice o praticante per ufficio; conosce italiano e tedesco. Gentili offerte al Piccolo «36583 C». 36583 C

STENODATTILOGRAFA italiana, fatturista, aiuto contabile, pratica lavori ufficio, offresi. Scrivere «35020 C» Piccolo. 35020 C

VENDITRICE calzature perfetta conoscitrice genere offresi. Scrivere «35511 C» Piccolo. 35511 C

VENTISEIENNE ex sottufficiale carabinieri magazziniere, spedizioniere, occuperebbe posto fiducia. Offerte «36247 C» Piccolo. 36247 C

VIAGGEREI l'Istria, Dalmazia, clientela affezionata, sono provvigione. Offerte «0401 C» al Piccolo. 0401 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A. SARTO eseguisce vestiti, soprabiti, rivoltature, riparazioni. Chiozza 14. 34904 CC

A jour a mano, qualunque disegno si eseguisce; prezzi miti. Corso Vitt. Em. III, 31 quarto, Nadovich. 36313 CC

A jour, punto inglese, bottoni, ricami macchina, San Sebastiano 4 (atrio). 7578 CC

ACCORDATORE, riparatore pianoforti eseguisce qualsiasi lavoro con garanzia. Desmann, Settefontane 46. 34760 CC

COPIATURA macchina, traduzioni dal tedesco, francese, assume maestra. Ireneo 6, I. 36249 CC

LAVORO a domicilio, scarpe su misura, da uomo L. 70, da donna lire 60. Si assumono riparazioni: suole da uomo lire 14, con tacchi lire 17; da donna lire 10, con tacchi lire 12. Calzolaio, Corso Garibaldi N. 33, I. Trieste. 36337 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire, orologi, domicilio. Ventisettembre 60. 0396 CC

MODISTA confeziona, rimoderna, massima eleganza e buon prezzo. Corso Garibaldi 13, terzo. 36269 CC

MODISTA confeziona, rimoderna con eleganza, ultimi modelli, fusto fattura lire 12. Ginnastica 43, secondo, porta 19. 36261 CC

RICAMATRICE, attaccatura pizzi, ricami, punto inglese macchina, a jour a mano, macchina, offresi. Ferriera 31, I. Mestriner. 34965 CC

RICAMI moderni, abiti, cortinaggi, grande assortimento punti, applicazioni spighettine soutache, con macchine speciali a jour, bottoni. Ireneo Croce 10. 35058 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti ultima moda lire 30, gonna e giacca 50, perfettissima, rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 36239 CC

SARTA primaria maestra taglio, autorizzata, diplomata Vienna eseguisce toilettes ultima creazione, prezzi ridotti: taglia, prova lire 15; modelli carta 5. Valdirivo 9, I. 0403 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro pronta esecuzione. Gelsi 12, primo. 36521 CC

SARTA maestra taglio, confeziona, prova qualsiasi modello. Prezzi convenientissimi, San Michele 26, primo. 36515 CC

SARTA abilissima, priva conoscenze, offresi a giornata; eventualmente assume lavoro casa Indirizzo Piccolo. 36495 CC

SARTA offresi domicilio. Indirizzo al Piccolo 36423 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo; fattura vestito compreso fodere fine titolo reclame lire 145. Maiolica 3, primo. 35086 CC

TAPPEZZIERE, materassaio offresi lavori domicilio, applicazione tende, prezzi miti. Battisti 13, lavaguanti 36627 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A PERSONALE Hotels, diverse città, altro uei ditte, collocasi. Valdirivo 23, I. 35046 D

ACQUISITORI provetti romanzi popolari, cercansi, ottime condizioni. Alessandro Vittoria 4 36599 D

AGENZIA via Machiavelli 24, colloca Trieste e fuori personale fiducia, Hotels, riscuotitrici, commesse, dattilografe. 35112 D

ANZIANO pratico commercio, perfetto contabile corrispondente italiano, tedesco, possibilmente inglese, cerca primaria ditta. Esigonsi referenze primo ordine. Scrivere «36635 D» Piccolo. 36635 D

APPRENDISTA elettricista assumesi. Via Lazzaretto 43, lavoratorio elettrotecnico. 36629 D

APPRENDISTA barbiere, possibilmente che sappia fare la barba, cercasi. Barbiere C. Ufficiali, Via Ghega N. 12. 36371 D

APPRENDISTA mezzo lavorante calzolaio cercasi. Via de Fin 6. 36613 D

AVVISO concorso: cercasi impiegato fiducia ogni circondario Regno, commercio, radiotelefonico, stipendio settecentocinquanta più provvigione. Milano, Rario, Manzoni 46, Milano allegando busta indirizzo affrancata. 5256 D

BANCONIERA seria, bella presenza cercasi. Inutile rivolgersi se non perfettamente pratica. Scrivere al Piccolo «34936 D», fornendo referenze. 34936 D

BANCONIERE bar cercasi. Presentarsi indirizzo al Piccolo. 35016 D

DISEGNATORE provetto, possibilmente pratico progetti impianti elettrici cercasi per studio tecnico. Offerte con referenze e pretese al Piccolo «34934 D». 34934 D

ESTERO, possibilmente svizzero, ungherese, celibe, disoccupato, disposto guadagnare lire 15K cercasi. Offerte sub «34980 D» Piccolo. 34980 D

FALEGNAME apprendista mezzo lavorante cercasi. Zovenzoni 11. 36565 D

FATTORINO ragazzo per ufficio cercasi. Offerte al Piccolo «7572 D». 7572 D

FATTORINO giovane, forte, ricercato da grande ditta. Offerte indicando età, occupazioni avute, pretese sub «36475 D» Piccolo. 36475 D

PATTORINO e riscuotitore, volonteroso, giovani, cercansi subito. Valdirivo 23, primo. 35048 D

GARZONA sarta uomo, già pratica, cercasi. Via S. Michele 37, Scaldaferri D. 36545 D

GARZONA sarta donna e mezza lavorante cercasi. S. Giacomo in Monte 12, porta 14. 36543 D

GARZONA sarta uomo già pratica cercasi. Sartoria, Corso Garibaldi 23. 36513 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Foscolo 33, porta 11. 36505 D

GARZONA sarta uomo cercasi. «La Fiduciaria», Via F. Venezian 1. 35038 D

GARZONA sarta uomo, pratica, cercasi subito. Sartoria, via Galleria 17. 36603 D

GIOVANE 16-17 anni con bella calligrafia, desideroso iniziare carriera commerciale, viene assunto da Ufficio Rappresentanze. Offerte sub «35010 D» al Piccolo. 35010 D

GARZONE e principiante sartoria uomo cercansi. Ginnastica 43. 36381 D

GIOVANE contabile, pratica bancaria, cercasi. Dettagliate offerte, primarie referenze, scrivere «36391 D» Piccolo. 36391 D

GIOVANI distinti, attivi, cercansi per visitare famiglie, lauto guadagno. Maiolica 14, Ciccardini. 34958 D

IMPIEGATO o impiegata, perfetta conoscenza ramo cerca primaria Società assicurazioni. Si esigono referenze ineccepibili. Scrivere «36639 D» Piccolo. 36639 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Smulevitz, via Geppa 15, secondo. 35026 D

LAVORANTE sarta per militare cercasi. Via del Ponte 4, terzo. 36631 D

LAVORANTE calzolaio cercasi. Via Pietà 31, Patino. 34922 D

MECCANICO capace cercasi, possibilmente germanico. Offerte sub «36503 D» Piccolo. 36503 D

MEZZA lavorante ricamatrice cercasi. Via Kandler N. 6, porta 11. 36385 D

MEZZA lavorante principiante sarta donna, cercasi. Tor S. Lorenzo 10, p. 16. 34910 D

MEZZA lavorante sarta donna e abile lavorante per calzoni, cercansi. Indirizzo al Piccolo 36595 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Cesare Battisti 25, terzo, destra, dalle 9-14. 36291 D

MEZZO facchino per negozio commestibili cercasi. Indirizzo Piccolo. 36303 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. P. Vico 6 36353 D

MODISTE capacissime e mezze lavoranti cercansi. S. Spiridione 1, secondo. 36517 D

OPERAI provetti elettricisti cercansi. Indirizzo al Piccolo. 34878 D

OPERAIO pratico fabbricazione amido e ghiaccio, cerco. Maraspin, Conti 11. 11687 D

PARRUCCHIERE manicure, capace, cerca barbiere. Via C. Battisti 10. 36377 D

PETTINATRICE capacissima cercasi. Salone Garcol, via S. Caterina 7. 36623 D

RAGAZZETTA volonterosa cerca sarta di biancheria uomo. Via Risorta 1, II. 36403 D

RAGAZZETTO per drogheria assume prontamente Filiale Carlo Grassi, Giulia 26. 36383 D

RAGAZZI due bravi, per buffet, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 36367 D

RAGAZZI (falegnami) cercansi. Zovenzoni 11 36555 D

RAGAZZO svelto, intelligente, cerca quale apprendista ufficio importante ditta. Offerte citando età, scuole assolte, occupazioni genitori, referenze sub «36223 D» Piccolo. 36223 D

RAGAZZO volonteroso per commestibili cercasi. Via Trento 5. 0402 D

RAGAZZO già pratico, svelto per trattoria, cercasi. Trattoria Portorose, via Romagna 4. 000 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Indirizzo Piccolo. 36419 D

RAGAZZO 14, 15 anni, svelto, intelligente, per imparare buon'arte, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 36335 D

RAGAZZO pratico manifatture cercasi. Corso Garibaldi N. 9, Rudoi. 36935 D

RAGAZZO forte per magazzino cercasi prontamente. Presentarsi con un parente. Via S. Zaccaria 4, magazzino uova. 34992 D

RAGAZZO principiante manifatture cercasi. Caprin 9. 34960 D

RAGAZZO o ragazza quindicenne, istriano o friulano, cercasi. Trattoria Nichetto. 34932 D

RAGAZZO apprendista Sartoria cercasi. «La Fiduciaria», via Venezian 7. 35038 D

RAGAZZO per buffet, pratico taglio, cercasi. Viale Venti Settembre 18. 35100 D

RAGAZZO forte per magazzino cercasi. Presentarsi con libretto lavoro, Coroneo 3. 35098 D

RAGAZZO possibilmente pratico per bar cercasi. Bar Boiaro, via Procureria N. 2. 35062 D

RAGAZZO cercasi. Ettore Levi, Roma 6. 36607 D

SIGNORINA che parli tedesco cercasi per bambino 4 anni, dalle ore 10-13 e 15.19. Indirizzo: Portici di Chiozza 1, terzo, dalle 10-11. 36463 D

SIGNORINA per negozio mobili cercasi. Inutile presentarsi senza documenti. Indirizzo Piccolo. 36573 D

SIGNORINA praticante, assolto commerciali, perfetta lingua italiana, cercasi. Presentarsi: 10-12. Indirizzo Piccolo. 35092 D

STENODATTILOGRAFA celere, con bella calligrafia, conoscenza tedesco, cercasi per pronta entrata. Indirizzare offerte con referenze, indicando esigenze stipendio, sub «9968 D» al Piccolo. 9968 D

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta, cerca prontamente primaria ditta, dando preferenza oriunde vecchie provincie. Offerte dettagliate sub «36501 D» Piccolo. 36501 D

STENODATTILOGRAFA veloce, conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, anche praticante, cercasi da primaria ditta. Offerte indicando stipendio che richiedesi sub «1086 D» al Piccolo. 1086 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A AMMOBILIATE, vuote, lussuose, modeste, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. (Servizio gratuito). 35110 E

A. CAMERA, eventualmente salotto, possibilmente libera, cerco. Sandri, Trenta Ottobre 17, Agenzia. 35008 E

AMMOBILIATA grande, soleggiata, con comodo cucina, fuori città, cercano due signore. Offerte «36433 E» Piccolo. 36433 E

AMMOBILIATA elegantissima, ingresso libero, centro, comfort, cerca distinto. Offerte al Piccolo «36389 E». 36389 E

AMMOBILIATA cerca distinto signore marittimo presso famiglia triestina non mestierante. Offerte con prezzo «36333 E» Piccolo. 36333 E

AMMOBILIATA, senza letto, soleggiata, ingresso libero, centro, luce, comodo cucina, cerca distinto signore stabile. Offerte «36295 E» Piccolo. 36295 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca. Latteria G. Brunner (ex Gatteri). 35114 E

CAMERA grande, vuota e possibilmente camerino, cercansi. Offerte con pretese «36557 E» Piccolo. 36557 E

CAMERE tre vuote o semiammobiliate, possibilmente centro, con ingresso libero, cercansi. Offerte al Piccolo «36347 E». 36347 E

MATRIMONIALE ammobiliata, grande, soleggiata, comodo cucina, paraggi Stazione centrale cerca impiegato governativo, ammogliato, senza figli, 1.o aprile, presso famiglia non mestierante. Indirizzare offerte: Malinverni, Ufficio Tecnico Finanza. 36255 E

STANZA due letti, comodo cucina, possibilmente uso salotto, cercasi pel 1.o aprile presso piccola famiglia. Offerte «36565 E» al Piccolo. 36565 E

STANZA bella, cerca signore distinto. Scrivere «36519 E» Piccolo. 36519 E

STANZA con vitto, prezzo mite, cerca giovane solo. Offerte «36561 E» al Piccolo. 36561 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero cercasi prontamente da persona distinta. Offerte «36327 E» Piccolo. 36327 E

STANZA vuota, eventualmente ammobiliata, posizione, prezzo indifferente, cercasi. Offerte al Piccolo «35050 E». 35050 E

STANZETTA cerca pensionata presso famiglia onesta, eventualmente vitto. Offerte «36461 E» al Piccolo. 36461 E

STANZETTA presso distinta famigliuola cerca pensionata anziana, distintissima. Scrivere al Piccolo «36411 E». 36411 E

STANZETTA vuota cerca sarta (lavora fuori casa). Scrivere «35006 E» Piccolo. 35006 E

STANZETTA, comodo cucina, cercano coniugi soli. Recapito via Fonderia 2, portinaio. 38367 E

VITTO speciale, condizioni stabilirsi, cerca distintissimo prontamente. Offerte «36369 E» Piccolo. 36369 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. CAMERETTA ammobiliata affittasi. Fabio Severo 25, porta 9. 34968 F

A. A scapolo affittasi camera, salotto, libera, altra matrimoniale. Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17. 35008 F

A. A. STANZA con vitto finissimo, bagno, telefono, affittasi a signore. Cesare Battisti 33, primo. 36485 F

A. AMMOBILIATA, bellissima, libera, affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 34918 F

A. STANZA vuota, matrimoniale, uso cucina, affitta Agenzia Sandri, Trenta Ottobre 17. 35008 F

A. STANZE, comodo cucina, uso ufficio, ingresso libero, modeste, lussuose, offronsi. Valdirivo 23, primo. 35048 F

AMMOBILIATA signorile, per due persone distinte, affittasi, posizione ottima. Giustinelli 2 A porta 3. 36523 F

AMMOBILIATA due letti, senza cucina, affittasi. Parini 11, porta 10. 36491 F

AMMOBILIATA, Stazione centrale, luce elettrica, affittasi distintissimo impiegato. Indirizzo Piccolo. 36455 F

AMMOBILIATA bene, luce elettrica, volendo salotto, qualcuna anche ingresso scale, affittansi Indirizzo Piccolo. 34990 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi prontamente a coniugi distinti senza figli. Rossetti 23, porta 10. 34906 F

AMMOBILIATA lussuosamente, comfort moderno, affittasi soltanto distintissimo signore. Via Battisti 8, porta 7. 34930 F

AMMOBILIATA massima pulizia, con vitto buonissimo, affitta distinta famiglia a signore distinto, serio, stabile. Coroneo 13, I, 5. 36325 F

AMMOBILIATA soleggiata, pulitissima, luce elettrica affittasi, escluse donne. Venti Settembre 79, porta 7. 35088 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, cura vestiario offre buonissima famiglia. Raffineria 3, terzo, destra. 35078 F

AMMOBILIATA, bella, soleggiata affittasi, donne escluse. Torre bianca 22, quarto 9. 35084 F

AMMOBILIATA due letti, vitto, affittasi vicinanze Piazza Studi. Indirizzo Piccolo. 7577 F

AMMOBILIATA elegante, elettricità, centro, affittasi distinto. Toti 1, terzo, 13. 36591 F

AMMOBILIATE elegantissime, ingresso libero, comodo cucina, offre G. Brunner 6, latteria (ex Gatteri). 35114 F

CAMERA affittasi, escluse donne. Valdirivo 32, terzo. 36609 F

LETTO affittasi a signorina o signora in compagnia, volendo vitto. Via Pietà 31, porta 20. 34914 F

MATRIMONIALE lussuosa, ammobiliata, luce elettrica, bagno, salotto, bella vista, affittasi vicino Lloyd Triestino. Indirizzo al Piccolo. 34988 F

PENSIONE buona, famigliare, trovano signori impiegati presso distinta famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 36325 F

MATRIMONIALE uso cucina, altra scapolo 100 mensili, affittansi. Via Machiavelli 24, p.terra. 35112 F

PENSIONE famigliare darebbe a giovani distinti, casa distinta, privata. Rivolgersi Corso Garibaldi 25, porta 21. 35068 F

PORTOROSE, villa signorile, ammobiliata, posizione incantevole, affittasi stagione. Offerte al Piccolo «36375 F». 36375 F

QUARTIERE tre stanze, cameretta ammobiliata, soleggiato, cedesi, paraggi Unità. Beccherie 7, IV. 7576 F

STANZA, vitto, affittasi. Venti Settembre 87, sinistra. 36499 F

STANZA ammobiliata affittasi a impiegato stabile. Via di Roiano 2, quarto, porta 17. 36429 F

STANZA matrimoniale, elegante, ammobiliata, sala pranzo, bagno, luce, vitto, pianoforte, pure comodo cucina, distinti coniugi, affittansi. Indirizzo Piccolo. 34990 F

STANZA lussuosamente ammobiliata, luce elettrica, volendo bagno, salotto, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 34990 F

STANZA semplice affittasi giovane per bene. Valdirivo 23, II, sinistra. Visitare dalle 10 in poi 36317 F

STANZA vuota uso ufficio, ingresso indipendente, luce, telefono, pianoterra, primo o secondo piano, paraggi via Roma, cercasi. Offerte Stern, Valdirivo 3. 36511 F

STANZE vuote, uso ufficio, ammobiliate, comodità cucina, affittansi. Valdirivo 21. 35096 F

STANZETTA paraggi Piazza Unità, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 36443 F

VITTO famigliare, prezzo da convenirsi, tre vasi presso piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7569 F

VITTO darebbe famiglia di cuore a bambini oltre i 4 anni. Via Segantini N. 4, porta 15. 36253 F

VITTO, alloggio darebbe distinta famiglia a distinta persona, con poche pretese. Rivolgersi Via Colonna 2, portinaio. 36569 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21 aperte iscrizioni corsi diurni, e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. Iscrizioni: giornalmente dalle 9 alle 21. 1441 G

A coloro che frequentano I corso istino, studente darebbe ripetizioni. Scrivere: Marinsech, Gatteri 50. 36393 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca, viene insegnata. Durata corso 3 mesi, un mese semigratuito. Ginnastica 45. 34996 G

«AUDACE». Doposcuola, Lavatoio 5 angolo XXX Ottobre. Le lezioni vengono svolte prendendo la totale cura dell'allievo. Pagamento postecipato l'allievo non promosso non è tenuto al pagamento. Informazioni tutti i giorni. 35105 G

BALLI modernissimi, ultime creazioni, metodo rapidissimo, giornalmente lezioni collettive, separate. Salone Caprera, via S. Francesco 4, scala seconda. 36625 G

BALLI moderni, istruzione rapidissima, massima economia. Sala Boccaccio oppure Sanità 10, II, Drioli. 35074 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi in due mesi, metodi celerissimi, moderni, facili, garanzia di successo. Lezioni violino. Viale Ventisettembre 12, III. 0406 G

DANZE moderne. Istruzione giornalmente dalle 10-20. Accademia ballo: sala Tina di Lorenzo (Palazzo Dreher). Ambiente lussuoso, aristocratico. Professore Girardelli. 35479 G

GRUPPO insegnanti privati (Viale XX Settembre 31, II. Informazioni 11, 12, 18, 20). Esami ammissione, Licenze, Ripetizioni, Lingue. 36219 G

MAESTRA abilitata impartisce lezioni lingua francese, inglese, italiana. Corso Garibaldi 10. 35559 G

PROFESSORESSA violino, diplomata Bologna dà lezioni, metodo celere. Ireneo 6, I. 36249 G

RAGIONERIA, corsi linguistici, professionali, scolastici, Scuola «Audace», Lavatoio 5; pagamento postecipato, condizionato alla promozione. Informazioni tutti i giorni. 35106 G

TEDESCO: lingua e conversazione anche per bambini, impartisce viennese. Indirizzare offerte sub «11568 G» Piccolo. 11588 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MAZZO chiavi piccole con anello ferro fu perduto domenica dalle 11 alle 12. Prego portarle verso mancia al Piccolo. 36425 H

OROLOGIO argento, catena, cilindolo, smarrito lunedì presso Liceo scientifico, Paolo Veronese. Onesto rinvenitore pregato portarlo verso compenso Rossetti 43, IV. 36473 H

PORTAFOGLI nero dimenticato domenica tassametro. Rinvenitore gentile pregato mandarlo Oberdan 5, II, destra. 35018 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, eleganti, signorili, centrali, disponibili. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 35008 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati offronsi. Valdirivo 23, I. 35046 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizione, vuoti, ammobiliati, ville, magazzini, affittansi via Machiavelli 24, pianoterra 17. 35192 I

APPARTAMENTO vasto in primo piano, centrico, cedo subito uso ufficio, abitazione. Offerte «36507 I» Piccolo. 36507 I

APPARTAMENTO in casa signorile, 4 stanze, 3 stanzini, luce, gas, poggiuoli, vicino giardino, cedesi completamente ammobiliato oppure scambiasi con più piccolo. Offerte «36497 I» al Piccolo. 36497 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze, cucina, confort, tutto ammobiliato, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 35373 I

APPARTAMENTO sei stanze, chiaro, arioso, posizione centrica, confort moderno cedesi ammobiliato. Offerte, esclusi mediatori sub «35054 I» Piccolo. 35054 I

APPARTAMENTO vuoto, vastissimo, I, centro città, altri appartamenti vuoti, magazzini, negozi cedonsi. Rivolgersi Zannier, caffè Chiozza. 36617 I

APPARTAMENTO lussuoso, terzo piano, soleggiato, tutto sulla strada, angolo cinque stanze, bagno, camerino, cucina, cantina, affitto annuo 6500 scambiasi con altro più piccolo. Rivolgersi dopopranzo Chiozza 42, secondo, destra. 36587 I

APPARTAMENTO bellissimo, tre stanze, stanzino, cucina, luce scambierebbesi con altro 5, 6, centro, massimo II piano. Offerte precisando indirizzo «0393 I» al Piccolo. 0393 I

CAMERA con focolaio scambiasi per camera cucina, condizioni da combinarsi. Indirizzo al Piccolo. 36549 I

CAMERA cucina bellissima, acqua, gas, cedesi per portinaia con paga in cambio quartierino. Scrivere sub «35108 I» Piccolo. 35103 I

CAMERA, cucina, altro due camere, camerino, vuote, adatto sposi cedesi. Caffè Tomaso, Giovanni. 36611 I

CAMERA, salotto, camerino bagno, comodo cucina, lussuoso affittasi presso distintissima signora. Indirizzo al Piccolo. 36605 I

FONDO, tettoie, scrittoio, due locali, abitazione guardiano, affittansi. Indirizzo Piccolo. 36477 I

MAGAZZINO distante due minuti piazza Unità, affittasi prontamente. Informazioni Corso Vitt. Eman. 17, secondo, dalle 15 alle 18. 34270 I

MAGAZZINO ad uso scrittoio, posizione centrica cedesi. Indirizzo al Piccolo. 36567 I

MAGAZZINO con scrittoio affittasi Gaspero Weis Via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-19. 35024 I

MAGAZZINO centrico, circa 400 mq. con ufficio, luce, energia, acqua, vetrine, saracinesche cedesi subito causa partenza. Scrivere «36637 I» Piccolo. 36637 I

NEGOZIETTO, atrio, arredato, centralissimo, affitto pochissimo, affittasi. Offerte «35479 I» Piccolo. 36479 I

PORTINERIA cedesi per camera, cucina, acqua, non soffitta, centro. Indirizzo Piccolo. 34740 I

QUARTIERE, negozio, dietro bottega, vuoto affittasi. Scalinata 3, cartolleria. 36627 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, centralissimo, ammobiliato e semiammobiliato, gas, luce, cedesi trattando, esclusi sensali. Visitare 10-13, 18-19. Indirizzo Piccolo. 36094 I

QUARTIERE vuoto, paraggi Settefontane, disponibile subito causa partenza. Valdirivo 23, primo. 35048 I

QUARTIERI oltre 80, tutte posizioni scambiansi. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 35048 I

SALONE adatto ufficio, sartoria centro cedesi. Indirizzo al Piccolo. 36575 I

STUDIO fotografico centro, vuoto, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 36575 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTO 2, 4, 5, 9 locali cercano famiglie agiate, vuoti o ammobiliati. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 35003 L

A. LOCALI, studi, negozi, magazzini, esterni, interni cerco dappertutto. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 35008 L

ATRIO negozietto uso orologeria cerco prontamente. Offerte «36351 L» Piccolo. 36351 L

CAMERE due, camerino, cucina, ingresso libero, buon mensile cercano coniugi. Scrivere «34952 L» Piccolo. 34952 L

DONNA con figlio impiegato finanza cerca portineria, casa signorile. Corso Vittorio Emanuele III, 31, IV, Nadovich 36313 L

LOCALE adatto bottega barbiere, preferibilmente paraggi S. Antonio Nuovo, cercasi prontamente. Scrivere «36409 L» Piccolo. 36409 L

MAGAZZINO 300 mq, paraggi stazione centrale o S. Andrea cercasi. Offerte: Vacuum Oil Company S. A. I. Torre Bianca 10. 36417 L

OFFRO 1000 lire per camera, cucina. Via Piccardi 14, V, Zanini. 35034 L

OFFRO lire 1200 per camera, cucina, vuoto. Rivolgersi via Conti 4, II, 4. 36407 L

QUARTIERE semi ammobiliato o vuoto cerco. Offro lire 2000. Scrivere piccolo «34738 L». 34738 L

QUARTIERE vuoto, 4-7 stanze, cerco in centro, possibilmente vista mare, verso compenso. Scrivere «36113 L» Piccolo. 36113 L

QUARTIERE 2-3 stanze, bagno, cucina, completamente ammobiliato, paraggi centrale cerco. Offerte Avramidis Vassil, casella postale 622, centro. 36305 L

QUARTIERE due stanze, camerino, cucina, acqua, gas, cercasi pagando un anno anticipato o buon compenso. Piccolomini 6, p. 10. 36301 L

QUARTIERINO piccolo cerco d'urgenza, forte indennizzo, posizione indifferente. Offerte «35052 L» Piccolo. 35052 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ARGENTERIA tavola, servizio 12 persone, nuovissimo, vendesi 1200. Indirizzo Piccolo. 35030 M

CAGNA vera razza lupa, età mesi 24 vendo causa partenza. Via Cecilia Rittmeyer n. 20, deposito vini. 36355 M

CALDAIA cilindrica, ritorno fiamma, cinque atmosfere, acquisto. Maraspin, Conti 11. 36309 M

CAMINETTO quasi nuovo, banco per negozio quasi nuovo vendo. Indirizzo: Cesare Battisti 24, negozio carta parati. 36279 M

CANI barboni lire 100 vendonsi. Caffè Perugino, Settefontane 36. 36509 N

CAPPOTTO signora velour maron vendesi. Via Romagna 10, II, sinistra. 36487 M

CASSONE salvaroba con chiavi e coltrinaggi di lusso vendesi; esclusi rivenditori. Via Chiozza 5, II. 34924 M

FOX terrier pura razza vendesi. Indirizzo Piccolo. 34922 M

GRAMMOFONO uso mobile vendesi causa partenza. Rivolgersi via Rapicio 8, I sinistra. 36323 M

IMPASTATRICE con motore elettrico da vendere. Rivolgersi Monfalcone, Raselli. 36579 M

MACCHINA cucire Singer braccio sinistro, calzolaio, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36593 M

MACCHINA cucire per sarto, vera occasione, vendesi. Ireneo Croce 9. 35060 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi rate. Della Vedova, Ventisettembre 60. 0396 M

MACCHINA Singer semi nuova vendesi. Donadoni 2, II p. 36395 M

MACCHINA scrivere viaggio Kleinadler, nuovissima, vendesi occasione. Presentarsi dopo le 10.30 trattoria Erminio, Androna del Canape, dietro Municipio. 34426 M

MACCHINA cucire famiglia vendo. Piazza Scuole israelitiche 2, I, sinistra. 36329 N

MACCHINA Singer, cucire, spola a navicella vendesi. Visitare 10 a 11. Indirizzo al Piccolo. 7574 M

PORTE e portoni vendonsi occasione. Negozio via Trento 5. 0402 M

QUADRI ad olio vendonsi occasione. Visitare 10-15. Indirizzo Piccolo. 36467 M

QUADRI autori rinomati, bronzi Impero, libri musica, stufa a gas, semicupo ed altri oggetti vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 34978 M

REMINGTON macchina scrivere quasi nuova, ultimo modello, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36551 M

RICETTE buonissime cucina, lire 3 l'una vendonsi. Scrivere indicando indirizzo «36441 M» al Piccolo. 36441 M

SESTANTE, occasione vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 34908 M

TAILLEUR nero bellissimo e gonna giacca bleu vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36379 M

TAPPETO velour buon prezzo; chitarra spagnola, vendonsi. Mazzini 49, II. 35042 M

VASI cinesi, 1 specchio molato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35076 M

VESTITI uomo, biancheria, soprabito vendonsi en blok. Ginnastica 28, II. 36277 M

VESTITI uomo forte, impermeabile, cappelli, stivali, tutto quasi nuovo vendo. Indirizzo Piccolo. 36249 M

VOLPI alcune, stole, mufioni, peli, guarnizione faine vendo. Mazzini 22, Devidè. 11483 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CALDAIA cilindrica ritorno di fiamma 10 atmosfere, HP. 130, cercasi. Offerte a Malisani e Malerba, Udine. 11498 N

BOTTAME usato, anche da riparare, acquista Acetificio via Gaspare Gozzi. 35022 N

CERCHI ferro usati acquista Acetificio via Gaspare Gozzi 7. 35022 N

LAMPADARIO per gas o luce elettrica, lussuoso, per sala pranzo, acquisterebbesi se vera occasione. Indirizzare offerta con indicazione prezzo sub «689». 689 N

LAVANDINO usato, buono stato, porcellana, maiolica, con spina, tubo scarico, comprerei. 000 N

LIBRI qualsiasi genere eventualmente biblioteca, acquisansi occasione. Scrivere «36471 N» Piccolo. 36471 N

MACCHINA per gelato compero. Indirizzo Piccolo. 36343 N

RINGHIERA ferro per giardino, circa 120 metri, cercasi. Scrivere Baselli, Monfalcone. 36579 N

MACCHINA Singer buono stato cercasi. Baselli, Monfalcone. 36579 N

MACCHINA cucire, qualsiasi sistema, compero. Latteria Venti Settembre 60. 0396 N

PANORAMI e figure per lanterna magica cerco. Offerte «0401 N» Piccolo. 0401 N

TORNI a revolver, 2 pezzi, cercansi, per materiale di grossezza fino 21 e 31 mm. Offerte con prezzi e marca di fabbrica sub «36415 N» Piccolo. 36415 N

VESTITI uomo cerco, pagando bene. Rivolgersi o scrivere Beccherie 4. 7575 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. A. CAMERA matrimoniale vera noce lire 1500; cucina modernissima 950, attaccapanni 160, letti 90, suste, materassi ecc., vera occasione. Arcata n. 1. 0397 NN

ARMADIONE 4 porte, specchi, laccato bianco; stanza 1 persona, massiccia, ecc. vendonsi. Gatteri 23, mezzanino, scendere. Celledani. 36633 NN

ARMADIO, 2 sgabelli, 2 letti, con suste, vendonsi. Madonnina 4, I, destra. 35044 NN

ARMADIO 2 porte, nuovo, vendesi occasione. Guardia 11, pianoterra. 35036 NN

ARMADIONE, 2 sedie e un tavolo vendo causa partenza, prezzo conveniente. Via Donota 7, II, 7. 34940 NN

ATTACCAPANNI, tavolo pranzo, sedie, camere letto, mobili singoli, vendonsi. Piazza Vico 2. 36573 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, moderna, vendo occasione. Gatteri 23, porta 19. 0400 NN

CAMERA letto moderno lucida, psiche, farmacie; altra chiara, nuovissime, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, I, destra. 36571 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Scuole nuove 17, II, destra. 36469 NN

CAMERA pranzo solidissima, noce, 2000; megane 2200; altre di gran lusso, prezzo assoluta concorrenza. Türk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale, porte piene, costruzione rotonda, con qualunque garanzia, vendesi. Tüdk, S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA matrimoniale vendesi occasione. Via Caprin 6, porta 6. 7571 N

CAMERA matrimoniale finemente lavorata, prezzo bassissimo, vendo occasione. Scalinata 10. 7670 NN

CAMERE matrimoniali massiccie, cucine ultimi modelli, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 36205 NN

CORTINAGGI, divano, vendonsi. Canova 2, II, porta 10, ore 10-12, 16-18. 36427 NN

CUCINA modernissima 700, camera matrimoniale 1800; diverse altre. Tesa 18. 34998 NN

CUCINA lussuosissima, rara bellezza, nuova, vendesi occasione. Solitario 2, porta 9. 35090 NN

LETTI, suste, materassi crine, lanetta, chiffonniers, armadi, lavamani, comodini, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12 primo, destra. 36571 NN

LETTINO splendido, pulitissimo, vendesi. Molino vento 3, III, destra. 36349 NN

MOBILI dorati per salotto, singoli pezzi lusso, vendonsi partenza. Indirizzo Piccolo. 35072 NN

Dopo lunga e crudele malattia sopportata con santa rassegnazione, munita dei supremi conforti, si addormentava serenamente nel bacio del Signore

Vittoria Zandegiacomo nata Vecellio

d'anni 39

Con indicibile strazio ne dànno il doloroso annuncio agli amici e conoscenti, il marito VITTORIO con i figli SILVANA e STELLIO, i genitori, le sorelle, il fratello, le cognate, il cognato, i nipoti, nonchè tutti gli altri congiunti.

I funerali della diletta estinta seguiranno mercoledì 11 corrente, alle ore 16, partendo dalla cappella mortuaria dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 10 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Stamane, alle ore 7, dopo lunga ed atroce sofferenza, con il bacio del Signore, volava al cielo l'anima dell'angioletto

CATERINA FOGAR

d'anni 10

Con l'animo angosciato dall'immenso dolore, i genitori **VIOLANTE** e **ROSA POGATCINIG**, i fratellini **MARIA, LUIGI** e **ANGELINA**, a nome pure delle famiglie **POGATCINIG, BRUNO, PAVONI, MONTAN, PRELZ** e **ORSETTI**, partecipano l'irreparabile perdita ad amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 marzo, partendo dall'abitazione sita nel viale Ippocastani.

Monfalcone, 10 marzo 1925.

Invocando una prece di suffragio, si dispensa dalle visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

La Ditta **A. ZITELMANN** partecipa la morte del suo valente e fedele piazzista-riscuotitore signor

Giuseppe Marchi

avvenuta quest'oggi.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 12 corrente, ad ore 10, partendo dalla casa di via Ireneo della Croce N. 3.

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, pronfondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al suo amatissimo capo

GIORGIO FRANCO

ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone che partecipando ai funerali sia pure con l'invio di fiori od in altre varie guise, vollero rendere omaggio alla Sua memoria.

Speciali ringraziamenti vadano agli esimi medici curanti **dott. Federico de Rode** e **dott. Lamberto Gladulich**, nonchè alla spett. **Direzione della Società Ellerman's Wilson Line**, allo spett. **Consorzio ormeggiatori**, alla spett. **Direzione e Corpo degli impiegati della Banca Commerciale Italiana**, ai **R.R. Nocchieri di Porto** ed al **III Gruppo Molo Bersaglieri.**

Trieste, 11 marzo 1925. **Famiglia FRANCO**

Francesco Stingl

si spense quest'oggi serenamente dopo lungo soffrire, lasciando nello strazio più profondo la consorte **GIULIA** con i figli **MARGHERITA, RAMIERO, PAOLO** e **FRANCO** che, unitamente alla suocera, alla cognata e ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 12 corrente, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 10 marzo 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Ieri l'altro, alle ore 18, cessava di vivere l'adorata

BIANCA DIAZ

d'anni 15

I genitori **comandante GIUSEPPE DIAZ** ed **OLGA FEDERICI**, i fratelli **ANNA, CARLO** e **GIORGIO**, e i parenti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 11 corrente, ad ore 11, partendo dalla via Carlo Ghega N. 2.

Trieste, 11 marzo 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

IDA ved. PETELIN nata SUC

d'anni 51, dopo brevi sofferenze, spirò ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

Le addolorate figlie **MARIA** e **STEFANIA**, le sorelle **ANTONIA** e **CARLA**, in unione ai cognati, alla madre e parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 11 corr., alle ore 15.30, partendo dalla casa N. 486 di Pendice di Scorcola.

Trieste, 10 marzo 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, vivamente commossa, ringrazia di cuore tutte le gentili persone che, inviando ghirlande e fiori od in altro modo, vollero prendere parte al suo grande dolore e rendere l'estremo tributo d'affetto al suo caro

Estinto

Uno speciale ringraziamento vada alle spett. Ditte che inviarono una loro rappresentanza ai funerali.

Un grazie pure all'esimio medico curante dott. Ettore Levi per le sue premurose e sapienti cure.

Famiglia PIPPAN

OTTOMANA nuova vendesi occasionissima. Madonnina n. 8, III, p. 21. 36563 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Boesendorfer», «Hamburger», scambi, facilitazioni; pianoforte «Streicher», incrociato lire 5200, mezzacoda «Schnabl» 1800. Pianino elettrico «Roenisch» Hupfeld-Dea vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 36133 NN

PIANINI e piano coda mignon vendonsi cassa e facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8 alle 20 di ogni giorno. 35165 NN

PIANINI, pianoforti esteri, armonium, vendonsi. Scambi. Deposito Corso Garibaldi 13. 32703 NN

PIANINI, pianoforti di primarie fabbriche, presso ditta Fabbri, Carducci 24. 32826 NN

PIANINO straordinario, modello incrociato, massima perfezione, vendesi. Solitario 26, III. 34942 NN

PIANINO ottimo stato acquistasi privatamente. Indicare marca, prezzo. Scrivere «36359 NN» al Piccolo. 36359 NN

PIANINO «Tietz Berlin», nero, incrociato, lire 3600; «Rössler» nero, incrociato, metallica, 4400; mezzacoda lire 600. Via Sanità 16. 35363 NN

PIANINO oppure piaforte cercasi privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca, sub «36449 NN» Piccolo. 36449 NN

PIANINO nero, perfetto, vendesi lire 3000. Piazza Borsa 8, III, sartoria. 34970 NN

PIANO vendesi lire 800. Indirizzo Piccolo. 36499 NN

PIANO marca viennese, corde incrociate, voce incantevole, vendesi. 6000. Lodovico Ariosto 2, porta 7. 36439 NN

PIANOFORTE viennese vendesi 1600 intrattabili. Via Istituto 7, dalle 10-11 e 1-2. 36283 NN

SALOTTINO completo lire 750 vende Zanchi, Lazzaro 1 34902 NN

SALOTTO, club, cucina modernissima, tutto nuovo, vendesi occasione. Favuzzi, Mazzini 37. 36581 NN

STANZA matrimoniale o bambini, laccata bianco, ottimo stato, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 35118 NN

TAVOLE, sedie quercia intagliata, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 34978 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. DENTIERE oro, argento, rottami qualsiasi, corone, brillanti, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 34840 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. ARGENTO, rottami oro, gioie, dentiere, orologi. Corso Garibaldi 14, piano I. Vouch. 35014 O

A. A. CORONE, gioie, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 36066 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

ANEMIA è dovuta a differenti cause, alimentazione incongrua, vita in ambienti chiusi, mancanza d'aria, perdite di sangue, allattamento. L'anemia e la clorosi delle giovanette si combattono col ferro. Ferro ed arsenico si trovano combinati in dose terapeutica nell'Arsoferril» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti, Barbich, via Mazzini n. 43. 2142 O

FILO Piave, matasse originali, pronto. Rag. Catania, via Caterina Percoto 2, Udine. 35080 O

GOTTA e reumatismo si guariscono con lo Scabbiotal» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

OCCASIONE. Grande partita legni compensati (Germania) mm. 4, 6, 8, 10. Ind.: Viale Regina Elena 25. 35064 O

PRESERVATIVI, antifecondativi «Sanitas» insuperabili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6 (atrio). 35056 O

SAPONE lire centottanta quintale. Chiedere listino. Accettansi rappresentanti. Saponificio Villafranca d'Asti. 5246 O

SCABBIA si guarisce con lo Scabbiotal preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

SEME bachi speciali vendesi assumendo prenotazioni. Cercansi rivenditori. Maraspin, Conti 11. 36311 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

AGENTI, rappresentanti (stipendiandoli) cerchiamo ovunque, vendita candele steariche, saponi, profumerie. Fabbrica «Tricolor», Napoli. 11593 P

VENTIQUATTRENNE italiano, conoscenza tedesco, croato, vaste aderenze Bosnia, Herzegovina, Dalmazia, libero primi agosto, occuperebbesi quale viaggiatore primaria ditta coloniali. Viaggerebbe eventualmente Regno e paesi ex austriaci. Gentili offerte sub «36561 P» al Piccolo. 36561 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOMOBILE Fiat tipo 2, due carrozzerie, landaulet e torpedo, vendesi 22.000. Indirizzo al Piccolo. 35032 Q

AUTOVETTURA aperta Fiat vendesi o scambiasi prontamente con altri articoli. Indirizzo al Piccolo. 35127 Q

BICICLETTA viaggio vendesi causa partenza. Viale Regina Elena 53, V, dalle 9-12. 36535 Q

BICICLETTA mezzacorsa, nuova, vendesi 390. Via Trenta Ottobre 11, barbiere. 0404 Q

BICICLETTA quasi nuova vendesi 430, causa trasloco. Valdirivo 27, portiere. 0404 Q

BICICLETTE corsa, mezzacorsa, nuovissime; altra militare, vendonsi. Pozzo bianco 12 (barbiere). 0399 Q

CAMION 5 tonn., piena efficienza, vendesi. Tesa 33, Sodificio. 36451 Q

CAMIONCINO ottimo stato cedesi. Ind. al Piccolo. 36575 Q

CARBURATORE nafta, nuovo, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 36413 Q

MOTOCARROZZETTA Harley-Davidson vendo causa partenza. Garage Milano, via Brunner. 36321 Q

RUOTA Riley Bianchi, 815x105, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 36413 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. SOCIO tacito con 30.000 lire pronte, per ingrandimento impresa concessionata bene avviata, cerco. Rendita 100.000 annue, più straordinari imprevisti. Scrivere «35070 R» Piccolo. 35070 R

BOTTEGHINO con generi diversi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36401 R

CESSIONI stipendio: governativi, ufficiali, ferrovieri, comunali. Istituto Cessioni, via Santa Caterina 2. 36341 R

CINEMATOGRAFO grande, in città, acquisterebbesi. Offerte «34916 R» Piccolo. 34916 R

COMMERCIANTE viennese in coloniali, frutta, agrumi, fonda a Trieste filiale e cerca socio capitalista bene introdotto, 50-100.000. Offerte «36387 R» Piccolo. 36387 R

CUCINA popolare vendesi causa malattia. Via Chiozza 11, negozio commestibili. 34964 R

DENARO ogni quantitativo disponibile, piccolo tasso. Valdirivo 23-I. 350048 R

DEPOSITO vini cedesi causa altre occupazioni. Indirizzo Piccolo. 36355 R

INDUSTRIA lucrosa bene avviata cerca socio capitale 250.000. Offerte «11576 R» Piccolo. 11576 R

INDUSTRIA alimentare locale, avviata, con numerosa clientela, cede smercio suo prodotto, con esclusività di vendita a chi assumesi in proprio gestione magazzino organizzato, centrale, provvisto carro, cavallo, concedendo facoltà trattazione altri articoli. Condizioni convenirsi contrattualmente. Offerte «36345 R» Piccolo. 36345 R

IPOTECHE città e territorio accordansi, inclusa ricchezza mobile al 6.60 percento, per costruzione ville. Gilberti, via Gallina 4, II, dalle 17-19. 34946 R

LOCALE adatto qualsiasi commercio vendesi. Via dell'Industria. Informazioni: Molino a vento 70, Koblar. 34920 R

MACELLERIA da vendere, lavoro sicuro. Rivolgersi «Caffè Sanità» 4, Vicoli. 34954 R

NEGOZIO orefice Grado, viale principale, affittasi. Rivolgersi Istituto 19, porta 6. 34350 R

SOCIO con piccolo capitale, per sfruttare invenzione importante sulla cinematografia, cercasi. Scrivere «36459 R» Piccolo. 36459 R

400 lire cercansi, buon interesse. Scrivere «36103 R» al Piccolo. 36103 R

2000 cercansi, alto interesse, verso pegno oro e mobili. Offerte «35483 R» Piccolo. 36483 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A. ACQUISTA società edilizia lombarda importante, stabili, ville, terreni. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 35008 S

AFFARONE. Case diverse con tettoie, fondi, 3000 metri, via Tesa, vendonsi condizioni favorevolissime. Scrivere «36615 S» Piccolo. 36615 S

CASA 4 stanze, orto, acquistasi. Offerte con prezzo «36493 S» al Piccolo. 36493 S

CASA avente 2 facciate, valore circa un milione, posta piazza Borsa, adattabile uso banca, uffici, negozi, vendesi. Informazioni: Hildwein, tel. 1549, dalle 14 alle 15. 36465 S

POLA vendesi stabile adattabilissimo anche albergo, vicinanza stazione piroscafi. Informazioni scrivere «36537 S» Piccolo. 36537 S

STABILI 3, soleggiati, 340 tese, fondo, rendita 30.000, vendonsi 250.000. Offerte «36273 S» Piccolo. 36273 S

STABILE buona rendita, soleggiato, 144 tese, vendesi 240.000 lire. Offerte «36271 S» Piccolo. 36271 S

STABILI 2, S. Giacomo, rendita 43.000, vendonsi lire 360.000 mila. Indirizzo Piccolo. 36405 S

VELDEN am Woerthersee, possedimento Charlottenhof, 10 minuti stazione, 20 jugeri coltivati, bosco, prato, giardino, casamento 25 stanze, mobilio finissimo, stallaggi, dipendenze, 3 vacche, 1 cavallo, 10 maiali, grande raccolta cereali, ristorante e hotel aperto tutto anno, rendita buona, vendesi prezzo irrisorio oppure permutasi con casa, villa, hotel Trieste o provincia. Offerte: Krenn Max, Trieste, via Mazzini 32. 11535 S

VILLA Barcola, 5 camere, camerino, cucina, giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35357 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. B. C. Vi attenderò nel giorno stabilito e che vi sarà comunicato su questa rubrica. Leggete ogni giorno nei diversi. Italia. 800 U

A. B. C. Ecco dunque quanto volete sapere: L'a. b. c. dell'amore è necessario ad ogni donna per amare e farsi amare. Sono quelle le regole dell'amore. Volete saperle? Ebbene troviamoci oggi dalle 16 in poi nel bel cinema di via Dante. Italia. 000 U

DOVENDOMI recare Parigi-Vienna accetto commissioni, incarichi fiducia, massima serietà, onestà. Per accordi scrivere «36285 U» Piccolo. 36285 U

IL «Sirofosfit» combatte tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rende forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezze, nevrastenia non v'ha di meglio che la cura di «Sirofosfit». In tutte le farmacie. 334 U

IMPEDITA causa tempaccio, giovedì 12, ora e luogo fissatimi. Rimini. 35012 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), telef. 20-64, villa propria. 34984 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti, consultazioni gravidanze, massima segretezza. Via Bosco 10, primo. 36307 U

LEVATRICE diplomata Università Padova; iniezioni, massaggi. XX Settembre 60-I. 36381 U

NEI bambini le affezioni all'apparato respiratorio offrono maggiori pericoli in seguito alle complicazioni che vi si possono sviluppare. Per queste ragioni tutti i disturbi delle vie respiratorie devono venir subito curati con energia. Le proprietà dello sciroppo «Pertinax» (marca registrata) corrispondono perfettamente per la cura di tali forme morbose delle vie respiratorie come raffreddori, raucedini, laringiti, tracheiti. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» viene preparato in due tipi: per adulti, lire 6, per bambini lire 5, soltanto dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 U

SIGNORINA media età, seria, [illegible], piccolo capitale, desidera conoscere distinto signore scopo matrimonio. Offerte «36443 U» al Piccolo. 36443 U

VENTICINQUENNE distinto, con [illegible], impiegato Stato, conoscerebbe piacente signorina scopo matrimonio. Massima serietà. Offerte dettagliate sub «35028 U» Piccolo. 35028 U

VENTIDUENNE distinto, [illegible], conoscerebbe signorina, scopo matrimonio. Scrivere «36531 U» Piccolo. 36531 U
